

## COMUNITÀ EDUCATIVA GILARDI

Padri Somaschi  
Via Poggio Ponente, n° 1  
18019 Vallecrosia (IM)



L'azione educativa della Comunità si ispira all'esperienza di San Girolamo Emiliani (1486-1537) che, dopo la sua conversione a Dio, maturò la decisione di servire i poveri nell'accoglienza e nella formazione della gioventù in difficoltà.

La Comunità Educativa Gilardi ha lo scopo di favorire la loro maturazione in vista del loro reinserimento nella società ed è un servizio messo a disposizione delle pubbliche Amministrazioni per offrire idoneo collocamento a minori in difficoltà.

Padre G. Battista Brendolan

# FAMIGLIA IN PREGHIERA

CON SAN GIROLAMO MIANI



Pro Manuscripto  
"Fai da te" Editrice  
Vallecrosia 2013

# SAN GIROLAMO MIANI

*Una grande figura di laico*  
*Formato dal cuore materno di Maria*



Madonna Grande

TREVISO

in copertina:  
ritratto di San Girolamo (2002)  
olio su tela di Bustamante di Quito  
© proprietà di Padre Battista Brendolan

# FAMIGLIA IN PREGHIERA CON SAN GIROLAMO EMILIANI

1486 1537

*Padre e Patrono universale  
degli orfani e della gioventù abbandonata*

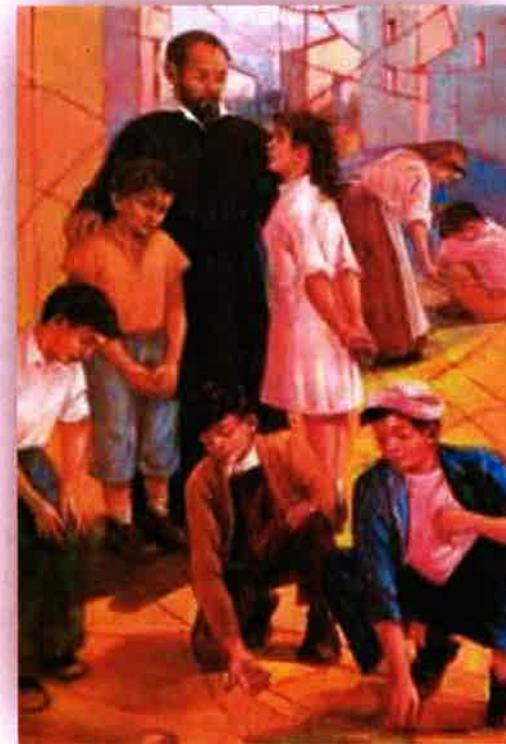
A mia madre,  
mia grande maestra di fede.

Ai Movimenti Ecclesiali Laicali,  
in particolare agli "Amici delle Opere",  
al Cursillos di Cristiuanità...  
ed a quanti vivono lo spirito di San Girolamo.



*P. G. Battista Brendolan  
dei Padri Somaschi*

*Comunità Paolo e Dora Gilardi  
Vallecrosia - IM*



*Pro Manuscripto  
"Fà da te" Editrice  
Vallecrosia 2013*



IL VESCOVO DI VENTIMIGLIA SAN REMO

Il libro: **FAMIGLIA IN PREGHIERA CON SAN GIROLAMO EMILIANI**, di P. Battista Brendolan Somasco, è una felice sintesi di catechesi, con invito all'ascolto della Parola di Dio e insegnamento della Chiesa.

Richiamo alla preghiera, alla penitenza, alle scelte radicali, al servizio della carità.

Un cammino concreto, decisivo e gioioso, verso la santità autentica.

Tutto accompagnato, facilitato e illuminato dalla vita di San Girolamo Emiliani: una vita forte, vissuta, ricostruita dalla Grazia di Dio incontrata ed accettata. Una vita offerta con fede e amore, amando Dio che si rivela nei sofferenti, da amare e servire fino al dono della propria vita, imitando Cristo anche nel gesto esemplare del Cenacolo: la lavanda dei piedi.

Sono convinto che la fatica di P. Battista porterà abbondanti frutti e farà conoscere un Santo, un modello e maestro di vita, in particolare per coloro che sono su una strada giusta, da completare con una motivazione superiore: il volontariato!

*Ventimiglia, S. Pasqua 2001*

*+ Giacomo Barabino*  
+ Giacomo Barabino

# *Sussidio*

## *per la preghiera*

*e*

## *la riflessione*

## *Introduzione*

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, seguendo lo spirito del Concilio Vaticano II, ha invitato tutti i Religiosi a tornare a “guardare le loro origini”.

Anche la Congregazione dei Padri Somaschi, fondata nel sedicesimo secolo dal veneziano S. Girolamo Emiliani, in questi anni “guarda e s’interroga”. Come si sa, la vita consacrata è passata, fino ai tempi in cui visse San Girolamo Emiliani, per diverse tappe.

Proprio quando sorsero nella chiesa del 1500 gli Ordini Regolari, visse il nostro San Girolamo Emiliani, che diede inizio ad una associazione cristiana che chiamò “Compagnia dei Servi dei poveri”.

Tale Compagnia era simile, o meglio antesignana, delle associazioni religiose o movimenti laicali di volontariato del nostro tempo, quali quello dei “Focolari”, “Comunione e Liberazione”, “Cursillos di cristianità”, ecc.

San Girolamo ha operato dal 1531 al 1537 quando morì, quindi solo circa sei anni senza aver potuto dare alla sua Compagnia una certa forma regolare. Sicché dopo la sua morte i suoi collaboratori si trovarono un po’ disorientati nel proseguire. Alcuni infatti lasciarono, altri entrarono nell’Ordine dei Teatini e altri continuarono, sia pure con tante difficoltà, chiedendo pareri e approvazione alla Gerarchia costituita.

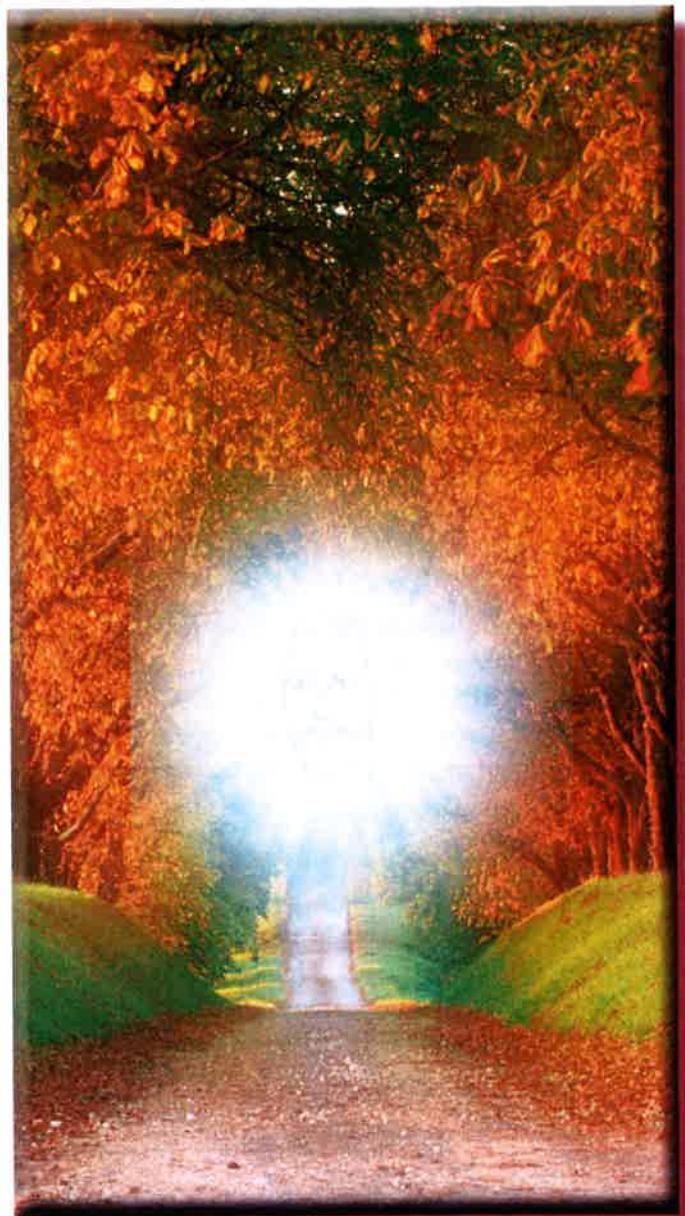
Finalmente il Papa Pio V, siccome questa associazione esulava dagli schemi canonici ecclesiali del tempo, la inserì con decreto del 6 dicembre 1568 fra gli Ordini Regolari col nome di “ORDO CLERICORUM REGOLARIUM A SOMASCHA” (Ordine dei chierici regolari Somaschi), cioè un Ordine Clericale, unico fra tutti gli Ordini Regolari che sia stato fondato da un laico.

Perciò la nostra Congregazione si sta interrogando.

Questo mio lavoro vorrebbe essere un modesto contributo per l’impegno suggerito dalla Santa Sede in questi anni.

Siccome tutti, religiosi, laici, sacerdoti e chi vive lo spirito di San Girolamo veniamo da una famiglia umana e cristiana, seguendo la vita di San Girolamo Emiliani dalla nascita alla sua morte nel suo svolgersi secondo i piani di Dio, ne rivediamo la nostra, per trarre degli impegni e ammonimenti concreti.

# la storia...



*Così inizia il cammino della nostra vita*

La vita è come la corsa di un topolino in un grande corridoio. Non si accorge che le pareti (il tempo) si restringono e in fondo c'è il gatto (il nulla) che lo mangia. (Così pensa chi non crede: Kafra)

Il cristiano invece sa e crede che Dio Padre durante tutta la corsa lo accompagna e, alla fine, sorridendo con le braccia aperte lo aspetta e lo abbraccia rimanendo con lui per sempre.

# leggi... medita... prega...

*La vita e la preghiera*

Il TEMPO, lo sappiamo, è l'ambito entro cui la vita dell'uomo si esprime: se non viviamo in pienezza il nostro tempo, è come se vivessimo fuori di noi stessi,

Perciò per non correre questo rischio, Gesù ci raccomanda la preghiera, anzi, di pregare senza mai stancarci. (Lc 18,1)

Allora in unione con Gesù, alternando parole e silenzi, azioni e lavoro e meditando nel cuore la parola di Dio, adatta a noi, tutte le cose che facciamo, diventano gesti di amore.

Leggendo le preghiere di questo libro e meditandole, le vedrai realizzate nella vita di un tuo fratello. (San Girolamo Emiliani)

Così le tue giornate e tutta la tua vita, come è stata la sua, diventerà una liturgia di lode. (Eb. 13,15)

## *pregare è un'avventura*

La vita  
è un'avventura meravigliosa  
e dura.  
Ci sei imbarcato.  
Siamo in tanti a fare  
la strada con te.  
C'è anche lui,  
Gesù.  
Ha voluto essere dei nostri.  
Ci chiama, e lo siamo, «fratelli»  
e «figli di Dio».  
Lui fa da guida  
verso la casa del nostro Dio.  
Cammina con lui  
perché non ti perda

o ti arrenda.  
Parla con lui per ritrovare  
forza e coraggio.  
Tendigli la mano  
se non ce la fai.  
Ringrazialo perché cammina  
con te.  
Cammina con lui  
e arriverai.  
E allora pregare  
è la tua vita.  
Un'avventura  
meravigliosa  
anche se dura.



# la storia...

il cuore della nostra fede  
l'amore per Gesù e per il regno di Dio



## il buon Samaritano

“Un uomo scendeva da Gerusalemme e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Un sacerdote scendeva per quella strada, lo vide e passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

(Lc 10,30-35).

# leggi... medita... prega...

L'antica storia  
che da secoli raccontiamo

Signore, Dio nostro, riuniti attorno a te ci ricordiamo dell'antica storia che da secoli continuiamo a raccontare: quella di Gesù di Nazaret, un uomo che ha osato chiamare te, Signore Iddio, con il nome di «Padre», e che anche a noi ha insegnato a fare altrettanto. Dio, Padre nostro, noi ti ringraziamo per quest'uomo che ha cambiato la faccia della terra, perché ha parlato di una grande visione: del regno di Dio che un giorno verrà, un regno di libertà, d'amore e di pace, il compimento della tua creazione.

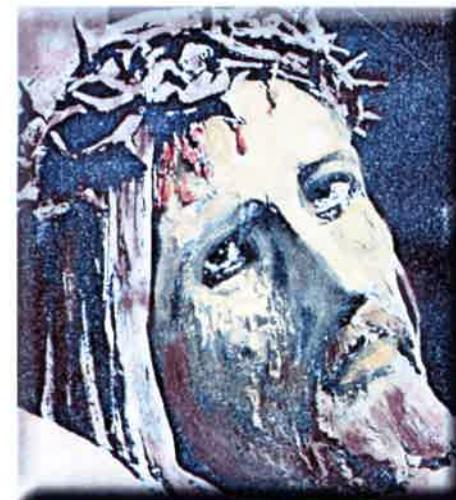
Noi ricordiamo che ovunque il tuo Gesù è andato la gente ha riscoperto la sua umanità, è stata colmata di una nuova ricchezza, così che con rinnovato coraggio possano donarsi gli uni agli altri. Noi ricordiamo il modo in cui egli ha parlato agli uomini, raccontando della moneta smarrita, della pecora perduta, del figlio prodigo, del buon samaritano: di tutti quanti si perdono, non contano più; dei lontani dagli occhi e dal cuore, dei piccoli e dei poveri, di tutti quelli che non sono liberi, non sono riconosciuti, non sono amati. Egli è andato alla ricerca di tutta questa gente smarrita, di quanti sono afflitti e senza affetto. Ci ricordiamo del modo in cui egli si è messo dalla loro parte senza dimenticare gli altri. Questo gli è costato la vita perché i potenti non lo accettarono. E tuttavia. Padre onnipotente, egli si seppe da te amato e accettato, si è visto confermato da te nell'amore. Così è diventato un'unica cosa con te. E liberato da se stesso, poté vivere liberando anche gli altri.

Invia ora su di noi lo Spirito buono che viene da te e da tuo Figlio, perché ci animi e ci aiuti a seguire Gesù nel costruire il tuo regno, quel Gesù dal quale abbiamo imparato ad essere liberi dai poteri che ci alienano, ad essere liberi di fare il bene.

Con le nostre migliori forze facciamo quel che Gesù, il tuo testimone che conosce i nostri cuori, ci ha comandato di fare: celebrarlo nei secoli.

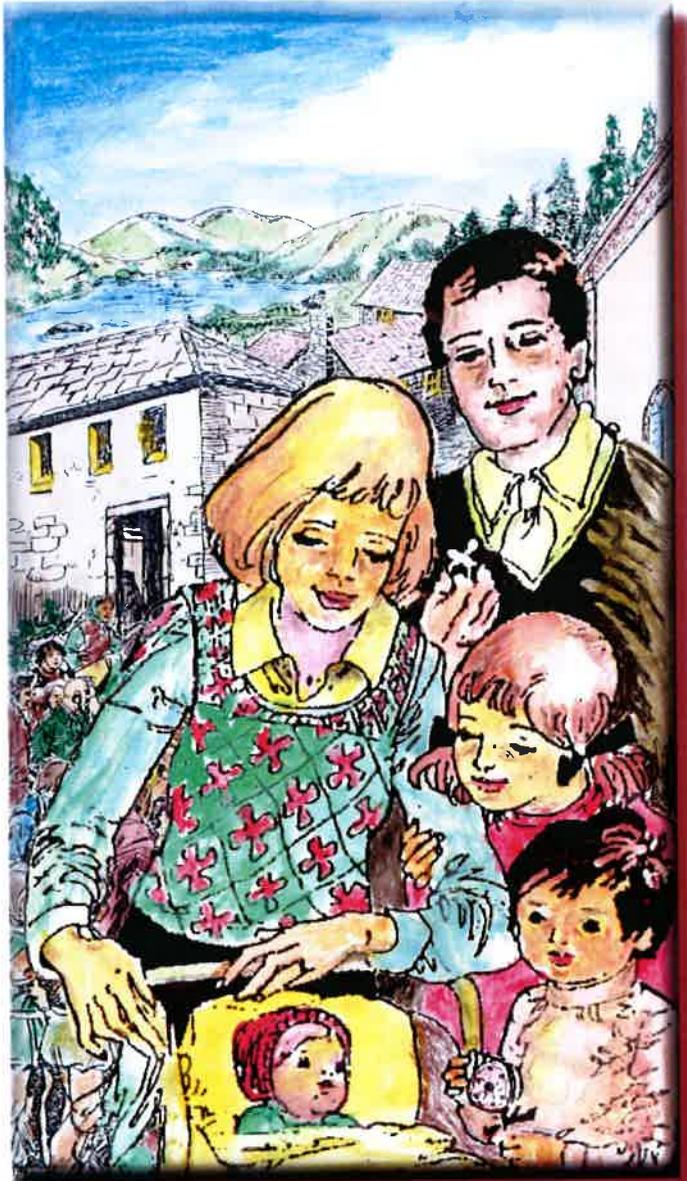
Amen.

(E. Schillebeeckx)



# la storia...

Sposi cristiani...  
...Chiesa domestica



Mi sono detto:

- Se non condivido la tua vita, la mia si complica.
- Se ti ferisco, mi sento lacerato.
- Se ti escludo, perdo le mie radici.
- Se ti trascuro, mi sento ingiusto.
- Se non percorro la tua strada, smarriro la mia.
- Ti ascolto e mi ritrovo più saggio.
- Ti parlo e guarisco le mie ferite.
- Ho fiducia in te e cresce la mia speranza.
- Mi consegno a te e mi sento protetto.
- Ti stimo e sento di valere.
- Ti guardo con purezza e comprendo ciò che è sacro.
- Ti sono fedele e mi sento genitore affidabile.
- cerco di essere più degno di te e mi sento degno di Dio.
- Prego per te e Dio mi sorride.

Elena ed Enzo  
(Ultreya 2005 di  
Siracusa)

# leggi... medita... prega...

la famiglia

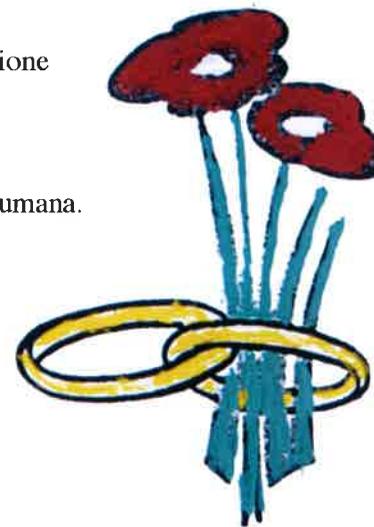
scuola di vita e di preghiera  
Riflessioni di Giovanni Paolo II

L'avvenire dell'umanità  
passa attraverso la famiglia.

È attraverso la preghiera  
che si effettuerà il rinnovamento  
del matrimonio cristiano  
e con esso, per molti versi,  
il rinnovamento, la conversione  
e l'evangelizzazione del mondo.

La preghiera non rappresenta affatto un 'evasione  
dagli impegni quotidiani,  
ma è l'impulso che porta la famiglia  
ad assumersi le sue responsabilità  
di cellula prima e fondamentale della società umana.

La preghiera in famiglia  
ha come contenuto originale  
la vita stessa della famiglia.  
Nei suoi diversi episodi  
la vita è interpretata come chiamata di Dio  
e realizzata come risposta filiale  
al suo appello: gioie e dolori,  
speranze e tristezze, nascite e compleanni,  
anniversario del matrimonio dei genitori,  
partenze, lontananze e ritorni,  
scelte importanti e decisive,  
la morte dei propri cari,  
sono tutti segni della presenza di Dio che ci ama  
nella storia della famiglia,  
Proprio questi avvenimenti devono anche divenire  
un momento favorevole di ringraziamento,  
di supplica e di abbandono fiducioso della famiglia  
nelle mani del Padre comune che è in cielo.



# la storia...

Stemma  
della  
Famiglia...



...dei Padri Somaschi e di chi ne vuole seguire lo spirito:

Gesù che porta la croce con il motto stesso di Gesù:

"il mio peso è leggero".

Vi è aggiunto anche il Cireneo: cioè tu.

Se vuoi, Gesù sarà il tuo Cireneo.

"Figlioli, il mondo passa, seguite la via del crocifisso, servite i poveri."

(San Girolamo)

# leggi... medita... prega...

Lo Stemma della Congregazione Somasca

O Signore, nostro Dio, da quando ci siamo staccati da te, nostra Luce, siamo caduti nelle tenebre dell'egoismo e abbiamo perso la Luce dell'amore. Di qui le nostre finte luci ci illuminano: il potere, l'avere. Caino uccide il fratello Abele per invidia e gelosia. O Signore, nostro Dio, da quel giorno sono sorte lotte, divisioni, guerre e morte. Per difenderci abbiamo inventato lo scudo e per combattere, la spada, le armi e come segno di vittoria la corona. Così ogni popolo e famiglia nobile, si è dato uno stemma come segno distintivo e programmatico. Anche la nostra Congregazione, Signore, si è voluta dare uno stemma come segno distintivo di lotta, di difesa e di vittoria, non contro nemici materiali, ma contro i veri nemici che sono le forze del male. Noi tutti sappiamo, Signore, che spesso nelle commemorazioni ufficiali si parla di raccogliere l'eredità di un personaggio. Anche il tuo servo Girolamo ci ha lasciato questa eredità:

*"Se la Compagnia sta in Cristo si otterrà l'intento, altrimenti tutto è perduto.*

*Seguite la via del Crocifisso.*

*Amatevi gli uni gli altri. Servite i poveri".*

Seguendo questo invito i nostri primi Confratelli hanno posto nello stemma il tuo "Gesù che porta la croce" con le sue parole "ONUS MEUM LEVE" (il mio peso è leggero). Noi sappiamo, Signore, che non è un lavoro che si realizza coi bei discorsi o stampando in volumi i fatti e i detti del nostro fondatore, eroe di carità. Un'eredità spirituale è impegnativa, Signore, perché si tratta di "essere" colui al quale si succede, non di "avere qualcosa" che gli è appartenuto. È istintivo il desiderio di permanere, di essere ricordati. Quanti monumenti, lapidi e sepolcri ne sono muti testimoni! Solo Tu, Signore, rimani: ci ricordano continuamente i santi. Solo ciò che è in Te rimane! I santi restano, o meglio rimane ciò che Tu hai operato in loro. Noi tutti siamo eredi dei santi, Signore, come noi di S. Girolamo. Sappiamo che il primo modo di raccogliere la loro eredità è quello di permettere a Te, con la nostra disponibilità, di operare in noi come hai operato in loro. Aiutateci Voi, Gesù e Maria. Così "tutto non andrà perduto".

*"Figliolo, chi vive e crede in me ~ dice Gesù - non morrà in eterno, credi tu questo? Dalla tua risposta - non a livello di idee, ma di vita - dipende, momento per momento, la permanenza di quello che stai facendo, perché non tu, ma io sarò il tuo Cireneo".*  
*"Io ho vinto il mondo".*

# la storia...

*Stemma della  
famiglia di San  
Girolamo  
Emiliani*

*Una spiga di mi-  
glio (di qui il  
nome di Megiani,  
Migliani, Miani,  
Emiliani) su cam-  
po azzurro con  
tre righe rosse in  
campo bianco.*



# leggi... medita... prega...

*Stemma e modello di ogni famiglia:  
La Famiglia di Nazareth*

Ti ringraziamo, Signore, perché hai voluto nascere in una famiglia, e hai voluto trascorrere in famiglia la parte più lunga, anche se nascosta, della tua vita. Se sono tanto eloquenti le tue parole e i tuoi gesti, altrettanto eloquente è stato il tuo silenzio, il tuo umile lavoro nascosto nella casa di Nazareth.

Aiuta la nostra famiglia a modellarsi sulla tua.

Da' a papà la gioia di lavorare, l'umiltà e il prudente silenzio di san Giuseppe.

Da' a mamma la fedele obbedienza di Maria alla parola di Dio, e la sua disponibilità a custodire nel cuore i tesori e i valori della famiglia.

Ai figli da' la tua docilità e il tuo rispetto verso Maria e Giuseppe.

Aiutaci a creare in famiglia un clima di serenità e pace; rendici attenti ciascuno ai bisogni degli altri; aiutaci a sopportare in silenzio le offese e a rispondere sempre con un sorriso sincero.

Se qualcuno di noi provoca incrinature nei rapporti familiari, aiutaci tutti a ricercare più comprensione e compattezza.

Uniscici tutti in te e con te, perché la nostra famiglia sia tempio e immagine di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.

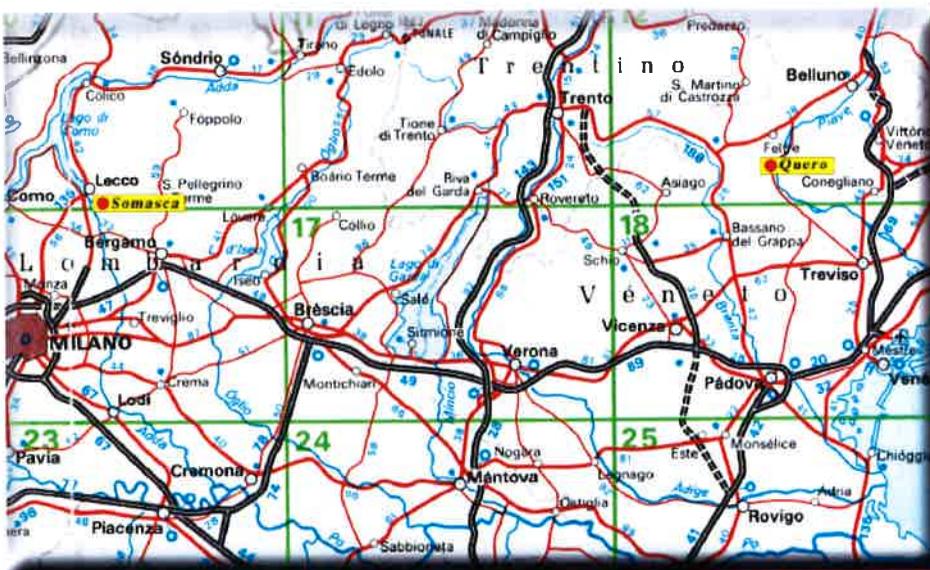
Amen.



# la storia...

*L'ambiente dove si svolse l'opera di San Girolamo  
e che i suoi figli continuano nel mondo.*

- L'ORFANEZZA
- L'ABBANDONO
- L'AFFIDO
- LA DELINQUENZA
- LA MALATTIA
- LA PROSTITUZIONE
- LA DROGA
- IL VOLONTARIATO



# leggi... medita... prega...

*Il delinquente*

*L'uomo è solo perché unico ma è chiamato alla comunione. Ora il peccato ci divide e ci isola. Dobbiamo unirli gli uni gli altri e in primo luogo portare i peccati gli uni degli altri, redimerli, per vincere l'ostacolo alla nostra comune unione. La solitudine fa soffrire: non è nel Piano del Padre. Solo l'Amore Redentore può vincerla e sigillare l'unità.*

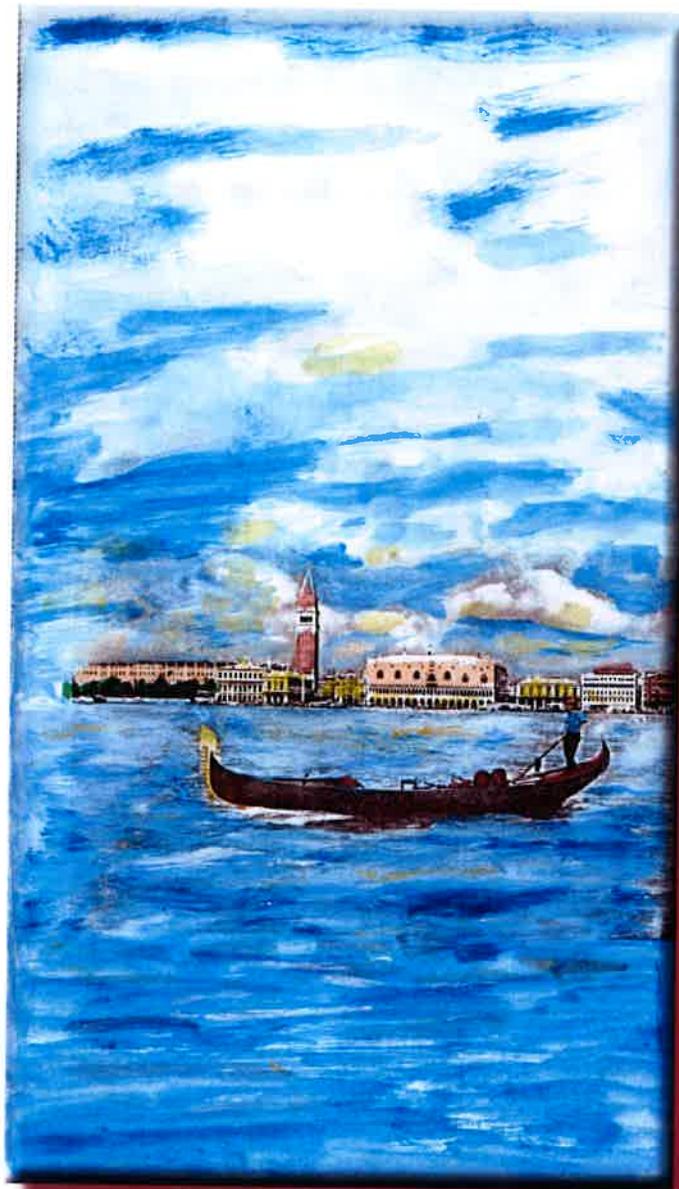
Signore, mi fa male. Lo guardo, mi guarda. Soffro, soffre. Lui soprattutto soffre, ed io non posso sopportarlo, perché il mio amore è troppo breve, Signore, ed ogni volta che da parte mia getto un ponte per raggiungere la sua solitudine, il ponte è troppo piccolo e non raggiunge la sua sponda. E lo vedo, al limite della sua sofferenza, esitare, prendere lo slancio, protendersi, ma torna indietro disperato, perché la distanza è troppo grande e il fardello troppo pesante. Ieri, Signore, si è avvicinato a me, ha detto una parola, poi s'è ripreso; tutto il suo corpo ha tremato sotto il peso del segreto che affiorava, ma ricadeva nuovamente nell'abisso della sua solitudine. Non ha pianto, ma ho dovuto asciugare le grosse gocce di sudore che imperlavano la sua fronte.

Signore, questo ragazzo mi fa soffrire come tutti i solitari, suoi fratelli. Concedimi di amarli tanto da rompere la loro solitudine. Concedimi di passare nel Mondo a porte spalancate Con la mia casa interamente vuota, disponibile, accogliente. Aiutami ad allontanarmi da me per non dare soggezione ad alcuno, perché gli altri possano entrare senza chiedere nulla, perché possano scaricare il loro peso senza essere visti. Ed io verrò, in silenzio, a cercarli nella notte e Tu mi aiuterai, o Signore, a portarli.

# la storia...

Venezia con la  
sua gloriosa storia...

...è l'ambiente  
dov'è nato ed è vis-  
suto San Girola-  
mo Emiliani.  
Anche ciascuno  
di noi e ogni fa-  
miglia ha il suo  
ambiente con la  
sua storia che, con  
l'aiuto dei genitori  
e degli educatori,  
deve costruire nel-  
la fede.



# leggi... medita... prega...

*Alla sorgente c'è l'Amore*

Alla sorgente della nostra famiglia

c'è il nostro amore di uomo e di donna.

Ma alla sorgente di questa sorgente

c'è il tuo amore, o Dio, il tuo amore infinito

di Padre e Figlio e Spirito Santo.

Il tuo amore ispira e santifica ogni amore umano

e lo rende nobile, sincero, generoso, puro.

Lo rende credibile e irresistibile.

Noi ti preghiamo, o Dio, e ti chiediamo

che il tuo amore alimenti il nostro amore,

che la tua pace modelli ogni nostro rapporto,

che la tua misericordia ispiri i nostri sentimenti.

Il nostro amore sia sempre nuovo, originale, fedele.

Di fronte ai nostri difetti non ci facciamo

giudici spietati dell'altro,

ma ci sentiamo vincolati dal sacramento

a correggere e a salvare,

con lo stesso amore che nutriamo

verso il nostro proprio spirito

e verso la nostra propria carne.

Amen!

# la storia...

## Nascita di San Girolamo Emiliani.

Dall'amore di Angelo Miani e Dionora Morosini nacque, nel 1486 a Venezia, Girolamo ultimo di quattro fratelli: Luca, Carlo, Marco e Girolamo. La Repubblica veneziana, in quel tempo, era ancora florida e potente..



# leggi... medita... prega...

## La nostra vocazione di genitori e di educatori

Vieni, Spirito Santo, scendi su di noi perché siamo vicini a questi ragazzi e figli che ci hai affidati per educarli a vivere come uomini veri e veri cristiani.

*Rendici entusiasti della missione che ci hai affidato; rendici coraggiosi nel proporre loro i grandi valori della fede in Cristo e nella vita; rendici umili e sereni nell'accompagnare i loro passi per ascoltare ciò che tu ogni giorno insegni loro.*

O Maria, tu sei stata attenta all'invito dell'angelo e hai imparato a dire «sì» per dare al mondo Gesù, il Figlio del Dio della vita.

*Sii tu una madre che insegna a noi a fare con gioia la volontà di Dio.*

O Maria, tu hai avuto un bimbo uguale a tanti altri bimbi e hai imparato a chiamarlo «figlio mio e figlio di Dio».

*Sii tu una madre che insegna a noi a riconoscere Gesù presente tra noi per realizzare insieme il grande progetto che Dio ha voluto fin dalla creazione del mondo: la pienezza di vita per tutti.*

O Maria, tu hai gioito e sofferto con Gesù fino ai piedi della croce e hai imparato che nella sofferenza nasce la gioia di vivere.

*Sii tu una madre che insegna a noi a soffrire per apprendere la gioia di vivere, a cercare la felicità come Gesù, là dove è chiesto di soffrire per il bene degli altri.*

# la storia...

## I genitori



Nell'amore dei suoi genitori, Angelo e Dionora, Girolamo cresceva nella sua educazione umana e cristiana.

I genitori appartenevano alle nobili famiglie Miani e Morosini, che godevano di prestigio.

Dio invia in ogni famiglia i suoi messaggeri: sono i genitori, perché con la loro vita e la forza della parola possano annunciare ai figli il "lieto annuncio" della salvezza.

È un dono in cui il padre e la madre devono credere, per trasmetterlo con amore, nella speranza che sia gioiosamente accolto.

# leggi... medita... prega...

## Io amo i bambini, dice Dio

*"E gli presentavano bambini perché li accarezzasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù, accortosene, si sdegnò e disse loro: lasciate venire a me i bambini, non glielo impedito, perché di questi è il regno di Dio. Vi dico in verità: chi non accoglierà il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". (Marco 10,13-15).*

Amo i bambini, dice Dio. Voglio che rassomigliate loro. Non amo i vecchi, dice Dio, a meno che siano ancora dei bambini. Così non voglio che bambini nel Mio Regno; è stabilito dall'eternità.

Amo i bambini piccoli, perché la Mia immagine in essi non è ancora offuscata. Non hanno rovinato la Mia somiglianza, così quando dolcemente Mi chino su loro, Mi ritrovo in essi.

Amo i bambini perché stanno ancora crescendo, perché stanno ancora formandosi. Sono per strada, sulla strada.

Dai grandi invece, dice Dio, non si può più cavar nulla. Sono un disastro, si credono degli arrivati.

Amo i bambini, dice Dio, perché stanno ancora lottando, perché commettono ancora peccati. Non perché li commettono, dice Dio, Mi capite, ma perché sanno di commetterli, e lo dicono, e si sforzano di non commetterli più.

Ma soprattutto, dice Dio, oh! soprattutto amo i bambini per il loro sguardo. Nel mio Cielo non vi saranno che occhi di cinque anni, perché non conosco nulla di più bello di uno sguardo puro di bimbo. Non deve stupire, dice Dio. Io abito in essi e Mi affaccio alle finestre della loro anima. Quando vi trovate dinanzi ad uno sguardo puro, Io vi sorrido attraverso la materia.

Invece, dice Dio, non conosco nulla più triste di occhi spenti in una figura di bimbo. Le finestre sono aperte, ma la casa è vuota.

Restano due fori neri, ma non più Luce; due occhi, ma non più sguardo.

Ed Io sto triste alla porta, ed ho freddo, attendo e busso. Ho fretta di entrare.

E l'altro è solo: il bimbo. Si intorpidisce, si irrigidisce, invecchia.

Povero vecchio, dice Dio!

Alleluia, Alleluia, dice Dio, aprite piccoli vecchi.

Il vostro Dio, l'Eterno risorto viene a risuscitare in voi il bimbo!

Affrettatevi, è tempo, sono pronto a rifarvi un bel viso di bimbo, un sereno sguardo di bimbo... Infatti Io amo i bambini, dice Dio, e voglio che rassomigliate loro.

# la storia...

## infanzia



Girolamo, quarto e ultimo dei fratelli, guardava, fin da piccolo, alla carriera militare con grande desiderio. Perciò amava esercitarsi nel gioco con i fratelli in piazza San Marco davanti alla gente con la sua piccola spada, che amava più dei libri di scuola.

# leggi... medita... prega...

## Il bambino che cresce...

Grazie, Signore, perché di noi due hai fatto un papà e una mamma. Grazie perché ci hai fatti come te, donandoci la tua prerogativa divina, di diventare generatori di vita, sprigionatori di amore.

Grazie, Signore, perché ci hai fatti nascere come figli all'interno di una famiglia che ci ha accolti, ci ha cresciuti, ci ha amati.

Aiutaci a comprendere il mistero di amore racchiuso nella vocazione a essere papà e mamma.

Aiutaci a comprendere il mistero di amore racchiuso nell'esperienza dei figli, che si sentono amati, protetti, sostenuti.

Aiuta tutti i papà e tutte le mamme a sentire la divina responsabilità di generare la vita, di difendere la vita, di far crescere la vita, di amare la vita.

Aiuta tutti i figli a crescere con papà e mamma, accettandone l'esperienza e collaborando alla loro responsabilità.

Fa' che nella nostra famiglia, in tutte le famiglie, le generazioni s'incontrino, si cerchino e sappiano dialogare, nella sincerità e nella pace. Fa' che ogni figlio abbia un papà e una mamma. Amen.

# la storia...

## Scoperta dell'America

(13 ottobre 1492)  
Cristoforo Colombo scopre l'America.

Questa scoperta darà inizio al declino della gloriosa Repubblica di San Marco, in quanto tutti gli stati ora non si serviranno più di Venezia per il commercio con le Indie, ma le raggiungeranno per altre vie.



# leggi... medita... prega...

...nel mare del mondo...

Ho visto, Signore, il mare cupo e furioso avventarsi contro le rocce. Le onde, da lontano, prendevano lo slancio, ritte, orgogliose, scattavano, si urtavano l'un l'altra, per superarsi e colpire per prime.

Quando la schiuma bianca si ritirava, lasciando la roccia intatta, esse ripartivano correndo, per slanciarsi nuovamente.

Ho visto, l'altro giorno, il mare calmo e sereno.

Le onde venivano da molto lontano, ventre a terra per non attirare l'attenzione. Dandosi saggiamente la mano, scivolavano senza rumore e si spiegavano in tutta la loro lunghezza sulla sabbia, per raggiungere la riva con l'estremità delle loro belle dita di spuma. Il sole le accarezzava dolcemente e, generose, rinviando i suoi raggi, ne distribuivano la luminosità.

Signore, concedimi di evitare i colpi disordinati che stancano e feriscono senza scalfire il nemico; allontana da me le collere spettacolari che attirano l'attenzione, ma lasciano inutilmente indeboliti.

Non permettermi di voler sempre orgogliosamente superare gli altri, schiacciando al mio passaggio quelli che camminano davanti a me; cancella dal mio volto l'aria cupa delle tempeste vittoriose.

Al contrario, Signore, fa' che con calma riempi le mie giornate, come il mare lentamente ricopre tutta la spiaggia; fammi umile come lui, quando silenzioso e dolce avanza senza farsi notare; concedimi di attendere i fratelli e di misurare il mio passo sul loro, per salire con essi.

Donami la perseveranza trionfante dei flutti; fa' che ogni mio passo indietro sia occasione per risalire; da' al mio volto la chiarezza delle acque limpide, alla mia anima il candore della spuma.

Illumina la mia vita come i raggi del tuo sole fanno cantare la superficie delle acque, ma soprattutto, o Signore, fa' che non conservi per me questa Luce e che tutti quelli che mi avvicinano tornino a casa loro avidi di bagnarsi nella Tua grazia eterna.

# la storia...

## Fanciullezza



La madre, da buona cristiana, gli insegnò, fin da piccolo, che nel mondo attorno a lui non ci sono solo i ricchi, ma accanto a lui c'è un'altra realtà che bisogna guardare e aiutare: i poveri, perchè Gesù li ama in quanto sono nostri fratelli. L'attenzione ai piccoli e ai poveri, sarà lo scopo della sua vita.

# leggi... medita... prega...

... ha bisogno di una guida all'amore dei fratelli più poveri e...

Ti ringraziamo, Signore, perché con mano sapiente guidi la nostra famiglia.

La tua presenza è tanto viva, anche se invisibile.

Tu ci parli attraverso la cura premurosa di papà e mamma, ma anche con la fantasia creatrice dei figli.

Tu ci parli dal di dentro delle vicende quotidiane che portano in casa lampi di gioia o le dense nubi delle prove e del dolore.

Noi facciamo parte della tua famiglia!

Tu sei per ciascuno di noi Padre, Amico, Guida e Meta verso cui camminiamo.

Rendici ogni giorno capaci di sentirti,

di ascoltarti,

di vederti,

di riconoscerti,

di amarti,

di desiderarti.

Amen!

# la storia...

## Fanciullezza e devozione a Maria

Fin da fanciullo è importante inculcare una tenera devozione a Maria, perché nei momenti più difficili della vita, sarà la nostra ancora di salvezza.

San Girolamo sarà un gran devoto di Maria.



# leggi... medita... prega...

...di Maria.

la mia più bella invenzione è mia MADRE...

*Abbiamo qualcuno della nostra etnia, un fratello, che è Dio. Abbiamo una donna della nostra stirpe, una sorella, che è madre di Dio. E l'uno e l'altra, riuniti, corpo ed anima, ci guardano, ci amano e ci attendono nella Gioia Eterna.*

La Mia invenzione più bella, dice Dio, è Mia Madre.

Mi mancava una Mamma e l'ho fatta. Ho fatto Mia Madre prima che ella facesse Me. Era più sicuro.

Ora sono veramente un Uomo come tutti gli uomini. Non ho più nulla da invidiare loro, poiché ho una Mamma. Una vera. Mi mancava.

Mia Madre si chiama Maria e la sua anima è pura e piena di grazia.

Il suo corpo è vergine e pervaso da una luce tale che sulla terra mai Mi sono stancato di guardarla, di ascoltarla, di ammirarla.

È bella Mia Madre, tanto che lasciando gli splendori del Cielo, non Mi sono trovato sperduto vicino a lei.

Eppure so bene, dice Dio, che cosa sia l'essere portato dagli angeli; beh, non vale le braccia d'una Mamma, credetemi.

Maria Mia Madre è morta, dice Dio. Dopo che Io ero risalito verso il Cielo, ella Mi mancava, Io le mancavo. Ella Mi ha raggiunto, con la sua anima, con il suo corpo, direttamente. Non potevo fare diversamente. Era necessario.

Era più conveniente.

Le dita che Mi hanno toccato non potevano immobilizzarsi. Gli occhi che hanno contemplato Dio non potevano restar chiusi. Le labbra che hanno baciato Dio non potevano irrigidirsi.

Quel corpo purissimo che aveva dato un corpo a Dio non poteva marcire mescolato alla terra...

E poi, dice Dio, l'ho fatto anche per gli uomini Miei fratelli. Perché abbiano una Mamma in Cielo. Una vera, una di loro, corpo ed anima. La Mia.

In Cielo hanno una Mamma che li segue con gli occhi, con i suoi occhi di carne. In Cielo hanno una Mamma che li ama con tutto il cuore, con il suo cuore di carne.

E questa Mamma è la Mia, che Mi guarda con gli stessi occhi, che Mi ama con lo stesso cuore.

Se gli uomini fossero furbi, ne approfitterebbero, dovrebbero ben sospettare che Io non posso rifiutarle nulla... Che volete, è Mia Madre.

# la storia...

1496 morte del padre



In questa circostanza dolorosa tutti i figli si stringono attorno alla madre.

"Le lacrime, se le lasciamo cadere per terra, diventano fango; ma se le alziamo verso il sole diventano delle perle."

Il dolore, se vissuto nella fede, unisce ed affina l'animo.

# leggi... medita... prega...

*Quando il dolore visita la famiglia*

Signore, tu venendo in mezzo a noi ti sei fatto carico di tutti i mali dell'umanità.

Hai avuto pietà di una folla di malati, di ciechi, di storpi, di lebbrosi e hai compiuto

su di loro i segni della misericordia del Padre, guarendoli e confortandoli.

Insegnaci a vedere nella malattia e nel dolore, che attanagliano tanti innocenti,

la nostra somiglianza e la nostra partecipazione alla tua sofferenza redentrice.

Insegnaci a lottare contro la sofferenza, non solo la sofferenza che colpisce

ciascuno di noi, ma anche la sofferenza altrui, per rendere più lieve il loro

dolore, più accettabile la loro prova.

E quando visiti la nostra famiglia con la malattia o con qualche altra prova, fa'

di ciascuno di noi un buon samaritano, attento e premuroso nel curare il fratello

e la sorella, il padre e la madre.

Non permettere che ci dimentichiamo dei nostri vecchi che hanno profuso

tanta energia e tanta generosità a nostro vantaggio; insegnaci la gioia di servirli

come dei principi, di amarli come una reliquia veneranda e di servirli con una

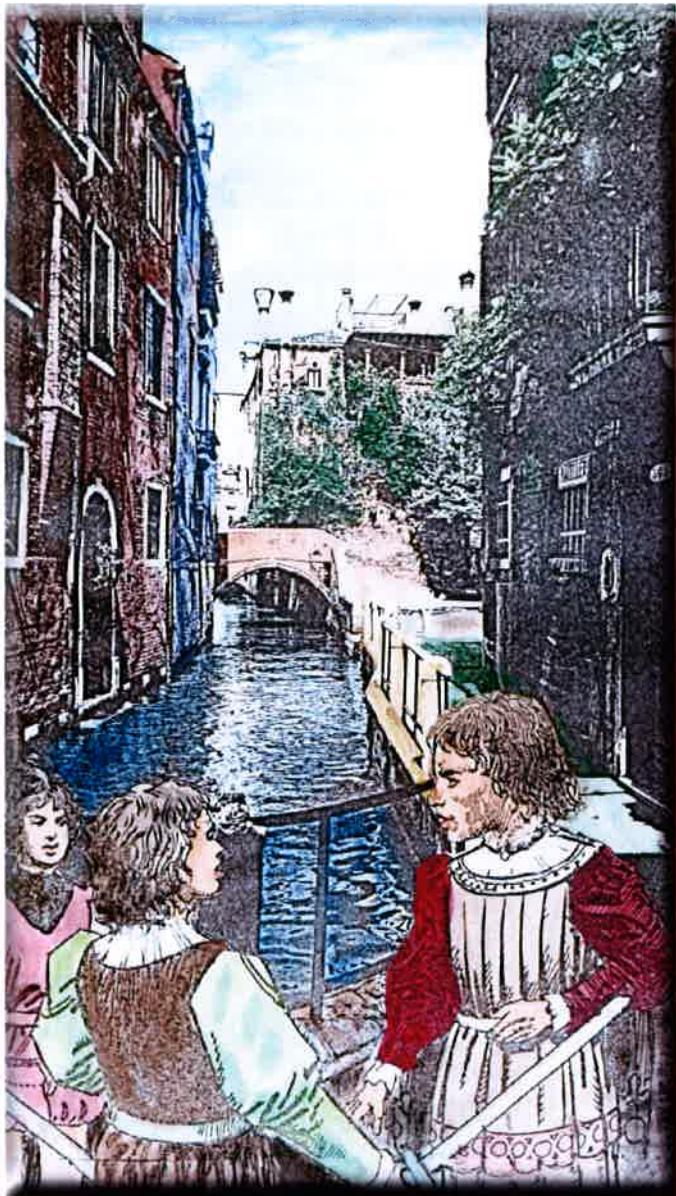
dedizione totale.

Attraverso la purificazione della croce, preparaci a gustare la gioia del tuo regno.

Amen.

# la storia...

## Adolescenza e amicizia



"Non gli mancavano molte amicizie: sia perché era molto grazioso nel conservarle, sia per inclinazione innata era affettuoso e pieno di benevolenza nel conciliarle. Era per natura allegro, cortese e intraprendente".

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

*Quando il figlio sta aprendosi alle prime amicizie...*

Dammi un figlio, Signore, che sia  
tanto forte da accorgersi quando è debole,  
tanto coraggioso da ammettere  
di fronte a se stesso quando ha paura;  
un figlio che si conservi fiero e indomito  
in un'onorevole sconfitta,  
umile e magnanimo nella vittoria.

Dammi un figlio che non sostituisca mai i desideri ai fatti;  
un figlio che si conosca  
e che sappia conoscere se stesso:  
è il primo fondamento di ogni conoscenza.

Conducilo, te ne prego,  
non sulla via degli agi e delle comodità,  
ma sotto il pungolo e la spinta delle difficoltà e del rischio.  
Fa' che impari a procedere eretto nella tempesta,  
fa' che impari a provare compassione per chi cade.

Dammi un figlio che abbia il cuore limpido  
e che ponga molto in alto il suo traguardo;  
un figlio che impari a dominare se stesso  
piuttosto che voler dominare gli altri;  
che tenda al futuro, senza mai dimenticare il passato.

E quando tutte queste cose saranno sue,  
concedigli ancora, te ne prego,  
la capacità di sorridere,  
tanto da poter essere sempre serio.

# la storia...

## Adolescenza e carattere

"Era d'animo forte, ma anche nervoso, a volte pronto all'ira".

(Anonimo)



# leggi... medita... prega...

...con la manifestazione del suo carattere...

Signore, che nella tua bontà,  
ci affidi un messaggio di salvezza  
da trasmettere ai nostri figli,  
con la testimonianza della vita  
e con la convinzione della parola,  
aiutaci in questa grande e sublime missione.

Donaci la tua luce e il sostegno  
della tua comprensione.  
Accompagnaci con la tua sapienza.

Sii presso di noi nei giorni  
indecisi della loro adolescenza,  
nei giorni difficili  
della loro giovinezza.

Insegnaci ad aprire loro gli occhi  
su tutto ciò che è bello,  
ad aprire il loro spirito  
su tutto ciò che è vero e santo  
e il loro cuore  
su tutto ciò che deve essere amato.

Insegnaci ad ascoltarli,  
ad aiutarli, a poco a poco,  
ad assumere le loro responsabilità,  
secondo la loro vocazione,  
non secondo i nostri desideri.

Donaci di saper discretamente scomparire,  
quando per loro verrà l'ora di prendere in mano  
la propria vita.

E quando non saremo più qui  
a circondarli con il nostro affetto,  
rimani presso di loro,  
sino al giorno in cui  
ci ritroveremo tutti uniti nella casa del Padre.

# la storia...



## Giovinetza

Quando il ragazzo diventa maggiorenne, si sente importante, sente di avere anche lui voce in famiglia e nella società.

Perciò decide di non intraprendere la vita commerciale della famiglia, ma la via della carriera delle armi.

È evidente una certa preoccupazione dei familiari.

# leggi... medita... prega...

...della sua personalità...

Ti benediciamo, Signore, per le gioie che hai seminato sul cammino della nostra famiglia; ma ti ringraziamo più ancora per i momenti difficili che ci hanno obbligato a lottare.

In quei momenti abbiamo potuto misurare meglio i nostri limiti ed i nostri difetti, la vanità di tanti progetti umani, ma anche la sincerità di qualche vero amico.

Abbiamo sofferto per i nostri personali sbagli, ma anche per la cattiveria altrui.

In quei momenti non di rado ci siamo abbattuti e abbiamo scaricato su altri l'amarezza e la rabbia, accusando e criticando, ribellandoci e mostrandoci offesi.

Ci siamo dimenticati di te, in quei momenti, o forse ti abbiamo ricordato per rimproverarti, per attribuire a te responsabilità occulte.

Ora invece, rientrati in noi stessi, ci rendiamo conto che da te viene solo il bene, e che è troppo facile - nella prova - non vedere i nostri errori e non cercare di correggerci.

Ti chiediamo, Signore: da' a tutti noi, papà, mamma e figli, la forza di non deprimerci nei momenti difficili, e di saper chiedere al nostro cuore un supplemento di bontà e di coraggio, di umiltà e di fede.

Amen.

# la storia...

Giovinanza

"Si iscrisse all'Accademia militare. Con brillantezza perchè era forte d'animo e di corporatura"

(Anonimo)



# leggi... medita... prega...

...nella notte delle grandi decisioni...

Signore, è notte. Signore, sei Tu presente nella mia notte?

La Tua luce si è spenta ed il suo riflesso sugli uomini e sulle cose è scomparso, e tutto mi sembra grigio e tutto mi sembra scuro, come la natura quando la nebbia copre il sole ed avvolge la terra.

Tutto mi costa, tutto mi pesa, ed io sono pesante e lento.

Al risveglio, il mattino mi abbatte, perché nasconde una giornata.

Ho premura di scomparire, invidio la morte come un oblio.

Vorrei partire, fuggire, in qualunque posto. Chi sfuggire? Te, o Signore, gli altri, me, non so; ma partire, fuggire.

Vado avanti come un ubriaco, spinto dall'abitudine, senza sapere.

Rifaccio ogni giorno gli stessi gesti, ma so che sono inutili.

Cammino, ma so che i miei passi non raggiungono alcuna meta.

Parlo e le mie parole mi paiono terribilmente vuote, perché solo, lo so, orecchie di carne le possono sentire, e non le anime vive, troppo alte e troppo lontane. Le idee stesse sfuggono, ho difficoltà a pensare.

A volte sfuggono le parole e non vogliono più servire. Balbetto, m'impappino, arrossisco e sono ridicolo. Ho vergogna, gli altri se ne stanno per accorgere.

Signore, sto diventando pazzo? Oppure sei Tu che desideri questo?

Ma non sarebbe nulla, se non fossi solo. Sono solo. Mi hai trascinato lontano, Signore; fiducioso, Ti ho seguito, ma camminavi al mio fianco, ed ora nel deserto, nella notte, improvvisamente Tu scompari. Chiamo e Tu non rispondi, cerco e non Ti trovo.

Ho abbandonato tutto e mi ritrovo solo. La Tua assenza è la mia sofferenza.

Signore, è notte. Signore, sei presente nella mia notte? Dove sei, o Signore?

Mi ami ancora?

Non Ti ho stancato?

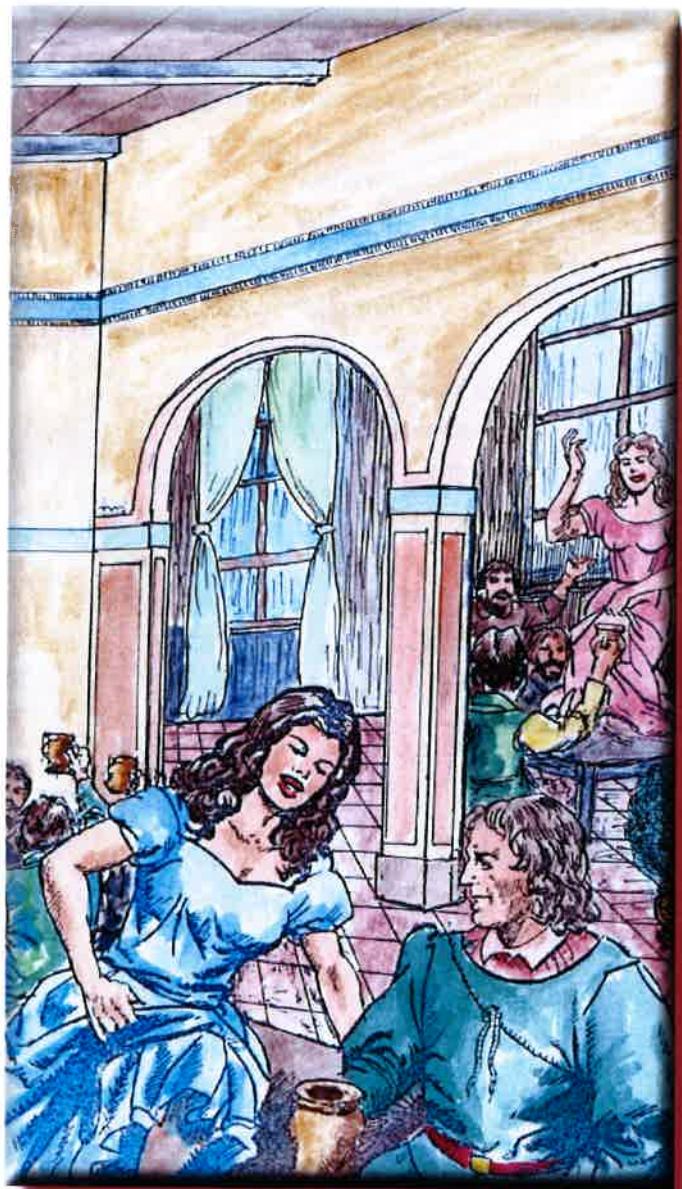
Signore, rispondimi!

Rispondi!

È notte!

# la storia...

## Giovinetza



La vita militare lo portò a vivere un periodo di sbandamento. "Vivendo in maniera spensierata e conformandosi alle mode del momento. Era stato un giovane che si era dato al buon tempo."

(nipote Elena)  
"Visse variamente e alla varietà dei tempi si accomodò."

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

...alla grande scoperta di un altro cuore...

Vorrei amare, Signore. Ho bisogno di amare.

Tutto il mio essere non è che desiderio: il mio cuore, il mio corpo, si tendono nella notte verso uno sconosciuto da amare.

Le mie braccia brancicano nell'aria e non so trovare un oggetto al mio amore. Sono solo e vorrei essere in due. Parlo e nessuno sta ad ascoltarmi. Vivo e nessuno coglie la mia vita. Perché essere tanto ricco e non aver nessuno da arricchire? Donde viene questo amore? Dove va?

Vorrei amare, Signore, ho bisogno d'amare. Ecco stasera, Signore, tutto il mio amore inutilizzato.

*Ascolta, piccolo, fermati, e fa', in silenzio, un lungo pellegrinaggio sino in fondo al tuo cuore. Cammina lungo questo tuo amore nuovo, come si risale il ruscello per trovarne la sorgente.*

*E al termine, laggiù in fondo, nell'infinito mistero della tua anima turbata Mi incontrerai, perché Io mi chiamo l'Amore, piccolo, e non sono che Amore, da sempre, e l'Amore è in te. Io ti ho fatto per amare, per amare eternamente; e il tuo amore passerà per un'altra te stesso.*

*Lei sta cercando; assicurati, è sulla tua strada, in cammino dall'eternità, sulla via del mio Amore.*

*Bisogna attendere il suo passaggio, lei si avvicina, tu ti avvicini, vi riconoscerete. Perché ho fatto il suo corpo per te, ho fatto il tuo per lei, ho fatto il tuo cuore per lei, ho fatto il suo per te; e voi vi cercate, nella notte, nella mia notte, che diverrà luce se Mi date fiducia.*

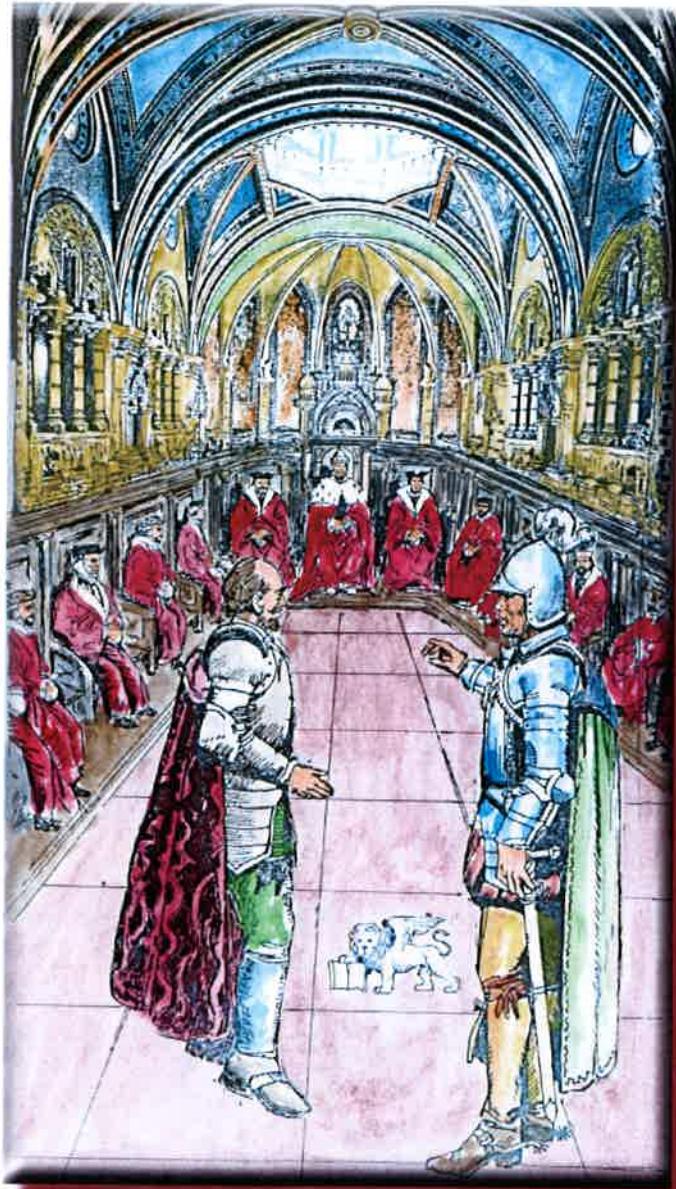
*Conservati per lei, piccolo, come lei si conserva per te. Io vi custodirò l'uno per l'altra, e, poiché tu hai fame d'amore, ho posto sul tuo cammino tutti i tuoi fratelli da amare.*

*Credimi, è un lungo tirocinio l'amore, e non vi sono diverse specie di amore: amare, è sempre lasciare se stessi per andare verso gli altri...*

Signore, aiutami a dimenticarmi per gli uomini miei fratelli, affinché, donandomi, io impari ad amare.

# la storia...

## Venezia in guerra



Il Papa Giulio II per ridimensionare l'espansione di Venezia in terra ferma, stipulò con Massimiliano I d'Austria, Luigi XII di Francia e in seguito anche il re di Spagna e il Duca di Ferrara, una lega a Cambrai nelle Fiandre nel dicembre del 1508.

Le ostilità si aprirono nell'aprile del 1509 con la sconfitta di Venezia il 14 maggio ad Agnadello dalle conseguenze disastrose.

L'esercito pontificio occupò Ravenna e Rimini, l'imperatore occupò Verona, Vicenza, Padova, Bassano e Feltre.

Venezia cercò di difendersi onorevolmente da ogni parte.

# leggi... medita... prega...

...prima di certe decisioni si ponga seri problemi...

Ora hai steso la Tua notte sulla città, o Signore, e mentre s'intrecciano e snodano drammi, gli uomini che hanno difeso il divorzio, l'aborto, la pena di morte, la guerra, fabbricato infelicità, odio, discordie, vendette, venduto droga, nella stessa notte s'addormentano in pace.

Penso a tutti questi, mi fanno pietà; hanno fabbricato e venduto miseria, hanno fabbricato e venduto peccato.

Penso a tutti gli altri, la folla degli altri che lavorano per distruggere e non per costruire, per insozzare e non per nobilitare, per istupidire e non per rasserenare, per avvilitare e non per accrescere.

Penso particolarmente, o Signore, a quella moltitudine che lavora per la guerra, che per nutrire la famiglia deve lavorare a distruggerne altre, che per vivere deve preparare la morte.

Non Ti chiedo di strapparli tutti al loro lavoro: non è possibile; ma fa', o Signore, che si pongano dei problemi, che non dormano tranquilli, che lottino in questo mondo in disordine, che siano fermento, che siano redentori.

Per tutti i feriti nell'anima e nel corpo, vittime del lavoro dei loro fratelli, per tutti i morti, di cui migliaia di uomini hanno coscientemente preparato la morte, per quell'ubriacone, grottesco clown in mezzo alla strada, per l'umiliazione e le lacrime della moglie, per la paura e le grida dei bambini.

Signore, abbi pietà di me troppo spesso sonnolento.

Abbi pietà degli infelici completamente addormentati e complici di un mondo in cui fratelli si uccidono tra loro per guadagnare il pane.

# la storia...



Quero

Venezia in difesa della fortezza della Scala di Primolano, primo baluardo verso la Germania, ha inviato Luca, fratello di Girolamo, nel dicembre 1509.

Nel luglio del 1510 la fortezza cadde: Luca perse un braccio nel corso del combattimento.

Tornato a Venezia Luca ottenne per Girolamo la Castellania di Quero sul Piave, che domina la via da Feltre verso Treviso.

Girolamo ha 25 anni.

Sua madre gli fa le sue raccomandazioni.

"Ricordati che prima di essere soldato della repubblica sei soldato di Cristo."

# leggi... medita... prega...

...nell'altalena della vita...

All'estremità di quelle due corde tese, dolcemente si dondolava.

Gli occhi chiusi, la volontà sonnecchiante, ascoltando il mormorio del vento che gli cantava una ninna-nanna spingendolo col dito.

Ed i minuti fuggivano dolcemente sull'altalena del porticato.

Così, Signore, cammino nella città come in un immenso campo di fiera in cui gli uomini si dondolano in balia della vita.

Alcuni si abbandonano sorridendo al piacere del momento, altri, con i volti contratti, maledicono il vento che li scuote e li urta tra loro.

Vorrei, Signore, che essi s'alzassero.

Vorrei che afferrassero a piena mano le corde che Tu tendi loro.

Vorrei che curvassero i loro corpi vigorosi, che irrigidissero i loro muscoli e che imprimessero alla loro vita il movimento che hanno scelto.

Perché Tu non vuoi, o Signore, che i Tuoi figli si lascino vivere.

Tu vuoi che essi vivano.

# la storia...



Castellania di  
Quero: partenza

All'inizio del 1511  
Girolamo parte  
per la fortezza di  
Quero: finalmente  
ha un posto nella  
società e può farsi  
valere.

Si applicò con  
energia a restau-  
rare la disciplina  
fronteggiando  
anche qualche re-  
sistenza per vigi-  
lare attentamente  
la zona.

Quando un figlio  
parte per la sua  
missione è sem-  
pre un dolore per  
la famiglia: per la  
madre c'è sempre  
una lacrima e la  
preghiera.

# leggi... medita... prega...

... Alla partenza per il passo decisivo, c'è un volto che mi guarda...

Quel volto, Signore, è stato un incubo per tutta la sera; un rimprovero vivente, un grido lacerante che mi raggiunge nella mia tranquillità...

Eccolo come lamento doloroso, come grido di rivolta, ma anche come richiamo lacerante...

Temo il Tuo giudizio, Signore, mi sembra che alla fine dei tempi mi farai sfilare innanzi tutti i volti degli uomini miei fratelli, e specialmente quelli della mia città, del mio rione, del mio lavoro.

Nella Tua LUCE spietata io leggerò quei volti, la ruga che ho scavato, la bocca che ho fatto torcere, la smorfia che ho scolpito, lo sguardo che ho oscurato, e quello che ho spento.

Verranno tutti, inesorabili, ad esporsi davanti a me, vindici della miseria e del peccato; verranno, quanti ho conosciuto e quanti non ho conosciuto, quelli del mio tempo e gli altri, tutti gli altri che li hanno seguiti nel cantiere del mondo.

Ed io rimarrò immobile, terrorizzato, silenzioso.

Allora, o Signore, Tu mi dirai

... ERO IO...

Signore, perdono per quel volto che mi ha condannato. Signore, grazie per quel volto che mi ha ridestato.

# la storia...

Castellania di  
Quero: difesa



Nel luglio e agosto del 1511 i Francesi pongono il campo a Montebelluna.

Un distaccamento di circa 4.000 soldati al comando di Mercurio Bua sferrò l'assalto il 27 agosto contro Girolamo che era rimasto con pochi uomini.

Sferrato l'assalto dei nemici la notte tra il 27 e il 28 agosto, ne seguirono violenti combattimenti che portarono all'annientamento completo dei difensori, ad eccezione di Girolamo e due altri soldati.

È la disfatta completa.

# leggi... medita... prega...

...e invita a non tagliare la comunicazione con Dio, perchè...

Ho appena riagganciato; perché ha telefonato?

Ah! sì, Signore... ci sono.

Fatto sta che ho parlato tanto e ascoltato ben poco.

Perdonami, Signore, ho fatto un monologo e non ho dialogato.

Ho imposto la mia idea e non ho scambiato.

Perché: non ho ascoltato, non ho imparato nulla;

perché non ho ascoltato, non ho portato nulla;

perché non ho ascoltato, non ho comunicato.

Perdonami, Signore, perché ero in comunicazione,

ed ora siamo tagliati.

# la storia...

Castellania  
di Quero: la  
sconfitta

La notte tra il 27  
e 28 agosto 1511  
Girolamo sconfitto  
è fatto prigioniero.  
È duro accettare la  
sconfitta: crollano  
tutti i tuoi piani,  
tutte le tue sicu-  
rezze e le tue spe-  
ranze.



# leggi... medita... prega...

*...la presunzione porta facilmente alla sconfitta, al peccato...*

Sono caduto, Signore. Ancora. Non ne posso più, mai ce la farò.

Ho vergogna di me, non oso più guardarti. Pure, ho lottato, Signore, perché Ti sapevo vicino a me, chino su di me, attento.

Ma la tentazione si è scatenata come una tempesta, ed ho voltato il capo, e mi sono allontanato mentre Tu restavi, silenzioso e dolorante. In un momento, mi sono ritrovato solo, vergognoso, disgustato, con il mio peccato nelle mani.

Quel peccato che ho colto, poi consumato, avido, ora lo possiedo, anzi mi possiede, come la tela del ragno tiene prigioniero il moscerino.

Ho vergogna di stare in piedi, vorrei strisciare per sfuggire gli sguardi, ho vergogna di comparire davanti al mio amico, ho vergogna di comparire davanti a Te, o Signore, perché Tu mi amavi ed io Ti ho dimenticato.

E la Tua voce, ed il Tuo sguardo, ed il Tuo amore mi fanno male. Sono su me, pesanti, più pesanti del mio peccato.

Signore, non guardarmi così. Perché sono nudo, sono sporco, sono a terra, lacero, non ho più forze, non oso più promettere nulla, non posso che restare là, curvo, innanzi a Te.

*Via, piccolo, rialza il capo. Non è soprattutto il tuo orgoglio ferito? Se mi amassi avresti dispiacere, ma avresti fiducia.*

*Credi che l'amor di Dio abbia limiti?*

*Credi che un solo momento Io abbia cessato di amarti?*

*Ma fai ancora affidamento su di te, piccolo, non devi fare affidamento che su di Me.*

*Chiedimi perdono e poi rialzati vivamente, perché, vedi, la cosa più grave non è cadere, ma restare a terra.*

# la storia...



Messo in carcere nello stesso castello che difendeva, viene legato mani e piedi al muro, perché non scappasse, e una palla di cannone al collo, perché guardasse sempre la sua sconfitta e non si rialzasse mai più. Come cibo riceve pane ed acqua. Dando uno sguardo al passato, si domanda: "La vita è tutta qui? Come sono fasulli i progetti basati su se stessi!" «Figlioli, il mondo passa e va disprezzato da buon senso» ...

(San Girolamo)

# leggi... medita... prega...

*...che, visti nella fede, possono essere una grazia.*

È facile, o Signore, dire davanti a te: ho peccato.

È difficile dire ai nostri figli: "ho sbagliato, scusami, ho perso il controllo".

È difficile ma è necessario, ogni volta che la coscienza ci dice che abbiamo mancato.

È necessario, per ristabilire la verità e la giustizia.

È necessario, per inculcare in noi e nei figli il senso della tua santità, o Dio, il senso del peccato, il senso del pentimento e del perdono.

È difficile, anche, riconoscere il nostro peccato accostandoci al sacramento della riconciliazione.

È difficile, ma è tanto utile.

Ed è bello che noi, genitori, insieme con i nostri figli, ci inginocchiamo davanti allo stesso tuo ministro, o Signore, per dire il nostro peccato e il nostro ravvedimento, e per chiedere il tuo perdono.

Aiutaci, o Signore, a fare della nostra famiglia una comunità di persone che si sentono uguali di fronte alla tua legge; di persone che si amano, si capiscono, si perdonano, si aiutano.

Non permettere che mai tramonti il sole su una famiglia divisa, su persone corrucciate.

Aiutaci a cercare il perdono, a volere il perdono, ad offrire il perdono, a chiedere il perdono, a benedire il perdono.

Sì, amen, o Dio, nostro perdono!

# la storia...

...e quando va a frugare con la memoria la sua fanciullezza, riscopre la preghiera.

"O Maria, quando sarò fuori di qui, te lo prometto, cambierò volto, con il tuo aiuto, alla mia vita."



# leggi... medita... prega...

*Signore, liberami da me stesso.*

Signore, mi senti? Soffro tremendamente, asserragliato in me stesso, prigioniero di me stesso. Non sento che la mia voce, non vedo che me stesso, e dietro di me non v'è che sofferenza.

Signore, mi senti? Liberami dal mio cuore, tutto gonfio di amore, ma, mentre credo di amare pazzamente, intravedo rabbioso che ancora amo me stesso nell'altro.

Signore, mi senti? Liberami dal mio spirito, pieno di se stesso, delle sue idee, dei suoi giudizi; non sa dialogare, perché non lo colpisce altra parola fuorché la sua.

Vorrei uscire, vorrei camminare, correre verso un altro paese. Signore, non trovo neppure più la porta di casa mia. Mi trascino tastonando, accecato, mi ferisco, ho male, ho troppo male e nessuno lo sa, perché nessuno è entrato in casa mia. Sono solo, solo.

Signore, Signore, mi senti? Signore, indicami la mia porta, prendi la mia mano, apri, indicami la Via, la via della GIOIA, della LUCE.

Ma, o Signore, mi senti Tu?

Figliuolo, Io ti ho sentito. Mi fai compassione. Da tanto tempo spio le tue imposte chiuse, aprile, la mia luce ti rischiarerà. Da tanto tempo Io sono davanti al tuo uscio sprangato, Mi troverai sulla soglia. Io ti attendo, gli altri ti attendono, ma bisogna aprire, ma bisogna uscire da te.

Perché rimanere prigioniero di te stesso? Sei libero. Non ho chiuso Io la tua porta, non posso riapirla Io, perché sei tu dall'interno a tenerla solidamente sprangata.

# la storia...

il 27 settembre  
1511



Esattamente dopo un mese di silenzio e di carcere, la Madonna, accogliendo il suo sguardo di figlio, gli appare.

“Girolamo, il piano di Dio su di te, non è la carriera militare ma il servizio soprattutto verso i più poveri dei tuoi fratelli. Sii soldato valoroso di Cristo.”

# leggi... medita... prega...

*Sinceri con Dio*

- Non dire PADRE se ogni giorno non ti comporti da figlio.
- Non dire NOSTRO se vivi isolato nel tuo egoismo.
- Non dire CHE SEI NEI CIELI se pensi solo alle cose terrene.
- Non dire SIA SANTIFICATO IL TUO NOME se non lo onori.
- Non dire VENGA IL TUO REGNO se lo confondi con il successo materiale.
- Non dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ se non l'accetti quando è dolorosa.
- Non dire DONACI OGGI IL NOSTRO PANE se non ti preoccupi della gente che ha fame, è senza cultura e senza mezzi per vivere.
- Non dire PERDONA I NOSTRI DEBITI se conservi un rancore verso un tuo fratello.
- Non dire NON LASCIARCI CADERE IN TENTAZIONE se hai intenzione di continuare a peccare.
- Non dire LIBERACI DAL MALE se non prendi posizione contro il male.
- Non dire AMEN se non prendi sul serio le parole del Padre Nostro.

# la storia...

Le catene si  
rompono.



*Girolamo è libero.*

Maria gli dà la chiave per uscire dal carcere.

*“Rompi le catene che ti tengono legato al mondo: eccoti la chiave per uscire dal carcere del tuo egoismo: l'Amore.*

*E non ribattere più quei chiodi con il tuo peccato.*

# leggi... medita... prega...

*Ecco la chiave: Dio è Amore.*

Dio mio, dammi la serenità per accettare ciò che non è possibile cambiare, la

forza per cambiare ciò che deve essere cambiato e la saggezza per riuscire a

distinguere l'uno dall'altro.

*“Ricordati, o Vergine Maria, che non si è mai udito al mondo che alcuno,*

*ricorrendo al tuo patrocinio, implorando il tuo aiuto e la tua protezione, sia*

*stato da te abbandonato.*

*Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a te mi*

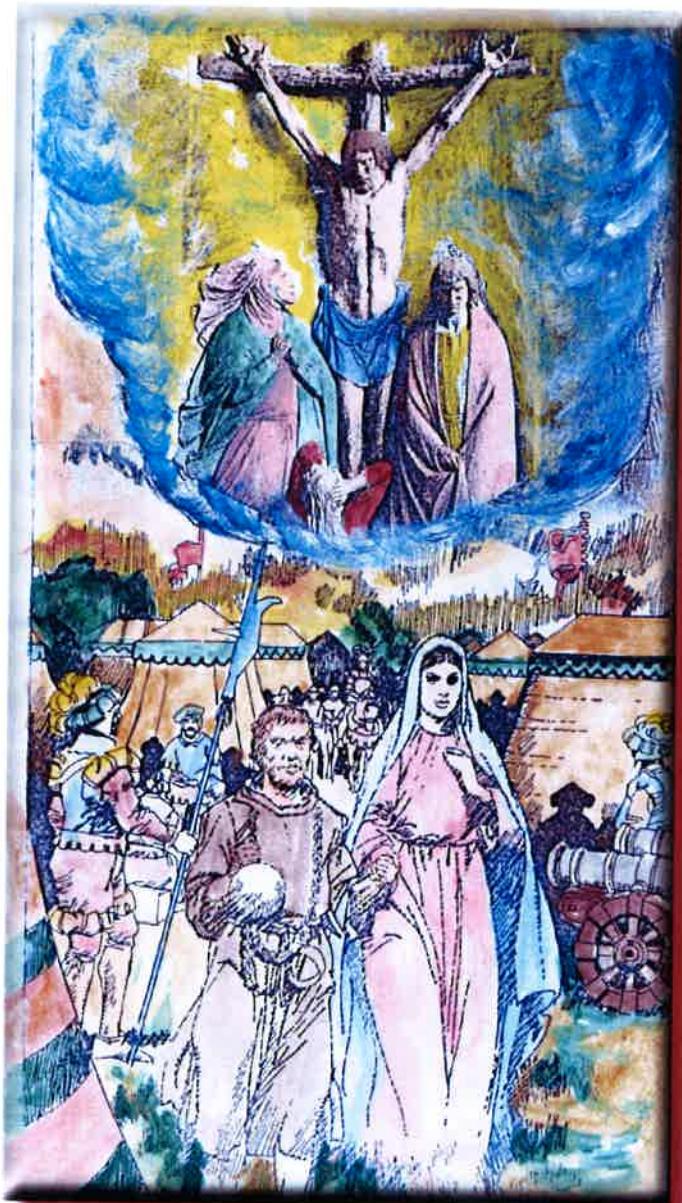
*presento, pentito e consapevole del mio peccato.*

*Accogli, o Madre, le mie preghiere e propizia esaudiscimi.*

*Amen “*

*(San Bernardo)*

# la storia...



Trovandosi in mezzo all'accampamento nemico, lo prende la paura e prega.

Maria gli appare e lo accompagna sino alle porte di Treviso.

"Girolamo, l'egoismo, le gelosie, le invidie creano lotte e guerre e producono lacerazioni, dolore e morte.

L'amore unisce, crea serenità e dona gioia di vivere.

Quaggiù sei un pellegrino, non un padrone.

Ora va, segui la via del Crocifisso e io ti accompagnerò sempre!

# leggi... medita... prega...

*Per le strade del nostro piccolo mondo.*

*Sono morti, per sempre, tanti tuoi idoli che noi abbiamo creato, Signore.*

*Ti abbiamo fatto giudice giusto, e tu muori in croce per dare dignità anche agli ingiusti.*

*Ti abbiamo fatto Signore grande e potente, e tu accetti di essere povero e morire per sconvolgere i nostri meschini desideri di potenza nel tuo nome.*

*Ti abbiamo fatto Dio dei credenti, e tu ti accosti ai non credenti diventando Dio dei "senza Dio".*

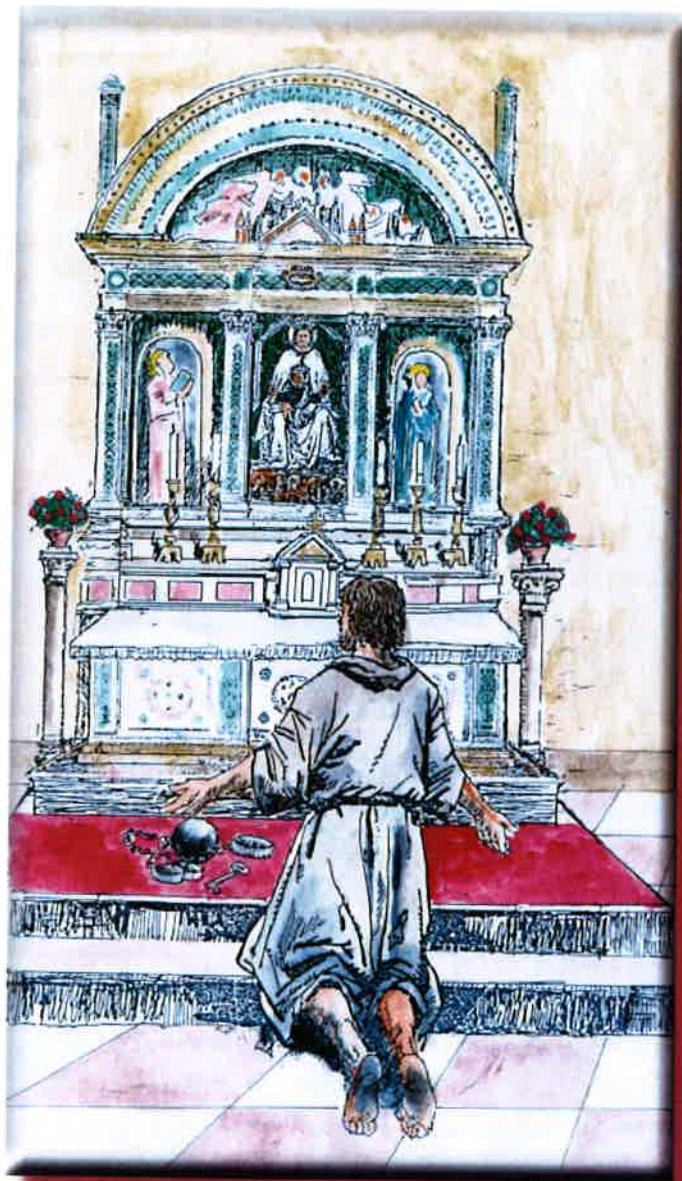
*Ti abbiamo fatto Dio delle leggi, e tu non le osservi e muori in croce per dire che solo l'amore gratuito è legge. Dio, creatore del cielo e della terra, fondamento di ogni vivente, Signore di ogni vita, io ti confesso con tremore: Dio crocifisso, Dio di chi sbaglia, Dio di chi è povero, Dio di chi crede e degli atei.*

O Dio, nostro Padre, tu ci stringi tra le tue braccia e ci fai gustare il tuo amore nella gioia della nostra famiglia. Eppure non vogliamo chiuderci in casa, ma andare in giro per il mondo camminando con Gesù, nostro fratello e guida, per lavorare dove tu ci chiami alla grande impresa di un mondo, dove ogni uomo sia felice e viva nella pace.

Vogliamo uscire di casa, o Padre, e camminare con Gesù per vivere ogni giorno come lui e diventare leali e coraggiosi; padroni della nostra vita, senza che niente ci renda schiavi; fedeli alle nostre idee anche se comporta soffrire; senza paura per il nostro presente e fiduciosi per il futuro, perché tu ci ami sempre e ci stringi fra le tue braccia.

Vogliamo uscire di casa, o Padre, e camminare con Gesù per ridare pace a chi è senza pace, speranza a chi è senza speranza, amore a chi è senza amore, perdono a chi è senza perdono; e raccontare a tutti del tuo abbraccio per ogni figlio che cerca lontano la felicità che solo nel lavoro per la tua impresa può veramente gustare.

# la storia...



Arrivato a Treviso entra nel Santuario di Santa Maria Maggiore, detto della Madonna Grande e ai piedi di Maria depone tutto ciò che lo legava in prigione: i ceppi, le catene, e la palla da cannone legata al collo che lo obbligava a guardare per terra: simboli del peccato che lo legava al mondo:

“O Maria a te affido tutta la mia vita, quello che sono e quello che Dio vuole da me: aiutami tu e sii sempre in ogni mio luogo e in ogni mia via.  
Amen”

# leggi... medita... prega...

*Nel mio cammino verso Dio ho bisogno di te, Maria!*

Nel tuo sì, Maria, è tutta l'umanità che ha accolto nel suo grembo Gesù Cristo Salvatore.

Tu hai aderito al progetto di Dio rinunciando ad ogni tuo desiderio, sottomettendo la tua volontà alla volontà amorosa di Dio.

Nella tua obbedienza, Maria, è nascosto un mistero di amore, perché nella semplicità del tuo cuore hai messo a disposizione di Dio e del mondo il tuo corpo castissimo, la tua vita intemerata, il tuo avvenire denso di mistero.

Con lo sposo Giuseppe hai intrapreso un cammino che doveva essere guida e sostegno a Gesù e al tempo stesso era condotto da lui.

Nella tua obbedienza, Maria, è nascosto un mistero di povertà, perché hai rinunciato a tutto per associarti a Cristo.

E dalla povertà di Betlemme sei giunta fino alla nudità della croce, passando per la dura esperienza dell'esilio e il lungo nascondimento di Nazareth.

Nella tua obbedienza è nascosto un mistero di grazia.

È quella grazia che hai meritato per tutti noi, perché in ciascuno si ripetesse l'incarnazione del Figlio e noi diventassimo, a uno a uno, portatori di Gesù al mondo.

Nel cammino misterioso della Chiesa, Maria, abbiamo bisogno di te, per imparare la gioia nella prova, l'amore in mezzo a un mondo violento, il coraggio nelle difficoltà, la certezza della vittoria nell'umiltà della lotta, la fedeltà della preghiera nei momenti dell'abbandono e dello scoramento.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi!

*“Maria, fammi comprendere che il mondo nuovo non si costruisce con avvenimenti eccezionali, con sconvolgimenti sensazionali, con azioni grandiose di vasta risonanza, ma nella silenziosa accoglienza del tuo Figlio al centro di un'esistenza ordinaria come la tua, come la mia.*

*Il mondo nuovo può nascere da un incontro che non bisogna tradire, da un incontro cui ci si impegna a essere fedeli, da un'attesa che non va delusa...*

*Amen.”*

(A. Pronzato)

# la storia...

Gli anni del  
silenzio

(1511-1527)

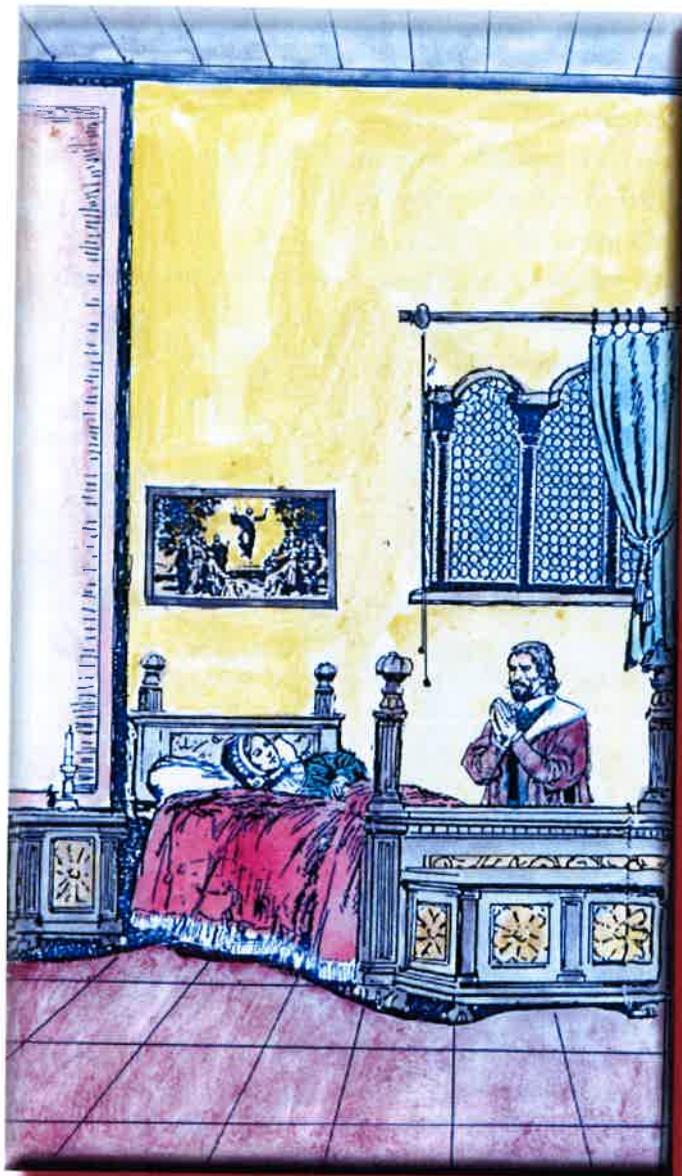
Nel 1512 muore  
sua Madre Dione-  
ra Morosini che  
ebbe grande parte  
nella sua forma-  
zione e conversio-  
ne.

Si sa l'importan-  
za della mamma  
nella vita del fi-  
glio, nella sua for-  
mazione umana e  
cristiana.

Davanti al dolore:  
Gesù davanti alla  
tomba di Lazza-  
ro piangeva... da-  
vanti alla pecca-  
trice taceva...

Maria ai piedi del-  
la croce non diceva  
nulla...

ma io credo che  
pregassero.



# leggi... medita... prega...

*Mi abbandono a te, Signore.*

Oh! se, rinascesse in noi, o Signore, la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo.

Oh! silenzio di Nazareth! insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri.

Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo, Signore, il modo di vivere in famiglia.

Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile, o Signore, l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale.

Amen.

(Paolo VI)

*Padre mio, io mi abbandono a te.*

*Fà di me ciò che ti piace.*

*Qualunque cosa tu faccia di me.*

*Ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto purché la tua volontà si compia in me, e in tutte le tue creature.*

*Io non desidero altro, mio Dio!*

*Depongo la mia anima nelle tue mani.*

*Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo.*

*Ed è per me un'esigenza di amore donarmi e rimettermi nelle tue mani senza misura, con una infinita fiducia poiché tu sei il Padre mio.*

(Charles de Foucauld)

# la storia...

Castellania a  
Quero

(1516-1524)

Nel 1516, terminata la guerra, rientra a Castenuovo di Quero.

La solitudine aspra di quel luogo era quanto mai idonea ad elevare a Dio.

Tutto poi gli parlava della misericordiosa bontà della Vergine.

Gli ispirò il proposito di uscire dal mondo per darsi tutto e solo al servizio di Dio.

Il Signore ha un suo disegno preciso su ogni uomo e glielo va rivelando attraverso il tessuto delle circostanze della vita.

Girolamo andò scoprendo a poco a poco il piano di Dio nei suoi riguardi, leggendo la sua parola e pregando.



# leggi... medita... prega...

*Amico, se conoscessi il dono di Dio!*

Signore Gesù, noi giovani credenti ti vogliamo pregare a nome di tutti i giovani delle nostre città.

Sappiamo che la vita del mondo di domani sarà nelle nostre mani. Sappiamo di dover raccogliere una eredità di violenza, di disorientamento, di ingiustizia.

Ma sappiamo che tu cammini con noi, perché non sei venuto nel mondo soltanto per salvare l'umanità di allora. Tu sei vivo oggi, come ieri, come domani.

L'avvenire del mondo è nelle tue mani, perché tu sei nel cuore di ogni uomo di buona volontà.

Guidaci, o Signore Gesù, a cercare la verità e la giustizia, la bontà e la pace.

Dacci la forza di difendere i deboli senza odiare i potenti; non vogliamo essere superbi e presuntuosi, ma piccoli e umili.

Aiutaci a non confidare nella nostra intelligenza, ma a cercare in te la forza di vincere.

Facci comprendere che solo l'amore è vincente, mentre l'egoismo, la divisione e l'odio distruggono la vita.

Rendici vittoriosi sulla tentazione degli amori facili, e capaci di edificare famiglie unite, aperte e coraggiose.

Ti preghiamo, Signore, per tutti quei giovani che non ti conoscono e non credono in te, che cercano altrove lo scopo della loro vita.

Rendili dubbiosi delle loro false certezze e più attenti al tuo messaggio; capaci di amare e di donarsi, come hai fatto tu.

Ti preghiamo per quei giovani che hanno scelto la via della violenza o della droga; fermali, perché si accorgano del loro sbaglio e siano ancora capaci di scegliere la via della pace, della gioia, dell'amore.

Aiutaci a camminare insieme con coloro che si sentono responsabili del domani del mondo ed a sentirci debitori verso le generazioni future.

Amen.

# la storia...

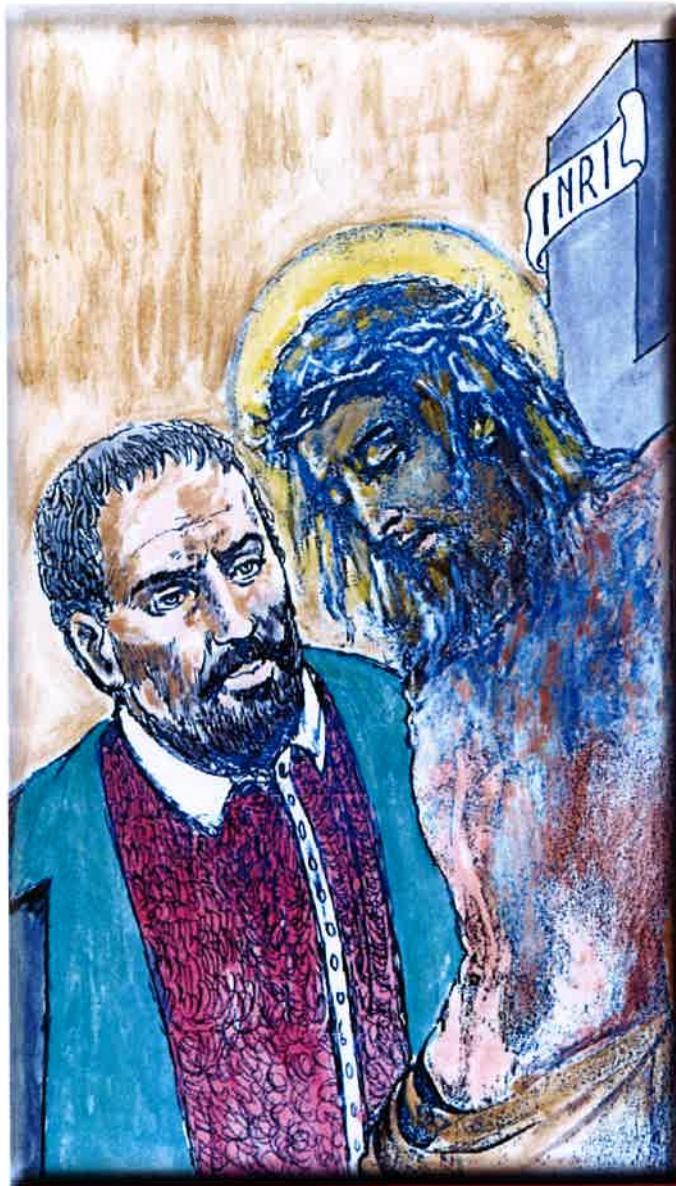
## Percorso interiore

Quando piacque al benignissimo Dio di muovergli il cuore, comincio a ricordarsi della sua ingratitudine.

Al rimpianto per il passato era congiunto il proposito di darsi al Signore e di servirsi di tutti i mezzi che la Chiesa mette a disposizione per tale scopo: primo fra tutti l'aiuto di un direttore spirituale, poi i sacramenti e la preghiera.

Diceva spesso: "aiutatemi Signore e sarò tutto vostro"

(Anonimo)



# leggi... medita... prega...

"Aiutami, Signore, e sarò tutto tuo"

## TUTTO.

Questa sera, o Signore, ho paura.

Ho paura, perché il Tuo Vangelo è tremendo. È facile sentirlo annunziare, è ancora relativamente facile non esserne scandalizzato, ma è ben difficile viverlo.

Ho paura di sbagliarmi, o Signore.

Ho paura di essere soddisfatto della mia piccola vita discreta;

ho paura delle mie buone abitudini, le prendo per virtù;

ho paura dei miei piccoli sforzi, mi danno l'impressione di progredire;

Ho paura delle mie attività, mi fanno credere di darmi;

ho paura delle mie sagge organizzazioni, le ritengo successi;

ho paura del mio influsso, immagino che trasformi le esistenze;

ho paura di quello che do, che mi nasconde quello che non dono;

ho paura, o Signore, perché v'è gente più povera di me, meno istruita di me, meno evoluta, peggio alloggiata, meno riscaldata, meno pagata, meno nutrita, meno accarezzata, meno amata.

Ho paura, o Signore, perché non faccio abbastanza per loro, non faccio tutto per loro.

Bisognerebbe che io dessi tutto. Bisognerebbe che io dessi tutto, fino a cancellare ogni sofferenza, ogni miseria, ogni peccato nel mondo.

Allora, o Signore, bisognerebbe che io dessi tutto, tutto il tempo, bisognerebbe che io dessi la vita.

Eppure non è vero, Signore, non è vero per tutti, io esagero, bisogna essere ragionevoli.

Figliuolo, non v'è che un comandamento, per tutti:

"Amerai

con **TUTTO** il cuore,

con **TUTTA** l'anima,

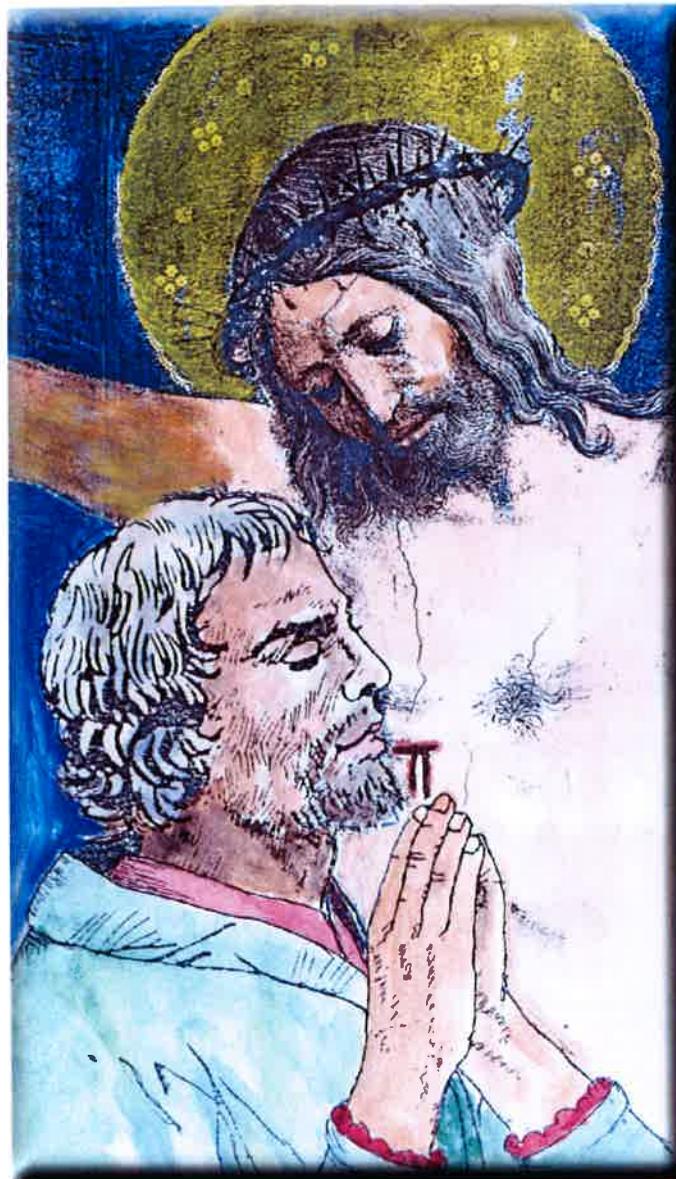
con **TUTTE** le forze".

# la storia...

## Progredendo

lungo questo itinerario spirituale scopri la bontà, l'amore, la serenità del crocifisso suo Signore, tanto che spesso ai suoi piedi gli usciva dal cuore e gli rimase familiare per tutta la vita l'infocata invocazione:

*"Dolcissimo Gesù non essermi giudice, ma salvatore".*



# leggi... medita... prega...

*"Dolcissimo Gesù. non essermi giudice, ma salvatore!"*

Perché sei morto in croce, Gesù di Nazareth?

Sei morto perché hai detto che Dio è vicino a ogni uomo, così come egli è vicino alle prostitute, è vicino agli strozzini, gratuitamente. Sei morto perché io, un povero uomo, accetti di essere accolto da Dio. Gratuitamente accolto da Dio.

Sei morto per difendere i poveri e il loro diritto a lottare per la loro libertà e dignità.

Sei morto perché io lotti, con tutte le forze per la mia dignità di uomo.

Sei morto abbandonato da Dio, partecipando al dolore che nasce nel silenzio di Dio nella sofferenza degli oppressi.

Sei morto perché io non abbia paura e mi abbandoni fiduciosamente a te, Dio silenzioso e misterioso.

Davvero tu ci ami, mio Dio, se sei giunto a dirci il tuo amore lasciandoti crocifiggere in Gesù su una croce orribile e malfamata.

Davvero tu ci ami, mio Dio, e riconosco in questo gesto un fatto che toglie il respiro e sconvolge.

Ma cosa è allora la mia vita, cosa è la vita di ogni uomo, se tu, mio Dio, ti lasci morire per noi?

E cosa vuoi da me, Signore, con la tua morte?

Mio Dio, se davvero tu mi ami e ami ogni uomo alla follia, che cosa è la vita dell'uomo?

E quale deve essere allora la mia risposta al tuo gesto di amore fino alla morte?

# la storia...

Morte dei fratelli:  
Luca (1519) e  
Marco (1526)



Prima di morire affidarono a Girolamo la cura delle loro famiglie.

Così Girolamo aveva ereditato una famiglia numerosa e affezionata di orfani.

Si erano accese nella sua vita delle luci.

Dio le aveva accese per orientarlo sulla scelta della strada sulla quale doveva servirlo.

Tale esperienza servì a rendere i suoi occhi maggiormente capaci di cogliere le sofferenze e i bisogni della gioventù orfana e abbandonata.

# leggi... medita... prega...

*Voglio camminare con Te e lavorare per Te*

Signore Gesù Cristo, una volta sei venuto e hai chiamato gli uomini così che ti dovettero seguire.

Io so tanto poco di te: presentati alla mia anima, apri i miei occhi, così che io veda chi sei Tu.

Apri le mie orecchie perché le tue parole penetrino in me, chiama il mio cuore perché si desti e ti segua.

Voglio essere il tuo discepolo, Signore, chiamami.

Voglio camminare con te e lavorare per te.

Rendici degni, Signore, di servire nel mondo intero i nostri simili che vivono e muoiono nella povertà e nella fame.

Dona loro quest'oggi attraverso le nostre mani il loro pane quotidiano; e attraverso il nostro amore e la nostra comprensione dona loro la pace e la gioia.

*(Madre Teresa di Calcutta)*

# la storia...

Attratto dalla  
grazia



“Si propose nel cuore di patire ogni avversità per amore del suo Signore e pertanto un giorno, essendo stato gravemente e a torto offeso da un attaccabrighe, e avendogli costui minacciato che gli avrebbe strappato la lunga barba pelo per pelo, egli non rispose che così: se Dio così vuole fallo pure, eccomi”

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

Gesù maestro d'amore

Signore, io accetto il tuo progetto d'amore sull'uomo e sull'universo per vincere

le forze di male e di morte.

Io accetto di vivere su questa terra senza arrendermi, con pazienza, riscrivendo

il mio progetto di vita in modo consapevole e responsabile.

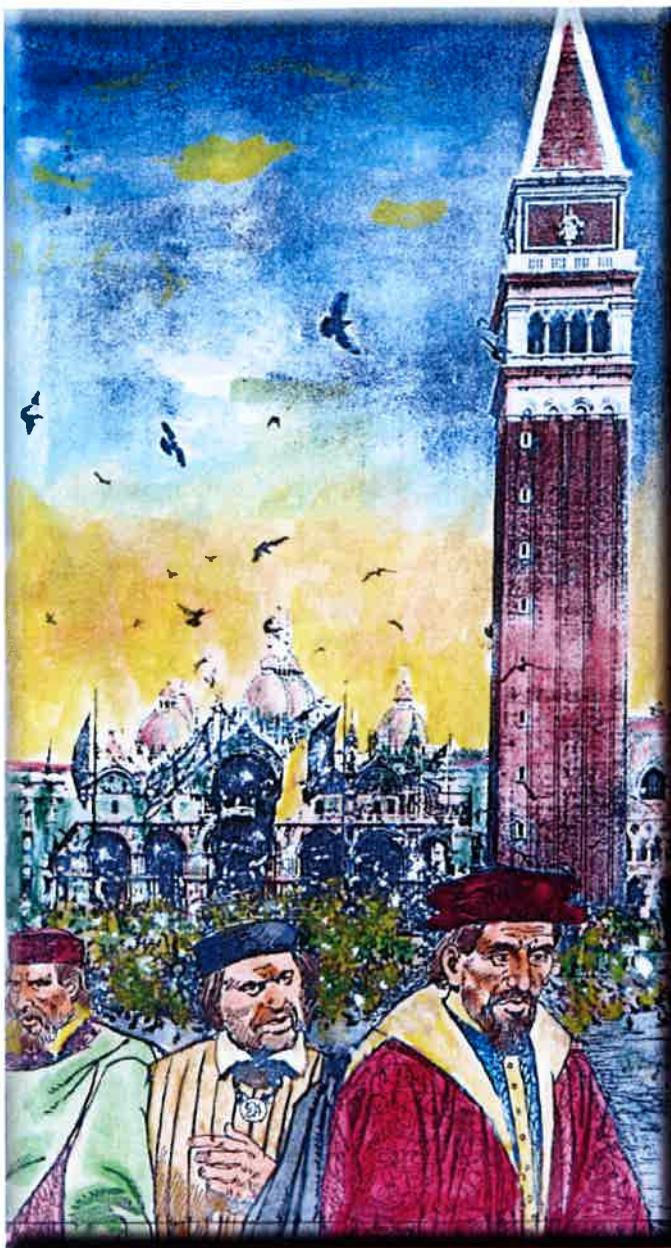
Io so che ogni passo oltre i confini della povertà e dell'egoismo, è un passo di

felicità, un passo verso di te, ma prima ancora un passo che compio con te.

Aiutami a credere nella felicità che dona la fatica di generare qualcosa di vivo

per me e per gli altri.

# la storia...



"Quanti udirono  
dissero che se Girolamo Mianì fosse  
stato come era in passato non  
solo non l'avrebbe sopportato,  
ma l'avrebbe stracciato coi denti."

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

*Concedimi, Signore, di accettare le pene con animo penitente.*

O mio Dio!

L'argomento che invoco a mio favore è il mio bisogno, il bagaglio cui ricorro è la mia miseria, la via che mi porta a te è la tua grazia per me, il mio intercessore presso di te sono i tuoi benefici per me!

Delle azioni svanite come un miraggio, un cuore di tiepida fede, peccati numerosi come grani di sabbia e di polvere...

E oso desiderare, avendo solo questo, "le compagne celesti della stessa età"?

Basta!

È come essere ebbro, senza aver bevuto.

O mio Dio!

Come potrei rallegrarmi, io che ti ho offeso, ma come non rallegrarmi, sapendo ormai chi Tu sei?

Come posso invocarti, io peccatore, ma come potrei non invocarti, tu, il Misericordioso?

Dammi, Signore, un cuore vigilante che nessun pensiero inutile allontani da te; un cuore nobile che nessun affetto indegno avvili; un cuore retto che nessuna intenzione perversa faccia deviare; un cuore forte che nessuna avversità infranga; un cuore libero che nessuna passione soggioghi.

Concedimi, Signore mio Dio, un'intelligenza che ti conosca; una sollecitudine che ti cerchi; una sapienza che ti trovi; una perseveranza che ti attenda con fiducia; una fiducia che giunga a possederti.

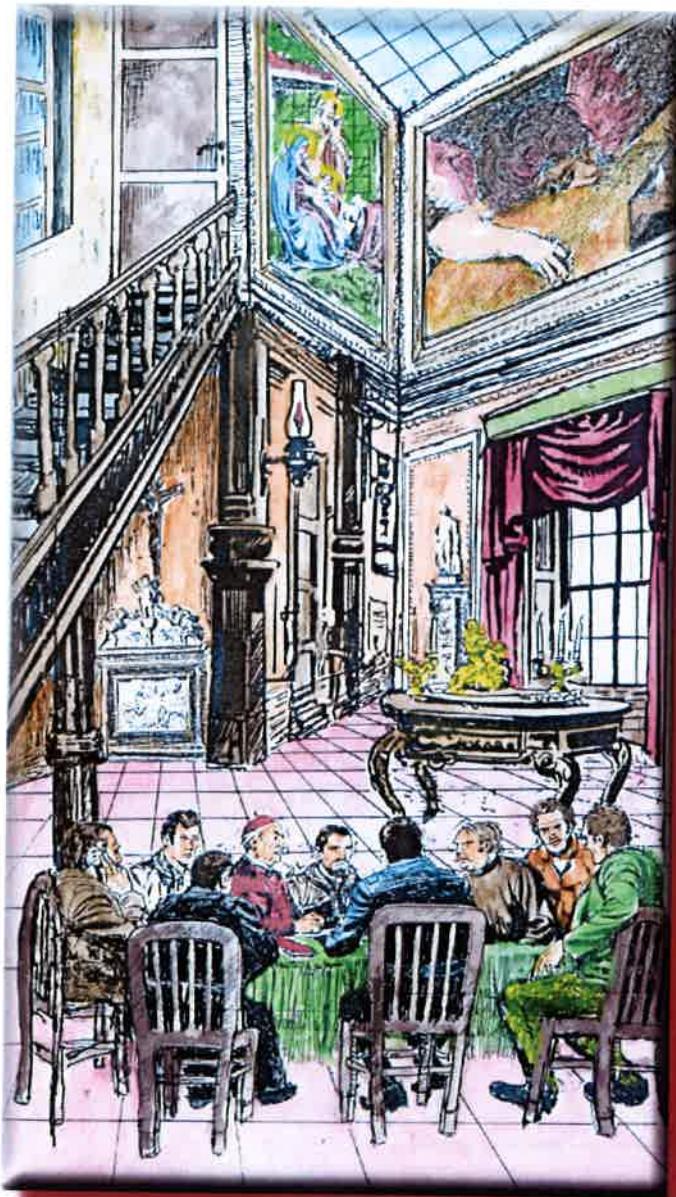
Concedimi di accettare le tue pene con animo penitente, i tuoi benefici con animo grato e, soprattutto, di godere un giorno le gioie della tua gloria in patria. Io so, o mio Dio, che questo sforzo che mi chiedi è difficile, ma che non è superiore alle mie forze.

Vieni dunque in soccorso, mio Dio, aiutami perché io giunga a riconciliarmi con tutti gli uomini e ad amarli con fraterno amore.

Amen.

# la storia...

## Compagnia del Divino Amore



Le Compagnie del Divino Amore, erano un movimento laicale sorto in quel tempo nella Chiesa italiana.

L'ambito della loro santificazione non era solo nell'interiorizzazione della parola di Dio e nella preghiera, ma sfociava nella carità.

Anche Girolamo li frequentava.

In questo movimento ebbe un'ottima occasione nel 1527 quando giunsero a Venezia San Gaetano da Thiene, Giampietro Carafa che divenne poi papa e altri, che provenivano da Roma abbandonata al saccheggio dei Lanzichenecchi.

Girolamo trovò nel Carafa il suo direttore spirituale.

# leggi... medita... prega...

*Assieme ai fratelli aiutami a cercare Te*

Signore, nella tua parola, aiutami a cercare Te, a desiderare, amare, trovare Te.

Non oso, Signore, penetrare nelle tue profondità: il mio intelletto è uno strumento poco adatto.

Desidero soltanto comprendere parzialmente la tua verità meditando la tua parola, perché il mio cuore la ama e vi crede.

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me e aiutami a penetrare la parola del Vangelo, perché io sia capace di comprenderla, gustarla e praticarla ogni giorno della mia vita.

*(Sant'Anselmo)*

# la storia...

## Frequentando



queste persone, Girolamo imparò a guardarsi attorno come gli insegnava sua madre e si accorse che vi erano tanti fratelli e sorelle poveri.

Con i confratelli della Compagnia del Divino Amore frequentò l'ospedale degli incurabili.

I poveri e gli ammalati occuparono l'intera sua giornata.

Così nel servizio dei poveri assieme a persone così sante e così vicine a Dio andava sempre più chiarendosi la vocazione di Girolamo.

# leggi... medita... prega...

## Non vi sono che due Amori

Non vi sono che due amori, o Signore, l'amore di me, e l'amore di Te; ogniqualvolta mi amo, è un po' meno amore per Te e per gli altri.

L'amore di me, o Signore, sceglie la parte migliore, accarezza i miei sensi e ruba il pane sulla mensa degli altri, mi rende sordo all'altrui parole, mi compatisce e trascura la sofferenza altrui, mi incita a guadagnar denaro, a spenderlo per il mio piacere, ad ammucciarlo per il mio avvenire, mi suggerisce di dare ai poveri per addormentare la mia coscienza, vivere in pace e mi addormenta dolcemente. La cosa più grave, o Signore, è che l'amore di me è un amore rubato. Era destinato agli altri, ne avevano bisogno per vivere, ed io l'ho distolto.

Così l'amore di me crea la sofferenza umana, così l'amore degli uomini per loro stessi crea la miseria umana, tutte le miserie umane, tutte le sofferenze umane.

La sofferenza del ragazzo che la madre batte senza motivo e quella dell'uomo che il padrone riprende davanti agli operai;

la sofferenza della ragazza brutta abbandonata nel ballo, quella della sposa che il marito non abbraccia più; la sofferenza del bambino che si lascia a casa perché ingombra e quella del nonno deriso dai bambini perché troppo vecchio;

la sofferenza del padre che raduna la famiglia in una sola stanza accanto ad un villino vuoto e quella della mamma i cui bambini hanno fame mentre si buttano via i resti di un banchetto;

la sofferenza di chi muore solo, mentre i familiari nella stanza vicina attendono il momento fatale prendendo il caffè...

Tutte le ingiustizie, le amarezze, le umiliazioni, le disperazioni, tutte le sofferenze sono una fame non saziata, una fame di amore.

Così gli uomini hanno edificato, lentamente, a forza di egoismi, un mondo snaturato che li schiaccia; e così trascorrono sulla terra il loro tempo a rimpinzarsi del loro amore avvizzito, mentre attorno ad essi gli altri muoiono di fame tendendo loro le braccia.

Hanno rovinato l'amore, ho rovinato il Tuo Amore, o Signore.

Questa sera Ti chiedo di aiutarmi ad amare.

*Figliolo, mai giungerai a mettere amore a sufficienza nel cuore dell'uomo e nel Mondo, perché l'uomo ed il Mondo hanno fame di un amore infinito, e Dio solo può amare di amore senza limiti. Ma se vuoi, ti do la Mia Vita, prendila in te.*

*Io ti do il Mio cuore, lo dono ai miei figli.*

*Ama col mio cuore, figliuolo, e tutti insieme sazierete il Mondo, e lo salverete.*

# la storia...

Ala terribile  
carestia del 1528  
seguì la peste.

Ai poveri conta-  
giati, più che dal  
governo il sollievo  
veniva dall'ini-  
ziativa della cari-  
tà privata.

Quanto a Girola-  
mo, il suo tempe-  
ramento ardente  
lo gettò senza in-  
dugi là dove l'e-  
mergenza lo chia-  
mava.

"Spendeva tutto il  
giorno in questa  
attività e diverse  
volte soccorreva  
quelli che erano  
infermi e vivi se-  
condo le sue possi-  
bilità.

(Anonimo)



# leggi... medita... prega...

*Ero malato e siete venuti a visitarmi.*

Nel pomeriggio ho visitato un malato all'ospedale. Signore, la sofferenza mi dà fastidio, mi opprime.

Non comprendo perché Tu la permetta. Perché, o Signore? Perché questo piccolo innocente, che da una settimana geme, atrocemente ustionato? Quell'uomo che da tre giorni e tre notti agonizza invocando la mamma? Quella donna dal cancro, che trovo invecchiata di dieci anni in un mese? Quell'operaio caduto dalla sua impalcatura, fantoccio rotto poco prima dei vent'anni? Quello straniero, povero relitto isolato, ridotto a piaga purulenta? Quella ragazza ingessata e distesa su un asse da più di trenta anni? Perché, o Signore?

Non comprendo. Perché nel Mondo questa sofferenza che urta, chiude, nausea, spezza? Perché questa mostruosa ed orrenda sofferenza, che colpisce ciecamente, senza dare spiegazioni?

Non comprendo. La sofferenza è odiosa e mi fa paura perché infatti quelli, Signore, e non gli altri? Perché quelli e non io?

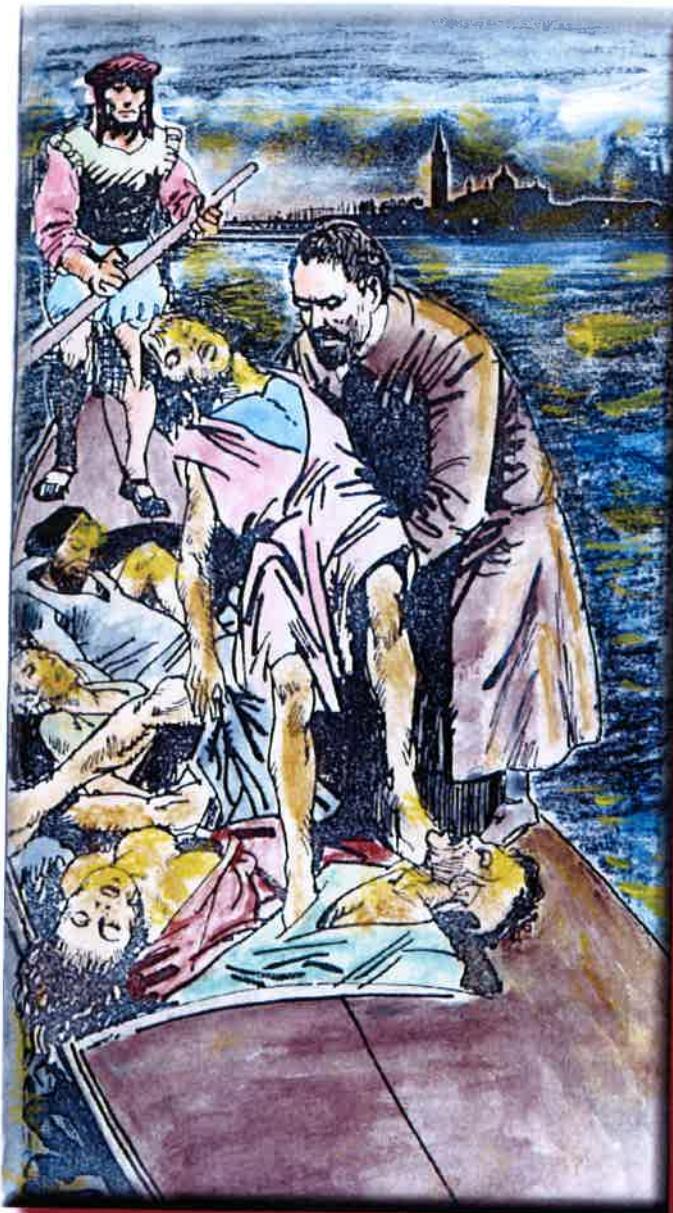
Figliuolo, non l'ho voluta Io, tuo Dio, la sofferenza; l'hanno voluta gli uomini. L'hanno introdotta nel Mondo introducendo il peccato, perché il peccato è un disordine ed il disordine fa male.

Ad ogni peccato, vedi, corrisponde in qualche parte nel mondo e nel tempo una sofferenza. E, più vi è peccato, più vi è sofferenza.

Ma Io sono venuto, Io le ho prese tutte le vostre sofferenze così come Io ho preso tutti i vostri peccati. Io le ho prese ed Io le ho sofferte prima di voi, le ho voltate, trasfigurate.

Ne ho fatto un tesoro: esse sono un male, ancora, ma un male che serve, perché delle vostre sofferenze Io ho fatto la Redenzione.

# la storia...



## La peste

"Si reca sulle spalle i corpi dei morti che trovava nelle strade, come se fossero stati balsamo e oro e di nascosto li portava ai cimiteri.

Di notte il più delle volte preparava il pane ed egli in persona la mattina di buon'ora con le proprie mani l'andava distribuendo ai poveri e bisognosi"

(Anonimo)

"Quando pregavi tra le lacrime e seppellivi i morti... io offrivo la tua preghiera al Signore"

(Tobia, 12,11-12)

# leggi... medita... prega...

## Sono stato ad un funerale, Signore

Gente in lutto, seguiva, e piangeva! Morte, tu terrorizzi il mondo, tu spaventi e inganni gli uomini, e tuttavia non esisti che per la Vita, e non sei capace di rapirci quelli che amiamo.

Ma dove sono, Signore, quelli che da vivi ho amato?

Sono nell'estasi, santamente intenti ad amare al ritmo della Trinità?

Sono torturati nella notte, ardenti del desiderio di amare infinitamente?

Sono disperati, condannati a se stessi perché si sono preferiti agli altri; consumati di odio, perché non possono più amare?

Signore, sono vicini a me i miei morti; so che vivono nella fede.

Non li vedo più con i miei occhi, perché hanno per un istante abbandonato il loro rivestimento di carne come si lascia un vestito consunto o passato di moda.

La loro anima priva del loro rivestimento ormai non mi fa più segno alcuno.

Ma in Voi, Signore, sento che mi chiamano, vedo che mi invitano, sento che mi consigliano, perché mi sono maggiormente presenti.

Un tempo, le nostre carni si toccavano, ma non le nostre anime.

Ora li incontro, quando incontro Te, li ricevo in me, quando ricevo Te, li porto quando porto Te, li amo quando amo Te.

O miei morti, eterni viventi che vivete in me, aiutatemi a ben imparare, in questa breve vita, a vivere eternamente.

Signore, Vi amo e voglio amarVi maggiormente, Voi eternate gli amori e io voglio eternamente amare.

# la storia...

## Girolamo malato

Egli compì a tal punto il proprio dovere di cristiano misericordioso, da contrarre a sua volta la malattia della peste: rimanendo per diverso tempo in sospiro tra la vita e la morte.

Tutti pregavano il Signore per la sua guarigione.

E poi, mentre i medici lo davano per spacciato, egli inaspettatamente guarì.

Non si era ancora del tutto ristabilito che già era tornato con accresciuto entusiasmo alle opere di carità.

(Anonimo)

Dio lo destinava al servizio dei poveri e degli umili, non mancherà che una scintilla e scoppierà l'incendio della sua carità.



# leggi... medita... prega...

## Ecco perchè saluto mia sorella malattia

Signore, non voglio fallire nella mia vita.

La mia vita non è fallita per essere una vita di malato, e posso colmarla fino a traboccare, quando lo volessi, con la tua grazia, poiché la tua grazia si burla del tempo, e non sa che farsene delle azioni gloriose del mondo.

Per chi ti ama senza condizioni, Signore, non ci sono più disinganni, né imprevisti, né alcun uomo indesiderabile; ma solo la tua volontà dappertutto adorabile.

Ecco perché saluto mia sorella malattia con un sorriso gioioso, e voglio cantare un alleluia!

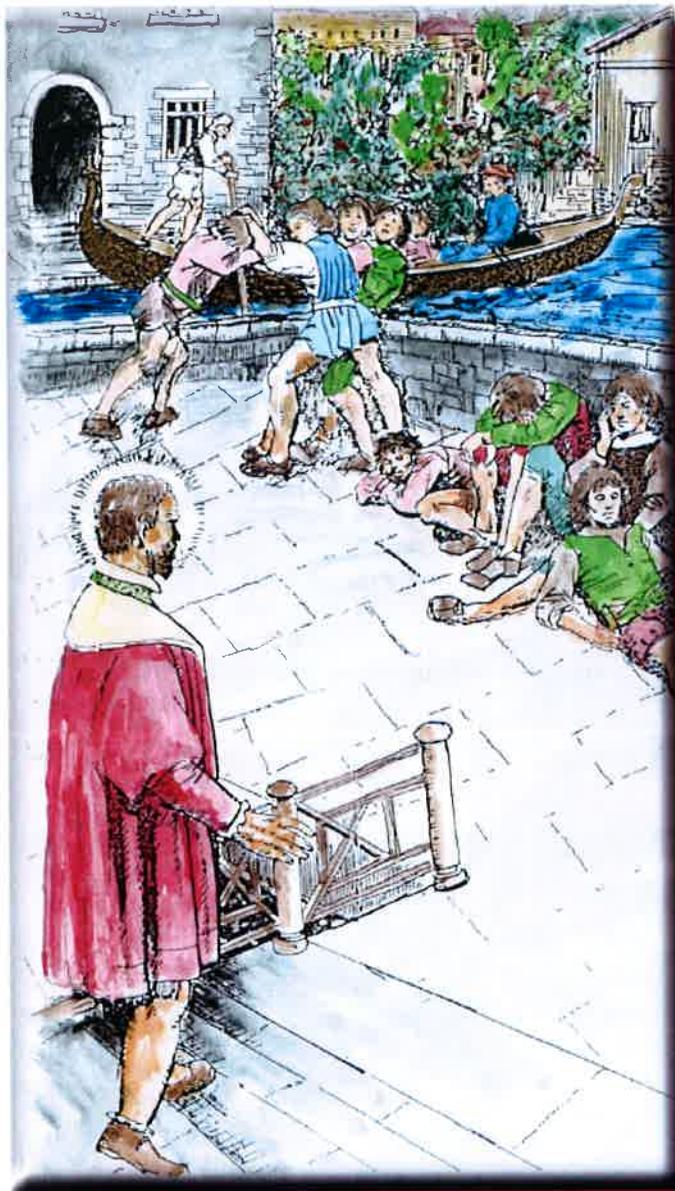
Perché, per giungere a te, Signore, è il solo mezzo che non avevo previsto, e il solo sentiero che non avrei mai scelto.

Sii benedetto, Signore, perché tutti i miei progetti sono sconvolti, e non posso più ragionare.

Non posso far altro che tenderti le braccia, ed è proprio questo che Tu aspettavi.

# la storia...

## Padre degli orfani



La peste e la guerra incisero dolorosamente non solo a Venezia, ma in tutto il Veneto e la Lombardia.

Quelli che dovettero soffrire di più le tristi conseguenze, furono, come sempre, i piccoli.

Si aggiravano per le strade, denutriti, senza casa, senza guida, in seguito alla morte dei loro genitori, destinati ad imboccare la via della delinquenza e dell'infelicità.

# leggi... medita... prega...

## Ragazzo mio, non dormire più!

“Sarò in agonia sino alla fine dei tempi”, dice Dio.

Sarò crocifisso sino alla fine dei tempi.

Signore, Vi amo!

Non è vero, dice Dio. Gli uomini si ingannano. Dicono di amarmi, lo credono, spesso sono sinceri, lo ammetto; ma si ingannano tragicamente. Non comprendono, non vedono. Lentamente hanno deformato, disseccato, svuotato tutto. Pensano di amarmi perché sono regolari nelle loro devozioni, vanno a Messa, non mangiano carne al venerdì, accendono un cero e dicono una preghiera davanti all'immagine di Sant'Antonio.

Ma Io non sono di gesso, dice Dio, né di pietra, né di bronzo.

Sono di carne viva, palpitante, sofferente, sono in mezzo a loro ed essi non Mi hanno riconosciuto. Sono pagato male, sono disoccupato, vivo in una baracca, sono tubercolotico, dormo sotto i ponti, sono in prigione, sono sfruttato.

Eppure ho detto loro “quel che farete al più piccolo dei miei, l'avrete fatto a Me...” È chiaro. Il Peggio si è che lo sanno. Ma non lo prendono sul serio.

Sì, ragazzo Mio, sei tu. Sei tu e tutti i tuoi fratelli, perché occorrono molti colpi di martello per configgere un chiodo, occorrono molti colpi di frusta per solcare le spalle, occorrono molte spine per formare una corona e tu fai parte di quest'umanità che, unita, mi condanna.

Non ha importanza che tu sia di quelli che colpiscono o di quelli che guardano, di quelli che eseguono o di quelli che lasciano fare. Siete tutti colpevoli: attori e spettatori.

Soprattutto, ragazzo Mio, non essere di quelli che dormono, di quelli che possono ancora addormentarsi... in pace.

Dormire! ... È terribile dormire!

“Non potete dunque vegliare un'ora con Me?”

Via, in ginocchio, ragazzo Mio, non senti il fragore delle battaglie? Suona la campana, inizia la Messa, Dio muore per te, crocifisso dagli uomini.

# la storia...

## Decisione radicale

Dopo aver trascurato la carriera pubblica per il servizio del prossimo, perché non lasciare anche da parte gli interessi familiari, la casa, la condizione sociale, per diventare in senso totale il padre dei suoi piccoli protetti, creandosi così una famiglia nuova e vivendo povero coi poveri?

L'idea maturata lentamente, divenne una decisione che si tramutò in realtà il 6 febbraio 1531.

Davanti al notaio Alvise Zorzi Girolamo lasciò tutti i suoi beni ai parenti...



# leggi... medita... prega...

## I sogni sono finiti, mi basti solo Tu

Quand'ero fanciullo, Signore, non lo sapevo.

Non sapevo che si può essere stanchi, stanchi di se stessi.

E dirsi che abbiamo sbagliato vita.

Ho conosciuto molte tentazioni.

Ma questa, credo, è la più forte.

Ah! desiderare una salute migliore, uno spirito più brillante, un corpo meno debole, una istruzione superiore...

Una situazione diversa, o quella stima di cui altri godono...

Scoprire negli altri cento vantaggi che mi avrebbero fatto comodo, e cento facilitazioni che non ho mai avuto...

Signore, c'è tanto poco tempo da vivere, ed è troppo tardi per sognare.

Sapere che l'impossibile non esisterà mai. Sapere questo, Signore, è già avere la luce.

Ed ecco che essa mi viene da dove non mi sarei mai aspettato.

I sogni sono finiti.

Mi resta la mia vita, la vera, quella che debbo amare.

La mia vita, quale è, e la mia povera salute, e la mia carriera oscura.

E tutto il resto che non desideravo più.

Tutto questo, Signore, vorrei accettarlo.

E accettare me stesso, povero come sono.

E non tormentarmi più al pensiero di ciò "che avrebbe potuto essere".

E trovare la felicità nel fare quello che posso.

# la storia...

*...dona il resto ai  
poveri.*

Infine lasciò anche il "taglio" e l'abito civile, il quale è una veste lunga con maniche serrate e si chiama veste a maniche o a gomito.

*(Anonimo)*

"la gente che lo vide camminare così cominciò a correrli dietro come si fa ad un pazzo."

*(Luca Molino)*



# leggi... medita... prega...

*Lasciami solo la catena che mi lega a Te*

Lasciami solo quel poco  
con cui possa chiamarti il mio tutto.

Lasciami solo quel poco  
con cui possa sentirti in ogni luogo  
e venire a te in ogni cosa  
e offrirti il mio amore ogni momento.

Lasciami solo quel poco  
con cui non possa mai nasconderti.

Lasciami solo la catena  
con cui possa legarmi al tuo volere  
e il tuo fine sia realizzato nella mia vita  
e che è la catena del tuo amore.

*"Dammi il coraggio della debolezza,  
la forza dell'amore,  
la trasparenza dell'autorità,  
lo splendore della povertà.*

*Aiutami a non preoccuparmi di riscuotere successi,  
riconoscimenti, prestigio, onori.*

*Ricordami, Gesù, che Tu, mio compagno di viaggio,  
hai percorso una Via Crucis,  
non una strada trionfale."*

*(A. Pronzato)*

# la storia...

*"vestitosi di panno grosso..."*



con scarpe grosse e un mantellino, scelti alcuni fanciulli di quelli che andavano mendicando, pigliò una bottega presso San Rocco.

"Qui Girolamo con sensibilità paterna organizzò la vita del primo dei suoi orfanotrofi, nel quale i ragazzi potessero crescere in serenità come uomini e come cristiani.

# leggi... medita... prega...

*"Venite, benedetti del Padre mio!"*

Signore, non potevo dormire e per pregarti meglio mi sono alzato. Conosco troppo bene quelle sofferenze, Signore, e non posso sfuggirle. Le vedo apparirmi, le odo parlarmi, le sento schiaffeggiarmi, perché le conosco, Signore, le so mentre stavo per addormentarmi. So, so ancora, so centinaia di questi fatti, mentre in pace stavo per dormire nelle mie bianchissime lenzuola.

Vorrei non sapere, o Signore, vorrei che fossero storie, vorrei convincermi di sognare, vorrei che mi si provasse di esagerare, vorrei che mi si facesse vedere che tutta quella gente ha torto, e che per propria colpa è infelice.

Vorrei rassicurarmi, Signore, ma non posso più: è troppo tardi. Ho guardato troppo, ho ascoltato troppo, ho contato troppo, ho contato, Signore, e credo che le cifre implacabili mi abbiano rapito per sempre la mia innocente tranquillità. Tanto meglio, figliuolo, perché Io, Dio vostro, Padre vostro, sono in collera con voi. Vi ho dato il mondo all'origine dei tempi e nella mia immensa proprietà Io voglio per tutti i miei figli un tetto degno del loro Padre; vi ho accordato fiducia, ed il vostro egoismo ha rovinato tutto. È uno tra i vostri maggiori peccati, un peccato che portate in molti insieme.

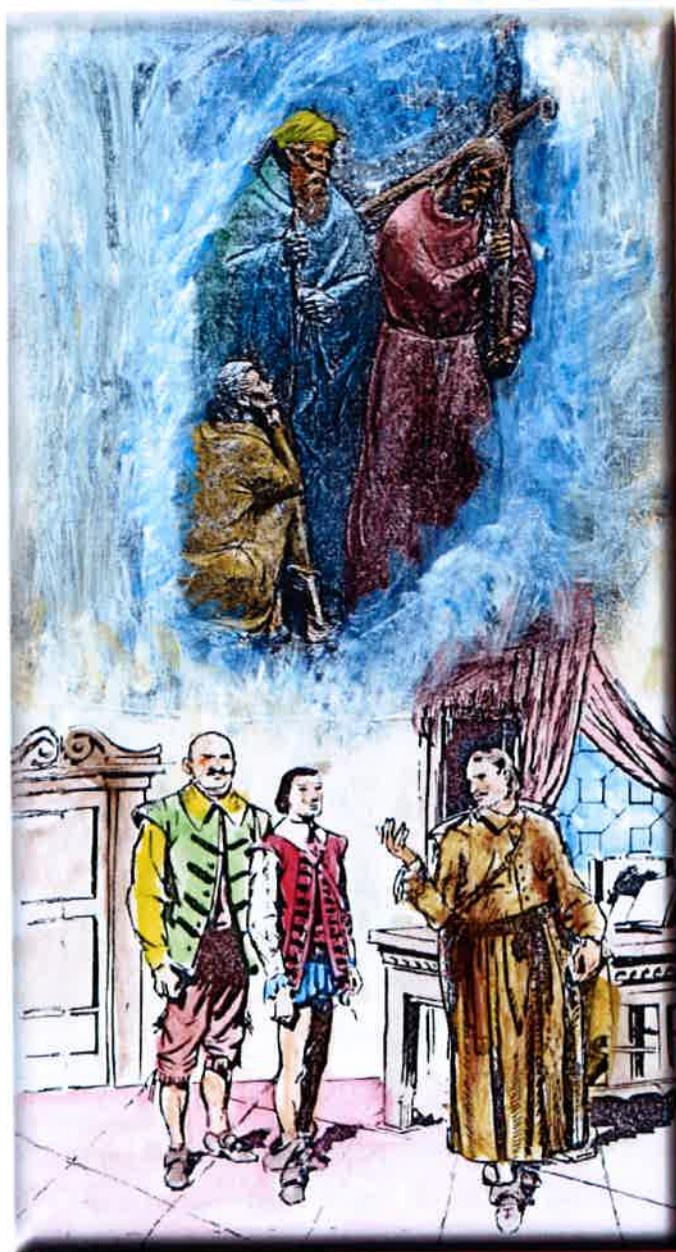
Guai a voi, se per vostra colpa un solo mio figlio muore nel corpo o nell'anima. Ve lo dico, a quelli Io darò i più begli alloggi nel Mio grande paradiso.

Ma gl'incuranti, i negligenti, gli egoisti, i quali ben al riparo sulla terra hanno dimenticato gli altri, loro hanno già avuto la loro ricompensa.

Non vi sarà posto per loro a casa Mia.

Via, figliuolo, chiedi perdono questa sera per te e per gli altri, e domani lotta con tutte le tue forze, perché il Tuo Padre soffre nel vedere come ancor oggi non vi sia posto per il Suo Figlio nell'albergo degli uomini.

# la storia...



## Chi mi aiuta?

Egli intendeva inserire nella società non degli eterni dipendenti della pubblica carità o sudditi quali il servo, il marinaio, il soldato.

Ma egli voleva che conseguissero una posizione rispettabile nel mondo senza tendere la mano, per il proprio sostentamento.

Alcuni maestri insegnavano a lavorare e altri a leggere e a scrivere.

In quest'opera fu sempre sostenuto dalla generosità di personalità abienti e nobili.

# leggi... medita... prega...

## Signore, ho il tempo

Sono uscito, o Signore, fuori la gente andava, veniva, camminava, correva. Correvano le bici, correvano le macchine, correvano i camion, correva la strada, correva la città, correvano tutti.

Correvano per non perdere tempo, per guadagnar tempo.

Arrivederci, signore, scusi, non ho tempo. Ripasserò, non posso attendere, non ho tempo. Avrei voluto aiutarla, ma non ho tempo. Vorrei pregare, ma non ho tempo.

Tu comprendi, o Signore, non hanno tempo.

Il bambino, gioca, non ha tempo subito... più tardi...

Lo scolaro, deve fare i compiti, non ha tempo... più... tardi...

Il giovane, fa dello sport, non ha tempo... più tardi... Il padre di famiglia, ha i bambini, non ha tempo... più tardi... I nonni, hanno i nipotini, non hanno tempo... più tardi...

Sono malati! Hanno le loro cure, non hanno tempo... Più tardi... Sono moribondi, non hanno... Troppo tardi!... non hanno più tempo!...

Così gli uomini corrono tutti dietro al tempo, o Signore. Passano sulla terra correndo, frettolosi, precipitosi, sovraccarichi, impetuosi, avventati e non arrivano mai a tutto, manca loro tempo.

Signore, Tu hai fatto un errore di calcolo. C'è un errore generale; le ore sono troppo brevi, i giorni sono troppo brevi, le vite sono troppo brevi.

Tu, che sei fuori del tempo, sorridi, o Signore, nel vederci lottare con esso.

Tu non Ti sbagli quando distribuisce il tempo agli uomini, Tu doni a ciascuno il tempo di fare quello che Tu vuoi che egli faccia.

Ma non bisogna perdere tempo, sprecare tempo, ammazzare il tempo.

Perché il tempo è un regalo che Tu ci fai, ma un regalo deteriorabile, un regalo che non si conserva.

Signore, ho tempo, tutto il tempo che Tu mi dai, gli anni della mia vita, le giornate dei miei anni, le ore delle mie giornate; sono tutti miei.

A me spetta riempirli, serenamente, con calma, ma riempirli tutti, fino all'orlo, per offrirteli, in modo che della loro acqua insipida Tu faccia un vino generoso, come facesti un tempo a Cana per le nozze umane.

Non Ti chiedo questa sera, o Signore, il tempo di fare questo e poi ancora quello, Ti chiedo la grazia di fare coscienziosamente nel tempo che Tu mi dai quello che Tu vuoi ch'io faccia.

# la storia...



**Regola  
fondamentale di  
San Girolamo era  
questa:**

*“chi non lavora  
non mangi”  
Per Girolamo cia-  
scuno dei ragazzi  
era un figlio, og-  
getto di particolare  
cura, non era una  
massa ma ciascu-  
no aveva un volto e  
un'anima.*

*(un amico del  
Santo)*

*Il lavoro diventava  
nel metodo educa-  
tivo di Girolamo  
un fattore validis-  
simo, accanto alla  
pietà e all'istruzione  
religiosa per la  
formazione uma-  
na e cristiana dei  
suoi ragazzi.*

# leggi... medita... prega...

*Benedici Signore il nostro lavoro*

Benedici, o Signore, il lavoro della nostra famiglia.

A papà non manchi mai il lavoro. A nessun papà manchi il lavoro!

Da' alla mamma la gioia di sentirsi, con il lavoro casalingo umile e generoso, tanto preziosa alla nostra famiglia, alla sua unità armoniosa e alla sua serenità.

Il lavoro sia giustamente retribuito, ma il denaro non diventi mai la preoccupazione dominante.

Chiamandoci al matrimonio e alla famiglia tu, o Signore, hai associato noi genitori alla tua divina realtà di Creatore e di Padre.

Noi non creiamo, ma in qualche modo il domani dei nostri figli dipende anche da noi.

Tu solo sei Padre in senso pieno e totale, ma ci hai dato di condividere il doppio titolo della tua paternità: far esistere e amare.

Ti chiediamo: facci capire gli abissi divini di questi tuoi doni.

Aiutaci a comprendere che non siamo manipolatori delle coscienze dei figli, e nemmeno testimoni inerti di un loro crescere indiscriminato.

Aiutaci a capire che l'unico modo di educare è di crescere noi con loro, facendoci noi per primi i discepoli fedeli e obbedienti della tua scuola di paternità e di amore.

Aiutaci a gustare il giusto riposo e lo svago come un dono del tuo amore, una partecipazione al riposo ineffabile della tua infinita pace.

Il lavoro unisca uomini e popoli, razze e classi sociali.

Ma unisca innanzitutto le famiglie, nella ricerca della crescita umana e cristiana, e nella conquista di una giustizia sociale che non emargini nessuno, non opprima nessuno, non avvili nessuno al livello delle cose e delle macchine.

Amen.

# la storia...



Girolamo amava notare e far presente i progressi dei ragazzi nel lavoro, nello studio, nella bontà. Condivideva così pene, difficoltà e gioie con loro perché crescesse sana la loro personalità cristiana. Incoraggiava ciascuno a sentirsi felice di affrontare la vita perché amato

# leggi... medita... prega...

*"La tua umanità manifesta il Dio in cui credi"*

*(Teodoreto di Antiochia)*

Signore,

resta con me in questo giorno

e anima le mie azioni,

le mie parole e i miei pensieri.

Custodisci i miei piedi,

perché non passeggiino oziosi,

ma mi portino incontro alle necessità degli altri.

Custodisci le mie mani,

perché non si allunghino per fare il male,

ma sempre per abbracciare e aiutare.

Custodisci la mia bocca,

perché non dica cose false o vane

e non parli male del prossimo;

ma sempre sia pronta a incoraggiare tutti

e benedire te, Signore della vita.

Custodisci il mio udito perché non perda tempo

ad ascoltare parole vuote e falsità,

ma sia sempre pronto ad accogliere

il tuo misterioso messaggio

per compiere, anche oggi, la tua volontà.

*(da una preghiera del secolo VIII)*

# la storia...



Per supplire a quello che mancava al sostentamento di questa sua nuova famiglia, andava lui stesso a mendicare.

Così trovava occasioni di umiliarsi e assomigliare di più al suo maestro umiliato e vilipeso. "Ecco, io sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui e lui con me".

(Apocalisse 3,20)

# leggi... medita... prega...

*Sto alla porta e busso*

Il ragazzo barcollò sul ripiano e la porta sbatté.

Era punito.

Un attimo, riprese coscienza della sua prova, e non avendo proprio potuto accettarla, si precipitò stizzito contro la porta impassibile.

La batté, la percosse, pestando i piedi ed urlando.

Ma sulla porta dal volto di legno, neppure una fibra si scompose.

Il ragazzo avvistò il buco della serratura, occhio ironico di quella triste porta.

Ma, chinandosi, vide che l'occhio era chiuso.

Allora, disperato, si sedette e pianse.

Lo guardavo sorridendo e pensavo, o Signore, che spesso mi esaurisco così davanti a porte chiuse.

Voglio giustificare, provare, persuadere.

E parlo, sfoggio argomenti, batto grandi colpi per colpire l'immaginazione o la sensibilità dell'altro, ma l'altro mi ha congedato garbatamente o violentemente ed io spreco la mia forza, orgoglioso come sono.

Concedimi, o Signore,

di essere rispettoso e paziente,

amando e pregando silenziosamente,

seduto sulla soglia,

attendendo che l'altro apra la sua porta.

# la storia...



## Scuola di carità

Girolamo insegnava ai suoi ragazzi, che come Dio ha amato loro, anch'essi imparassero a non dimenticarsi dei poveri. "Il lavorar, la devozione e la carità: queste tre cose sono fondamento dell'opera."

(San Girolamo)

# leggi... medita... prega...

## Signore, perchè mi hai detto di amare?

Signore, perché mi avete detto di amare tutti gli uomini miei fratelli?

Ho cercato, ma torno a Voi sgomento... Signore, ero tanto tranquillo a casa mia, avevo ordinato la mia vita, ero sistemato. Solo, andavo d'accordo con me stesso; al riparo dalla pioggia e dal fango sarei rimasto puro, chiuso nella mia torre. Ma nella mia fortezza, Signore, avete scoperto una falla, mi avete costretto a socchiudere la porta: come una raffica d'acqua in viso mi ha destato il grido degli uomini; come un vento burrascoso mi ha scosso un'amicizia; come s'infiltra un raggio di sole la Vostra grazia mi ha inquietato... ed imprudentemente ho lasciato socchiusa la porta. Signore, ora sono perduto!

Fuori gli uomini mi spiavano. Non sapevo che fossero tanto vicini; in questa casa, in questa via, in questo ufficio: il vicino, il collega, l'amico.

Non appena ho socchiuso, li ho visti, con la mano tesa, che chiedevano come mendicanti alle porte delle chiese.

I primi sono entrati in casa mia, Signore. C'era pure un po' di posto nel mio cuore. Li ho accolti, li avrei curati, accarezzati; sareste rimasto contento, Signore, ben servito e ben onorato. Fin lì, era ragionevole...

Ma quelli che seguivano, Signore, gli altri uomini, non li avevo veduti; i primi li nascondevano. Erano più numerosi, più miserabili, mi hanno aggredito ed è stato necessario restringersi per far loro posto in casa mia.

Ora sono venuti da ogni dove, a ondate successive, si sospingevano, si urtavano. Sono venuti dalla città, dal mondo; innumerevoli, inesauribili. Non sono più isolati, ma a gruppi, legati gli uni agli altri: pezzi di umanità.

Non più soli, ma carichi di pesanti bagagli: ingiustizia, rancore, odio, sofferenza e peccato... Trascinano il Mondo alla loro sequela, con tutto il suo materiale arrugginito e contorto, o troppo nuovo e mal messo, mal impiegato. Signore, mi fanno male! Sono ingombranti, invadenti. Hanno troppa fame, mi divorano! Non posso più far nulla; quanto più entrano e tanto più spingono la porta e tanto più la porta si apre... Ah Signore! La mia porta è spalancata!

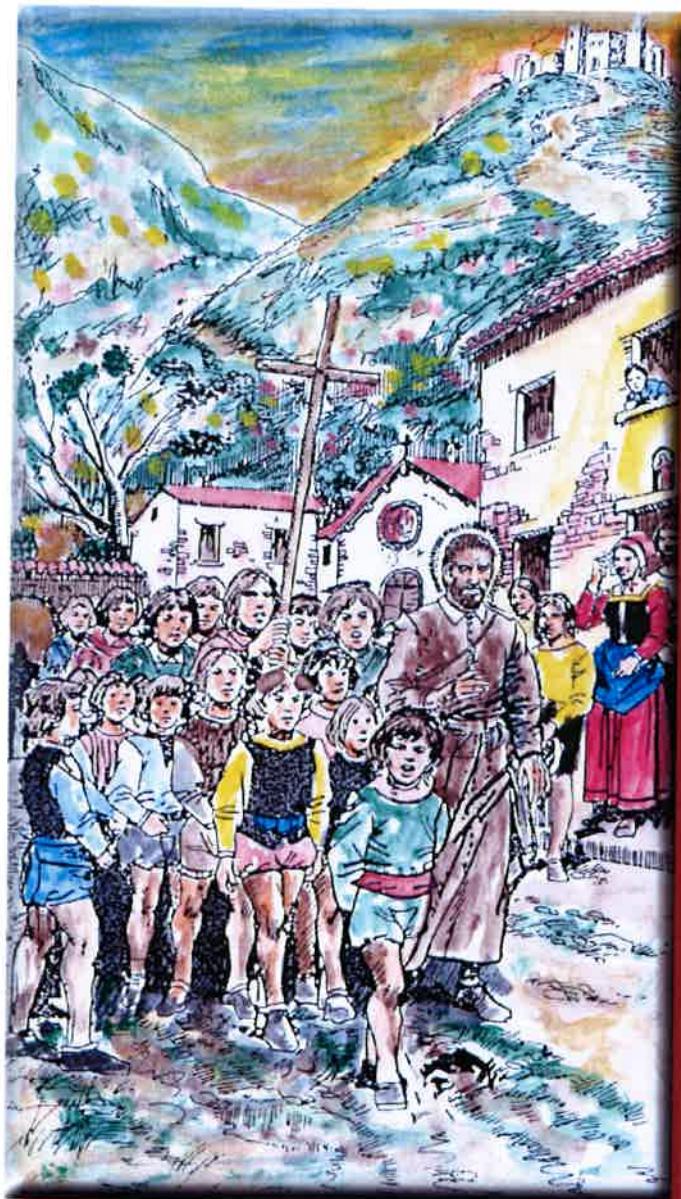
Non ne posso più! È troppo per me! Non è più una vita!

E la mia tranquillità? E la mia libertà? Ed io?

Ah! Signore, ho perso tutto, non sono più mio; non c'è più posto per me a casa mia.

*Non temere nulla, dice Dio, hai guadagnato TUTTO, perché mentre gli uomini entravano in casa tua, Io tuo Padre, Io, tuo Dio, Mi sono infiltrato tra loro.*

# la storia...



## Pellegrino della Carità

Girolamo avrebbe voluto stringere in un unico abbraccio tutti i ragazzi bisognosi non solo di Venezia, ma di tutto il mondo.

Gli giunsero inviti da ogni parte.

I vescovi volevano che egli rinnovasse anche nelle loro città le opere di carità intraprese a Venezia.

Il primo invito gli venne dal vescovo di Bergamo. Girolamo partì da Venezia nell'aprile 1532 con un gruppetto di ragazzi già formati. "Non portava seco per sostentamento dei propri disegni che una viva fede in Cristo"

(Anonimo)

Sostò a Padova,  
Vicenza, Verona,  
Brescia.

# leggi... medita... prega...

*La nostra famiglia sia vivaio di vocazioni generose*

Signore, insegnaci ad amare.

Insegnaci l'amore puro, l'amore forte, l'amore dono.

Tu l'hai vissuto verginalmente e l'hai spinto fino all'altezza del morire per noi.

Tu l'hai imparato dal Padre e ce lo hai trasmesso, donandoci il tuo Spirito.

Insegna a noi genitori l'amore casto, perfetto, delicato, totale, perché i figli imparino da noi a diventare essi stessi capaci di amare e di donarsi.

Tienili lontani dai facili amori, aiutali a temprarsi nel sacrificio e nella rinuncia.

Fa' che trovino nella preghiera e nei sacramenti luce e forza di perseveranza, stimolo e motivo di serenità e di gioia.

Suscita in molti giovani e ragazze l'amore e il desiderio della castità perfetta e della verginità, in una vita consacrata a te e ai fratelli.

Fa' che noi genitori diventiamo suscitatori di vocazioni generose, proponendo ai figli con il nostro esempio una spiritualità fondata sull'amore, su quell'amore di carità che non disdegna la carne per esprimersi, ma che fa del corpo puro un tabernacolo per l'elevazione dello spirito, per l'unione dei cuori.

Amen

# la storia...

Bergamo



Girolamo raccolse anche le ragazze orfane; dapprima le alloggiò nella stessa casa dei maschi, e poi man mano che l'opera si andava organizzando, le trasferì in una casa vicina e affidò la loro educazione ad alcune nobildonne. Così faceva dovunque arrivava a lavorare.

# leggi... medita... prega...

Basta poco

Basta poco  
per fare felice una persona.

Basta talmente poco  
che non ti accorgi  
che è una persona.

Manca di qualcosa  
e donandogliela,  
tu la farai felice.

Basta farle capire  
che ti è utile,  
ti è indispensabile.

Basta darle  
un po' d'amore disinteressato.

Basta dirle che l'ami.

Basta un gesto  
per far felice una persona.

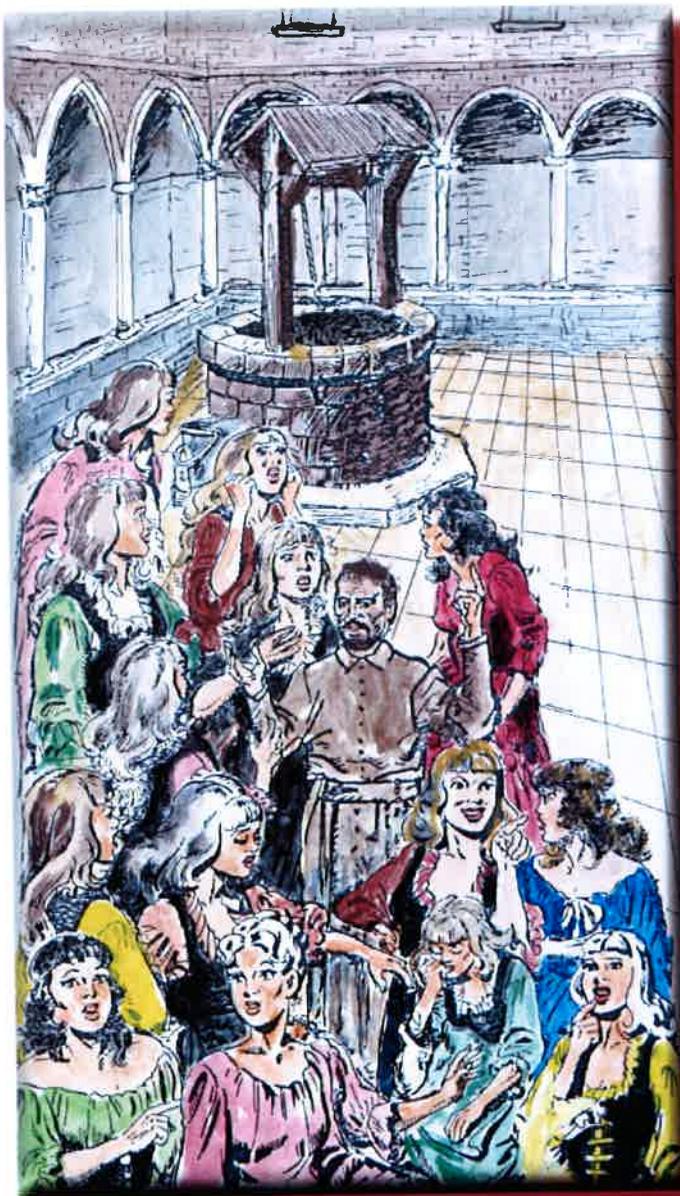
Ma un gesto sbagliato  
può rovinare tutto.

Basta un niente  
per umiliare e annientare una vita.

Signore,  
aiutami a donarmi  
senza farlo pesare.  
Insegnami a dare  
senza esigere un prezzo.

# la storia...

Bergamo 1532



Girolamo lieto entrò in Bergamo, accolto dal vescovo e da buone persone del laicato.

Poté presto accogliere molti orfaní alla Maddalena e mantenerli con le elemosine da lui raccolte.

Pensò anche alle bambine orfane.

Un'altra forma di miseria diffusa in città era la prostituzione pubblica.

Girolamo si diede decisamente all'azione di recupero.

Riuscì a convincerne diverse a cambiare vita...

# leggi... medita... prega...

*Ho rubato il fiore per ... sciocchezze, Signore*

Ho rubato il fiore  
che sbocciava nel prato.

Di chi era quel fiore?

Del vento, del sole, del passero e dell'ape.

Ho rubato il pane che abbondava sulla mensa.

Di chi era quel pane?

Del bimbo affamato,  
del povero in strada,  
del frate col saio.

Ho rubato il libro che ho sciupato e mai letto.

Di chi era quel libro?

Del giovane intelligente,  
del compagno studioso,  
dell'uomo analfabeta.

Ho rubato il tempo che ho perso in sciocchezze.

Di chi era quel tempo?

Era mio, per crescere, per gioire ed amare, con amici sinceri.

Ho rubato il dono,

il dono più grande, la vita,

che ho preso con forza, senza mai dire grazie.

Non voglio più essere ladro, Signore,

non voglio più portar via ciò che non mi appartiene.

Non voglio più sottrarre ad altri ciò che tu mi hai donato  
perché lo condivida

e lo offra a chi ne ha bisogno.

# la storia...



... e fondò il ricovero delle convertite, che abbandonando la vita prima condotta, si proponevano di fare penitenza in quel luogo dove veniva loro assicurato il sostentamento e la lontananza dai pericoli della strada.

Così a Brescia, a Milano, a Pavia ed in ogni città dove arrivava.

# leggi... medita... prega...

*Sali sulla mia barca, Signore*

Sali sulla mia barca, Signore!

Ho faticato tutta la notte,

ho gettato più volte le reti, ma inutilmente.

Tante volte ho l'impressione che la mia vita sia come una notte trascorsa in una pesca fallita. Allora mi assale la delusione, lo sconforto, mi prende il senso dell'inutilità.

Sali sulla mia barca, Signore,

per dirmi da che parte debbo gettare le reti,

per dare fiducia ai miei gesti,

per farmi capire che non devo lavorare da solo,

per convincermi che il mio lavoro vale niente senza di te,

senza la tua presenza.

Sali sulla mia barca, Signore!

A volte la mia vita è come quel mare in tempesta;

la barca è sballottata dalle onde, è in balia dei venti impetuosi.

Sali sulla mia barca, Signore,

per donare calma e serenità.

Prendi tu il timone:

accetto di essere tuo navigatore,

tuo pescatore.

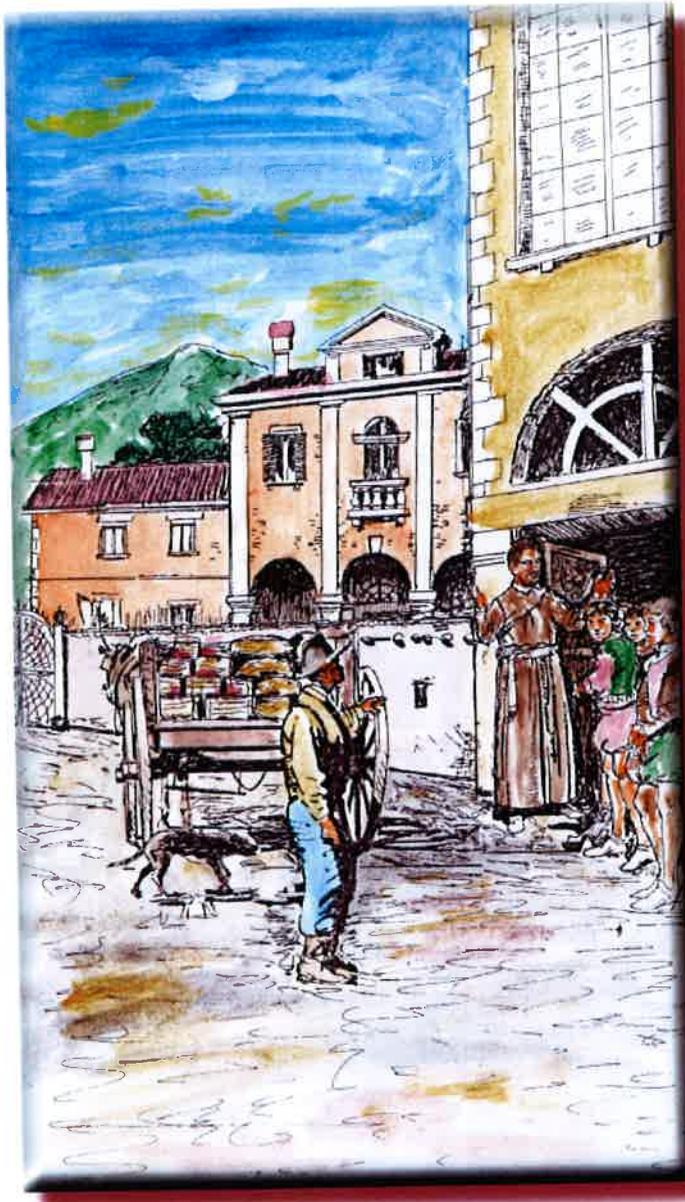
Insieme pescheremo, Signore,

e giungeremo sicuri

al porto della vita.

# la storia...

*Fiducia nella provvidenza.*



A Brescia trovandosi un giorno senza nulla per il mangiare, invitò tutti alla fiducia serena in Dio che è Padre e alla preghiera.

Si sentì subito bussare alla porta. Era un uomo col carro pieno di alimenti mandato dal suo padrone: "forse tutti questi bambini ne avranno bisogno". Altri fatti miracolosi succedevano a Bergamo, Somasca e altrove.

# leggi... medita... prega...

*Come vorremmo credere di più*

Ci sentiamo smarriti e come incapaci, Signore, di educare alla fede i nostri figli.

La fede, non è dono tuo?

E come possiamo noi modellare il cuore di altri, sia pure delle nostre creature, quando già ci sentiamo mancanti nei riguardi della nostra stessa fede?

Come vorremmo credere di più!

Come vorremmo credere meglio!

Come vorremmo credere sempre!

Come vorremmo illuminare con la fede tanti angoli della nostra esistenza, tanti momenti duri, tanti interrogativi inquietanti!

Come vorremmo aiutare con la nostra fede le scelte responsabili dei nostri figli!

Donaci una fede semplice e pura, riempi di sapienza la nostra mente e il nostro cuore, perché siamo, davanti ai figli, uno specchio terso della tua santità.

Metti nella nostra vita di sposi e di genitori la ricerca appassionata della tua parola.

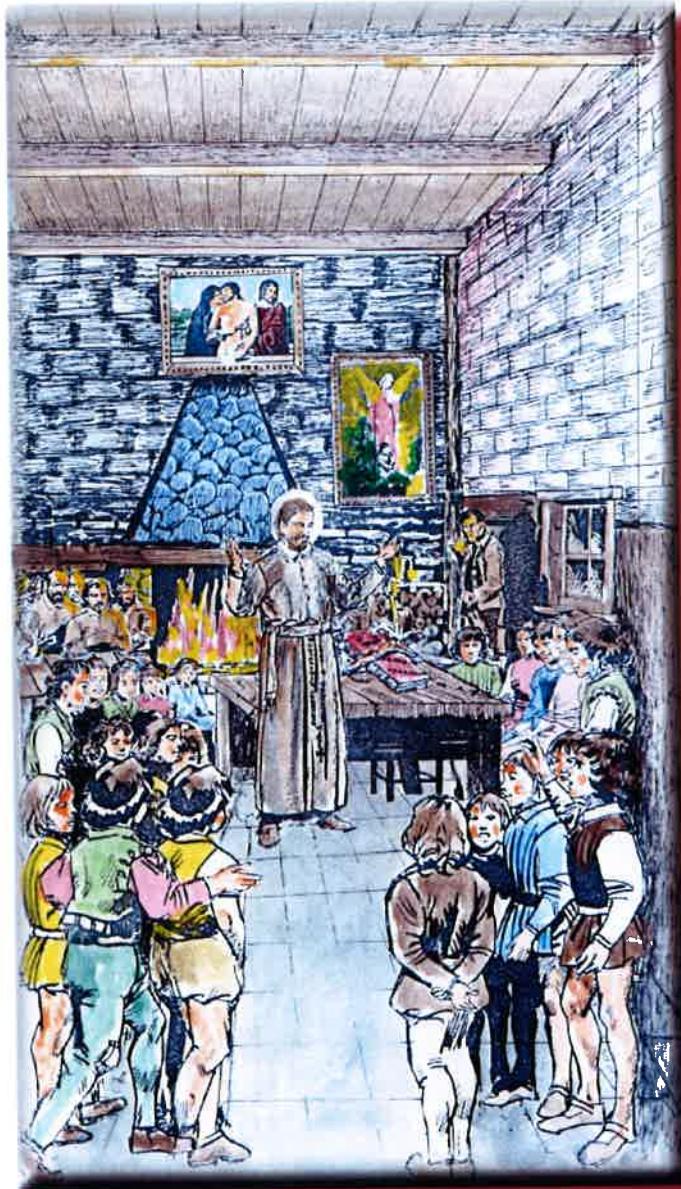
Colma con la tua verità la nostra ignoranza e la nostra mentalità "mondana".

Trasformaci in modo tale che i nostri figli vedano in noi non dei maestri presuntuosi e autoritari, ma tuoi discepoli, umili e fedeli.

Amen.

# la storia...

*Operaio e catechista*



L'approfondimento della fede era uno dei capisaldi della formazione impartita dal Santo.

Egli si interessava del profitto dei ragazzi nel catechismo, ne fu sempre preoccupato ed è questa una delle sue glorie più grandi.

Con loro organizzò un catechismo a domande e risposte col quale dovevano essere loro i catechisti tra la gente.

# leggi... medita... prega...

*Dialogando cammineremo ogni giorno insieme*

Il peso e la responsabilità della famiglia - e per riscontro le nostre inadempienze ed i nostri errori - o Signore, ci fanno provare smarrimento e paura.

Sentiamo i nostri limiti, confessiamo le nostre colpe.

Ma confidiamo in te.

E ti chiediamo di guidare le nostre parole ed i nostri sentimenti, perché s'incontrino con i pensieri, le aspirazioni, i progetti dei nostri figli.

Metti sulle nostre labbra le parole del dialogo e della comprensione, della fiducia e dell'incoraggiamento, della coerenza e della fermezza.

Apri i nostri orecchi ed i nostri cuori ad ascoltare ed a capire le parole, le azioni, i silenzi dei nostri figli.

Fa' crescere tra noi e loro un dialogo ispirato al rispetto ed all'amore, alla sincerità ed alla libertà vera.

Non permettere che ci scoraggiamo di fronte alla incomunicabilità che a volte c'è tra genitori e figli.

Cercandoci e ascoltandoci, parlandoci e perdonandoci, cammineremo ogni giorno con loro, verso un domani di speranza e di responsabilità.

Amen.

# la storia...

vedendo nei campi le messi già mature e lasciate per mancanza di manodopera a causa delle guerre e della peste, "andava visitando le ville del contado.

Dapprima in abito rustico lavorava con le sue mani aiutando i contadini nelle loro fatiche, poi...



# leggi... medita... prega...

*Aiutami a dire di sì*

Ho paura di dire di sì, o Signore. Dove mi condurrà?

Ho paura di avventurarmi, ho paura di firmare in bianco, ho paura del sì che reclama altri sì. Eppure non sono in pace.

Mi insegui, o Signore, sei in agguato da ogni parte.

Cerco il rumore perché temo di sentirti, ma Ti infiltri in un silenzio.

Ho paura di darTi la mano, Tu la tieni nella Tua.

Ho paura di incontrare il Tuo sguardo, Tu sei un seduttore.

Ho paura della Tua esigenza, Tu sei un Dio geloso.

Non è una cosa allegra, Signore, non posso prendere nulla per me.

Per Te lavoravo, per Te mi spendevo.

O gran Dio terribile, che vuoi dunque ancora?

Piccolo, voglio di più per te e per il Mondo.

Prima conducevi la tua azione, ma Io non so che farmene.

Ti ho seguito con gli occhi, ho veduto la tua buona volontà, ora io voglio di più per te.

Non farai più la tua azione, ma la volontà del tuo Padre celeste.

Di: "sì", piccino.

Ho bisogno del tuo sì, così come ho avuto bisogno del sì di Maria per venire sulla terra, perché Io debbo essere nel tuo lavoro, Io debbo essere nella tua famiglia, Io debbo essere nel tuo quartiere, e non devi esserci tu.

Il Mio sguardo penetra e non il tuo, la mia parola trasporta e non la tua, la mia vita trasforma e non la tua.

Dammi TUTTO, abbandonami TUTTO. Ho bisogno del tuo sì per sposarti e scendere sulla terra. Ho bisogno del tuo sì per continuare a salvare il Mondo!

O Signore, ho paura della Tua esigenza, ma chi Ti può resistere? Affinché venga il Tuo regno e non il mio, affinché sia fatta la Tua volontà e non la mia, aiutami a dire di sì.

# la storia...

... li raccoglieva invitandoli a pensare alla beata vita del Santo Vangelo.

(Anonimo)



# leggi... medita... prega...

*Ho preso la parola Signore*

Ho preso la parola, Signore, e sono inquieto, ho paura di parlare, perché è grave; grave disturbare gli altri, farli uscire da loro, immobilizzarli sulla soglia di casa loro; è grave trattenerli lunghi minuti, a mani tese, cuore teso, alla ricerca di un lume o di un po' di coraggio per vivere e per agire. Se io li rimandassi a mani vuote, o Signore! Eppure debbo parlare.

Mi hai donato la parola per alcuni anni, e debbo servirmene.

La parola è una grazia, Signore, e non ho il diritto di tacere per orgoglio, viltà, negligenza o paura dello sforzo.

Gli altri hanno diritto alla mia parola, alla mia anima, perché ho un messaggio da trasmettere loro da parte Tua, e nessun altro che me, Signore, sarebbe in grado di dirlo loro.

Ho una frase da pronunciare, breve forse, ma ripiena della mia vita. Non mi posso sottrarre.

Ma le parole che lancio debbono essere parole vere.

Sarebbe abuso di fiducia captare l'attenzione altrui se sotto la scorza delle parole non dessi la verità dell'anima.

Le parole che spando debbono essere parole vive, ricche di quanto la mia anima unica ha colto del mistero del Mondo e del mistero dell'uomo.

Le parole che dono debbono essere portatrici di Dio, perché le labbra, che mi hai donate, Signore, sono fatte per dire la mia anima, e la mia anima Ti conosce e Ti tiene avvinto.

Perdonami, Signore, per aver parlato tanto male; perdonami per aver spesso parlato per non dir nulla; perdonami i giorni in cui ho prostituito le mie labbra pronunciando parole vuote, parole false, parole vili, parole in cui Tu non hai potuto infiltrarTi.

Sorreggimi quando debbo prendere la parola in un'assemblea, intervenire in una discussione, conversare con un fratello.

Fa' soprattutto, o Signore, che la mia parola sia un seme e che quanti ricevono le mie parole possano sperare una bella messe.

# la storia...



Raccomandava ai suoi collaboratori sacerdoti di non aspettare che i suoi ragazzi li chiamassero per confessarsi, ma che anch'essi l'invitassero alla confessione frequente ed alla comunione, "non lascino che si raffreddi il fuoco dello spirito, perchè altrimenti va in rovina ogni cosa."

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

*Tu attendi la mia conversione*

Incominciasti circa a tre anni a fare domande. Domande alla mamma, domande al papà, domande alla nonna e a tutti. Ora fai ancora domande, le fai a te stesso. Ti chiedi chi sei e dove tu vai.

Ti rispondo dicendo che stai facendo Pasqua, ragazzo mio.

Come Israele, con a capo Mosè, quando uscì dall'Egitto guidato da Dio passò il Mar Rosso ed entrò nella terra della sua libertà.

Come l'uomo di Nazareth, chiamato Gesù, che fu nella morte per circa tre giorni, poi uscì dalla tomba e tornò alla vita per sempre.

Come loro anche tu un giorno hai lasciato, guidato da Dio, il mondo dell'odio e della inimicizia con lui o con tutti.

Tu hai lasciato quel mondo e già sei entrato tra i figli di Dio, quel giorno in cui fosti immerso nell'acqua per lavare il peccato e sfuggire alla morte.

Così sei rinato alla vita e all'amore per Dio e per noi.

Stai facendo Pasqua.

Ecco chi sei, ragazzo mio.

Ma hai ancora abbastanza da camminare fino alla terra della tua libertà.

Cammina con Cristo, non renderti schiavo, tu che sei figlio di Dio.

Cammina con lui fino a quel giorno in cui la nuova terra ormai tu vedrai, la terra di Dio.

"Signore, la tua bontà mi ha creato, la tua misericordia ha cancellato i miei peccati, la tua pazienza fino a oggi mi ha sopportato.

Tu attendi, o Signore misericordioso, la mia conversione ed io attendo la tua grazia per raggiungere attraverso la conversione una vita secondo la tua volontà.

Vieni in mio aiuto, o Dio, che mi hai creato e che mi conservi e mi sostieni.

Di te sono assetato, di te sono affamato, te desidero, a te sospiro, te bramo al di sopra di ogni cosa.

(Sant'Anselmo d'Aosta)

# la storia...

Dai fratelli del Divino Amore aveva appreso un vivo e profondo amore all'Eucaristia e lo istillava anche ai suoi collaboratori ed ai ragazzi.



# leggi... medita... prega...

*O Dio pazzo di amore!*

Signore, aiutami ad allargare gli orizzonti della mia vita, il punto di osservazione sulle cose e sulle persone.

Non permettere che io misuri tutto sui miei più o meno puliti interessi personali. Signore, io riconosco che partecipare all'Eucaristia mi libera da me stesso e mi sollecita a fare i conti con ciò che è fuori di me, o faccio finta che non esista.

Signore, aiutami ad aprirmi a tutta la realtà, per non perdere niente della sua ricchezza.

Voglio vivere la vita di ogni giorno con l'atteggiamento di gratuità e amore con cui incontro te nell'Eucaristia domenicale.

Signore, donami un grande cuore ed una grande fantasia per vivere l'Eucaristia e la vita accogliendo il mistero delle cose povere e delle persone povere.

Io riconosco che in ciò che è povero e fragile, pur rimanendo tale, si compie la venuta del tuo regno.

Si compie nel pane e nel vino dell'Eucaristia, attraverso cui Dio si offre come cibo e vita per noi.

Si compie nell'impegno quotidiano, quello anonimo e spesso senza troppi frutti: io riconosco, Signore, in questi frutti la tua presenza, il tuo amore che si offre.

O Dio, pazzo d'amore!

Non ti bastò incarnarti, ma volesti anche morire!

Vedo che la tua misericordia ti costrinse a dare anche di più all'uomo, lasciandogli te stesso in cibo.

E così noi deboli abbiamo conforto, e noi ignoranti smemorati non perdiamo il ricordo dei tuoi benefici.

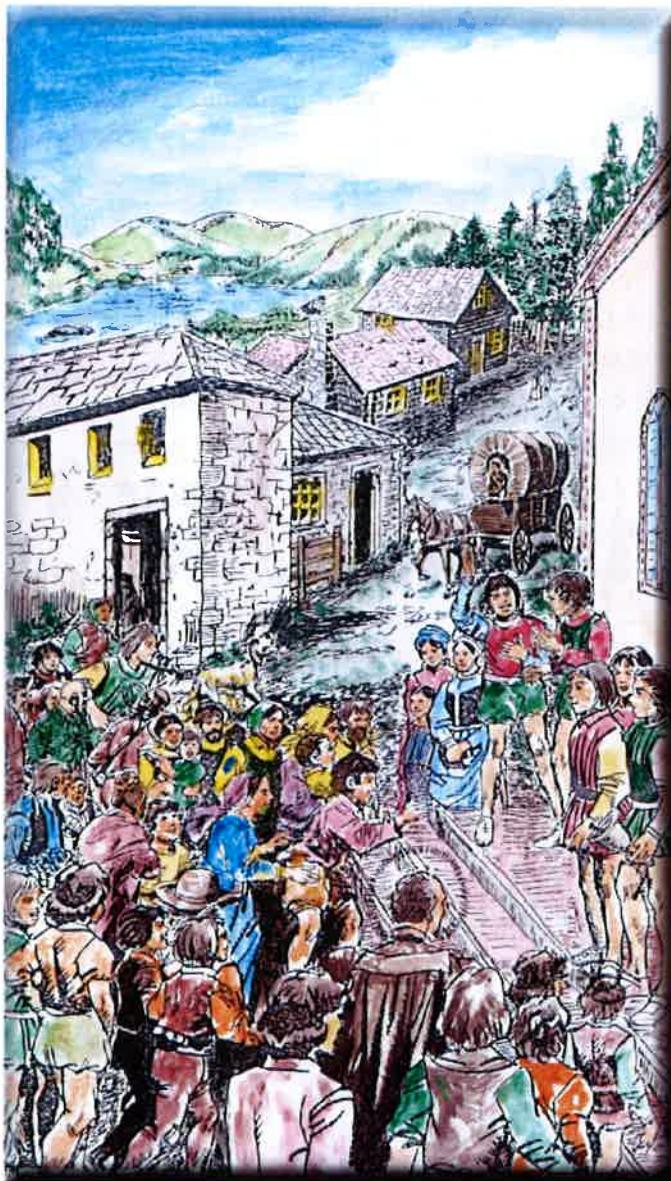
Ecco, tu dai il tuo cibo ogni giorno all'uomo, facendoti presente nell'Eucaristia e nel corpo misterioso della tua Chiesa.

Chi ha fatto questo?

La tua misericordia.

*(Santa Caterina da Siena)*

# la storia...



L'attività di Girolamo era instancabile e le iniziative fiorivano in continuazione.

Si era accorto della miseria morale in cui giaceva il popolo soprattutto della campagna.

A tale scopo interessò pure i suoi ragazzi "ed ecco la pia comitiva in viaggio... visita alla chiesa, poi lo squillare di un campanello chiama a raccolta gli abitanti delle borgate e inizia la scuola di catechismo all'aperto."

(Santinelli)

# leggi... medita... prega...

*Che cosa farò da grande?*

Quante volte mi hanno chiesto:

"Che cosa farai da grande?"

Quante volte, annoiato, ho risposto:

"Non so".

Signore,

in un salmo si dice che tu già ci conosci, che sai tutto di noi.

Allora tu sai "che cosa farò da grande",

tu sai ciò che realizzerò,

tu sai, soprattutto, se diventerò grande,

grande come vuoi tu,

come desideri per me.

Questo pensiero, Signore,

mi infonde coraggio e tanta serenità:

coraggio di andare avanti,

anche se i dubbi mi fanno paura,

anche se non capisco e non vedo che buio attorno a me;

serenità, perchè il tuo sguardo

è posato sui miei giorni,

sul mio presente

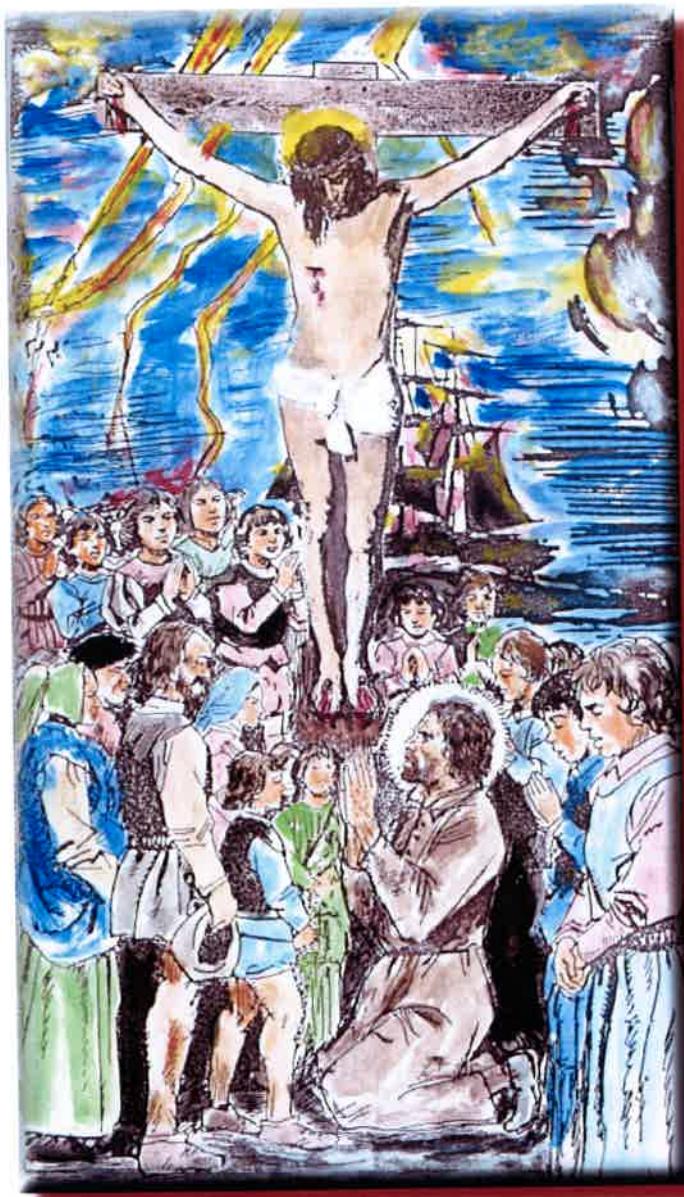
e sul mio futuro;

serenità perchè nel tuo cuore

c'è un posto per me,

da sempre e per sempre.

# la storia...



In lacrime raccomanda la Chiesa, che vede minacciata dalla incombente eresia, dalla disunione e dall'indifferenza e dagli interessi della Gerarchia. La nave di Pietro vacilla: lui cerca di sostenerla come ha fatto alcuni anni prima San Francesco. Così" compone questa preghiera che ogni giorno recitava con i suoi ragazzi.

# leggi... medita... prega...

*Preghiera di San Girolamo*

Dolce padre nostro,  
Signore Gesù Cristo,  
noi ti preghiamo per la tua infinita bontà  
di ricondurre il popolo cristiano  
alla santità del tempo dei tuoi apostoli.

Ascoltaci, o Signore,  
perchè benigna è la tua misericordia  
e nella tua grande tenerezza  
volgiti verso di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.

Nella via della pace, dell'amore e della prosperità  
ci guidi e ci difenda  
la potenza di Dio Padre,  
la sapienza del Figlio  
e la forza dello Spirito Santo  
e la gloriosa Vergine Maria.

L'Angelo Raffaele,  
che fu sempre con Tobia,  
sia anche con noi in ogni luogo e via.  
O buon Gesù, o buon Gesù, o buon Gesù,  
amore mio e Dio mio,  
in te confido,  
che non rimanga deluso.

# la storia...



*Voglio vivere e morire con loro.*

Era in viaggio verso Milano coi ragazzi e si ammalò.

Si trascinò in un casolare di campagna dove si stese sulla paglia. Un signore voleva soccorrerlo in casa sua, ma non potendo ospitare anche i ragazzi, Girolamo rispose:

*"Dio vi rimeriti della vostra carità, io non posso abbandonare questi miei cari figlioli, voglio vivere e morire con loro."*

*(Anonimo)*

# leggi... medita... prega...

*Sono invecchiato e schiacciato, Signore!*

Signore, sono disgustato, sono accasciato questa sera.

È orribile il male, o Signore, è brutto, e sporco.

Ho camminato nel fango, viaggiato nel fango, nuotato nel fango.

Il mondo è fango.

Quanto mi sento vecchio questa sera, più vecchio dell'apparenza che mente, in poche ore sono invecchiato di dieci anni.

Signore, perdono, io non sapevo ancora.

Signore, perdono, essi non sanno, la gente felice non sa, la gente senza peccato non sa, la gente pura, innocente; non sapranno mai, non sospetteranno mai.

Quant'è brutto, Signore!

Piccolo, bisogna accettare questo male sulla tua strada; bisogna persino portarlo.

Non fermarti, ma coglilo al passaggio, per questo ti ho inviato su queste strade.

Ti schiaccia, non puoi più avanzare, ti accasci di disgusto nell'oscurità e nella solitudine!

Conosco questo, piccolo mio.

Ho vissuto questo, piccolo mio, era la mia agonia, bisogna passare di là, è la regola della mia redenzione.

Perché prima di risuscitare bisogna morire,

prima di morire, bisogna soffrire,

prima di soffrire bisogna agonizzare.

Non fuggire il male, al contrario sii presente.

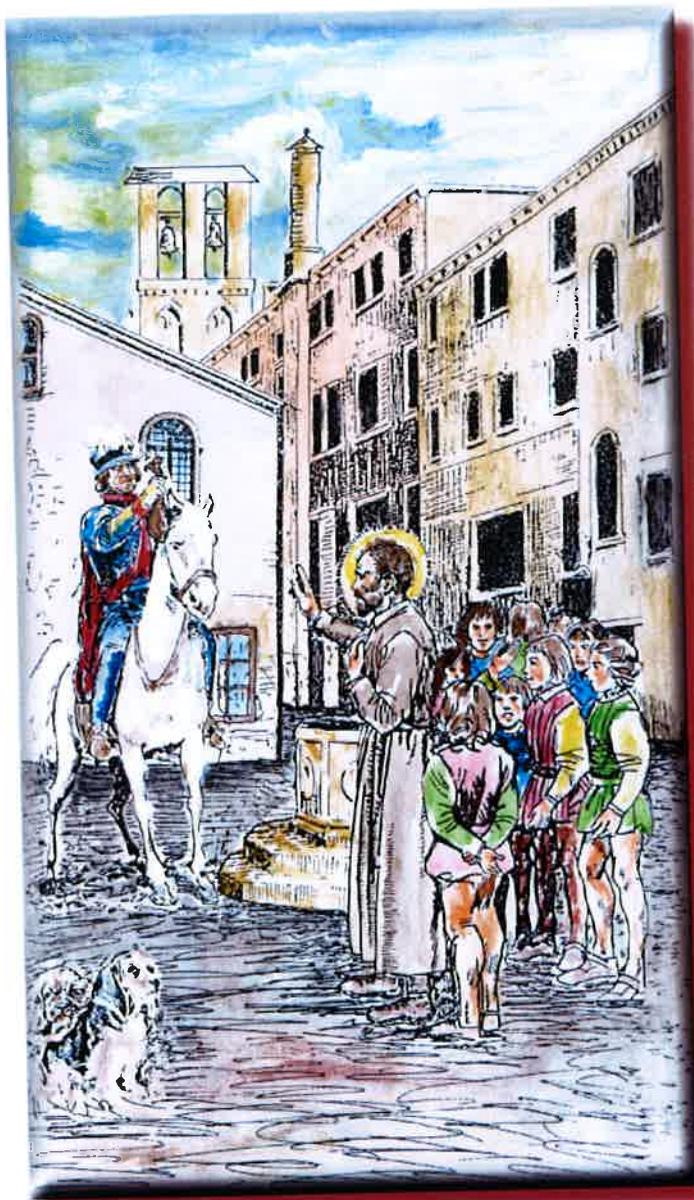
Prendilo.

Più è brutto, più è pesante, e più bisogna afferrarlo.

E soffri, e muori, la GIOIA verrà dopo.

# la storia...

## Rifiuta i soldi



Rimessosi e arrivato a Milano, il Duca Francesco II Sforza fece portare al Santo una borsa piena di monete d'oro per l'opera che intendeva svolgere in città.

Girolamo al servo rispose: "Siamo venuti a Milano poveri e non vogliamo partircene ricchi, se la Signoria vostra sa far buon uso della sua ricchezza, lasci anche noi fare buon uso della nostra povertà".

E, fidandosi della Provvidenza, fondò uno dei più gloriosi istituti di Milano: i Martini.

# leggi... medita... prega...

## Davanti ad un biglietto da cinquecento euro

Signore, ecco questo biglietto, mi fa paura.

Tu conosci il suo segreto, Tu conosci la sua storia.

Quant'è pesante!

Mi impressiona perchè non parla, non dirà mai tutto quel che si nasconde nelle sue pieghe, non rivelerà mai tutti gli sforzi e le lotte che rappresenta.

Porta su di sé il sudore umano, è sporco di sangue, di delusione, di dignità infangata.

È ricco di tutto il peso di lavoro umano che contiene e che forma il suo valore, è pesante, pesante, Signore.

Mi impressiona, mi fa paura, perchè ha dei morti sulla coscienza, tutti i poveracci che si sono uccisi sul lavoro, per lui... per averlo, per possederlo qualche ora, per ottenere da lui un po' di piacere, di gioia, di vita... In quante mani è passato, Signore?

E che ha fatto in questi lunghi viaggi silenziosi?

Ha offerto delle rose bianche alla fidanzata raggianti, ha pagato i confetti del battesimo, nutrito il pupo roseo.

Ha messo il pane sulla tavola del focolare.

Ha permesso le risate dei giovani e la gioia degli anziani, ha pagato il consulto del medico salvatore, ha dato il libro che istruisce il bimbo, ha vestito la vergine.

Ma ha inviato la lettera di rottura, ha pagato l'assassinio del bimbo nel seno della madre, ha distribuito l'alcool e fatto l'ubriaco.

Ha proiettato il film vietato ai ragazzi, e registrato il disco nauseante. Ha sedotto l'adolescente e fatto dell'adulto un ladro.

Ha comprato per qualche ora il corpo di una donna.

Ha pagato l'arma del delitto e le assi d'una bara.

O Signore, Ti offro questo biglietto da cinquecento euro, nei suoi misteri gaudiosi, nei suoi misteri dolorosi.

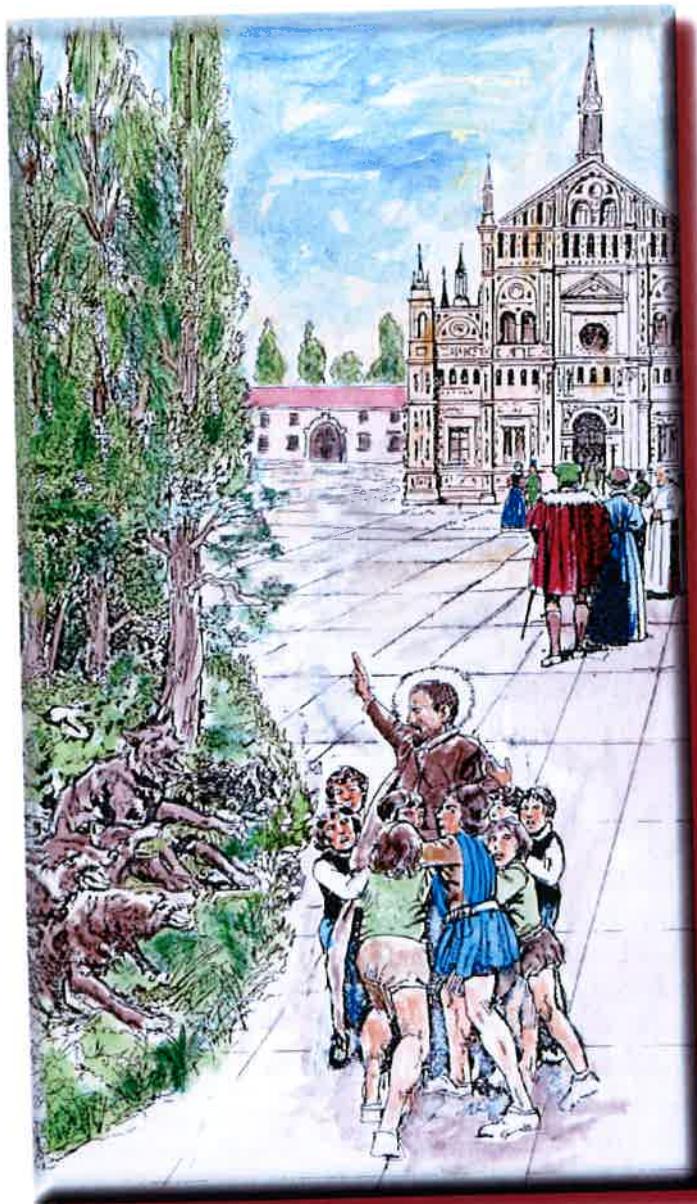
Ti ringrazio per tutta la vita e la gioia che ha donato,

Ti chiedo perdono per il male che ha fatto.

Ma soprattutto, o Signore, Te lo offro per tutto il lavoro d'uomo, per tutta la pena d'uomo di cui è il simbolo e che, domani, finalmente moneta incorruttibile, sarà mutata nella Tua vita eterna.

# la storia...

Pavia



A Pavia fondo una casa per gli orfani e qui ebbe alcuni fra i più validi suoi collaboratori. Mentre andava a visitare la Certosa, all'improvviso sbucano dei lupi. I bambini si stringono intorno al loro Padre, pieni di paura. Egli con la mano traccia un segno di croce ed i lupi all'istante fuggono.

# leggi... medita... prega...

*Davanti alla tentazione*

Non ne posso più, o Signore, sono rotto, sono pesto.

Da stamattina lotto per sfuggire alla tentazione, che, ora discreta, ora persuasiva, ora sensibile o sensuale, mi si erge innanzi, non so più che fare, non so più dove andare, sta in agguato, mi segue, m'invade.

Abbandono una sala, è seduta e mi attende in quella in cui entro; prendo un giornale, è là, nascosta sotto le parole di un articolo anodino (insignificante); esco, e l'incontro sorridente dietro un viso sconosciuto; volto le spalle e guardo il muro, sorge da un manifesto; rientro per lavorare, sonnecchia sulle mie cartelle e la desto prendendole in mano.

Disperato, con la mia povera testa tra le mani, chiudo gli occhi per non veder nulla, ma la scopro più viva che mai, come a casa sua nella mia casa chiusa.

Infatti ha forzato la porta di casa mia, si è intrufolata nel mio corpo, nelle mie vene, fin nella punta delle mie dita.

Si insinua nei meandri della mia memoria...

Signore, Signore, aiutami!

Piccolo, sono là. Non ti ho abbandonato.

Quanta poca fede hai!

Sei troppo superbo, fai ancora affidamento su di te.

Se vuoi passare tra le tentazioni, senza cadere, senza vacillare, calmo e sereno, bisogna che tu dia le dimissioni nelle Mie mani, bisogna che tu riconosca che non sei abbastanza grande, che non sei abbastanza forte; bisogna che tu accetti di lasciarti guidare come un bambino, il Mio bambino.

Via, dammi la mano e non temer nulla.

Se c'è fango, Io ti porterò nelle mie braccia.

Ma bisogna che tu sia piccino, piccino,

perchè il Padre non porta che i bambini piccoli.

# la storia...

1536



Si reca a Venezia per rivedere i suoi figlioli e le opere. Al ritorno fu ospitato da amici a Salò del Garda. Mentre mangiava Girolamo fra cibi tanto prelibati, pensando alla passione di Cristo, diede in pianto dritto che mosse a compassione tutti i commensali e, ritiratosi in disparte, non volle altro che pane e acqua.

# leggi... medita... prega...

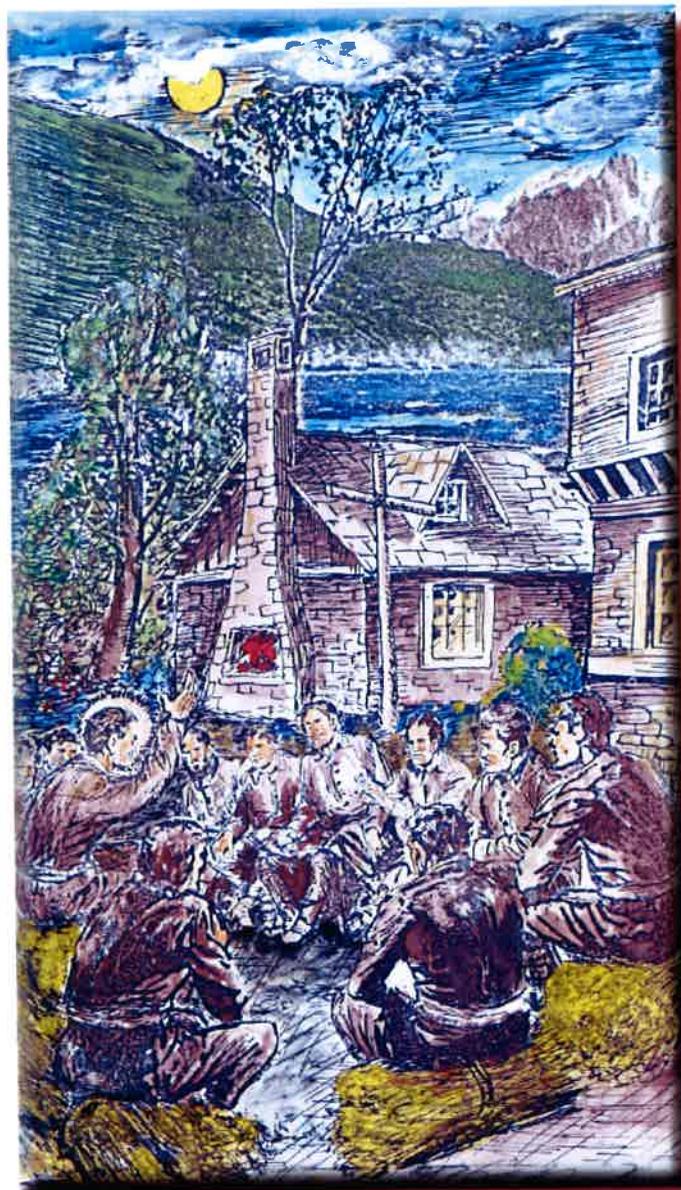
*Sono nulla, Signore*

Non oso neppure più guardarTi.  
Nulla, Nulla, non sono Nulla, ed ora lo so.  
La Tua Luce è terribile, Signore, e la vorrei sfuggire.  
Da quando Ti ho accolto, Tu hai illuminato i miei possedimenti.  
Ogni giorno, spietata, la Tua chiarezza li scopre, e vedo quello che non avevo mai veduto.  
Vedo la foresta dei miei peccati dietro l'albero che li nascondeva.  
Vedo le radici innumerevoli, che non si possono sradicare, vedo che tutto in me Ti crea ostacoli così come la minima particella di materia ferma il sole e fa nascere la notte.  
Vedo il demonio attaccare i punti della mia fortezza che ritenevo inespugnabili, e mi vedo vacillante e prossimo a cadere.  
Vedo la mia impotenza, io che mi credevo in grado di farmi bello per Te; vedo che tutto in me è confuso, e che nessun mio atto è puro.  
Vedo la profondità infinita di ogni colpa di fronte all'infinito Tuo Amore. Mi vedo incapace di raggiungere una sola anima con il suono delle mie parole e l'aria dei miei gesti.  
Nulla, Nulla sono Nulla, non faccio Nulla, ora lo so.  
Ma Tu rischiari sempre, o Signore, Tu illumini; non un angolo resta nell'ombra nella mia anima e nella mia vita.  
Come sei duro e spietato! Per quanto mi rigiri, la Tua Luce è ovunque ed io sono nudo davanti a me e sgomento, o Signore.  
Prima, proclamavo di essere peccatore, di essere indegno; lo credevo, o Signore, ma non lo sapevo.  
Davanti a Te ricercavo qualche colpa.  
Ma a stento facevo magre confessioni.  
Signore, tutto il mio essere si pone ora in ginocchio, il peccato che io sono Ti chiede perdono.  
Signore, grazie della Tua Luce, non avrei mai saputo.  
Ma, o Signore, basta, Ti assicuro, ho compreso:  
Non sono NULLA, e Tu sei TUTTO.

# la storia...

A Merone  
"Capitolo della  
paglia"

Estate 1534



Da Como passò a Merone, dove fu ospitato coi suoi orfani da Leone Carpani, un nobile del luogo che si fece poi suo discepolo.

Qui tennero il loro primo raduno i compagni di Girolamo.

Decisero, tra l'altro, di scegliere un luogo che rappresentasse un rifugio spirituale in mezzo alle loro attività.

Scelsero...

# leggi... medita... prega...

*Diversi carismi per un'unica armonia*

*Partita notturna*

La notte intonò un coro, nutrito di diecimila voci. Infatti il maestro di cerimonie aveva fatto segno di iniziare la funzione. Il pallone bianco volava da ministro a ministro come se tutto fosse stato minuziosamente preparato in precedenza. Passava dall'uno all'altro, correva raso terra o volava sopra le teste. Ognuno era al suo posto, ricevendolo alla sua volta, con colpo misurato lo passava all'altro, e l'altro era là per accoglierlo e trasmetterlo.

E siccome ognuno faceva il suo lavoro dove occorreva, siccome forniva lo sforzo richiesto, siccome sapeva di aver bisogno di tutti gli altri, lentamente, ma sicuramente, il pallone avanzava; e quand'ebbe raccolto il lavoro d'ognuno, quand'ebbe riunito il cuore degli undici giocatori, la squadra gl'impresse un soffio e segnò il goal della vittoria.

In questo mondo, o Signore, abbiamo ognuno il nostro posto; allenatore previdente, da sempre Tu ce lo destinavi. Tu hai bisogno di noi qui, i nostri fratelli hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di tutti.

Non ha importanza il posto che io occupo, o Signore, ma la perfezione e l'intensità della mia presenza. Che importa che io sia avanti o indietro, se sono al massimo quello che debbo essere?

Ecco, o Signore, la mia giornata davanti a me... Non ho riparato troppo sul fallo, criticando gli sforzi degli altri, le mani in tasca? Ho tenuto bene il mio posto, e mi hai Tu incontrato sul campo quando lo guardavi?

Ho ricevuto bene il passaggio del vicino e quello dell'altro dall'altra estremità del campo? Ho servito bene i miei compagni di squadra, senza giocare troppo personalmente per mettermi in mostra?

Ora vado a riposarmi negli spogliatoi, Signore; domani, se Tu darai il calcio d'avvio, giocherò un altro tempo, e così ogni giorno...

Fa' che questa partita celebrata con tutti i miei fratelli sia l'imponente liturgia che Tu aspetti da noi, affinché quando il tuo ultimo fischio interromperà le nostre esistenze, noi siamo selezionati per la Coppa del Cielo.

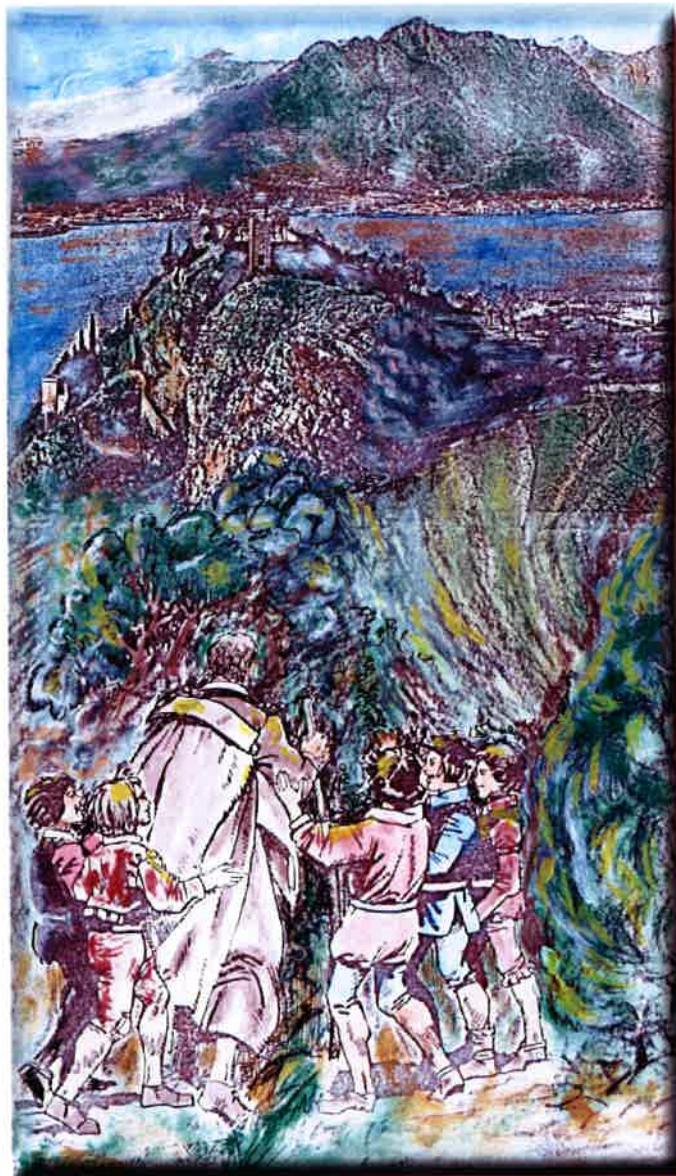
# la storia...

... SOMASCA.

Un piccolissimo villaggio sul confine tra la Repubblica di Venezia ed il Ducato di Milano.

Da Somasca prenderà il nome la Congregazione da lui fondata.

Somasca sarà la Casa Madre.



# leggi... medita... prega...

*Vorrei salire molto in alto, Signore*

Sopra la mia città, sopra il Mondo, sopra il Tempo. Vorrei purificare il mio sguardo e avere i Tuoi occhi.

Vedrei allora l'Universo, l'Umanità, la Storia, come li vede il Padre. E vedrei che, oggi come ieri, i minimi particolari vi partecipano, ogni uomo al suo posto, ogni gruppo ed ogni oggetto. Vedrei quell'officina e quel cinema, la discussione del contratto collettivo ed il collocamento della fontanella.

Vedrei il prezzo del pane al calmiere e la comitiva di giovani che va a ballare. Il bimbo che nasce ed il vecchio che muore. Vedrei la minima particella di materia e il più piccolo palpito di vita, l'amore e l'odio, il peccato e la grazia.

Commosso, comprenderei che dinanzi a me si svolge la Grande Avventura d'Amore iniziata all'alba del Mondo, la Storia Sacra, che secondo la promessa non terminerà che nella gloria, dopo la risurrezione della carne, quando Ti presenterai dinanzi al Padre dicendo: tutto è compiuto, Io sono l'Alfa e l'Omega, l'Inizio e il Termine.

Comprenderei che tutto è unito insieme, che tutto non è che un unico movimento di tutta l'Umanità e di tutto l'Universo verso la Trinità, in Te e per Te, Signore. Comprenderei che nulla è profano: cose, persone, avvenimenti, ma che, al contrario, tutto è consacrato all'inizio da Dio e che tutto deve essere consacrato dall'uomo divinizzato.

Comprenderei che la mia vita, impercettibile palpito in questo Grande Corpo Totale, è un tesoro indispensabile nel Progetto del Padre.

Allora, cadendo in ginocchio, ammirerei, Signore, il mistero di questo Mondo che, nonostante gli innumerevoli e orribili spropositi del peccato, è un lungo palpito d'amore, verso l'Amore eterno.

Vorrei salire molto in alto, Signore, sopra la mia città, sopra il Mondo, sopra il Tempo.

Vorrei purificare il mio sguardo ed avere i Tuoi occhi.

# la storia...

*"Se la Compagnia  
starà con Cristo,  
si otterrà l'intento,  
altrimenti tutto è  
perduto"*

*(San Girolamo)*



# leggi... medita... prega...

*Tu solo il nostro Signore e Maestro*

Gesù Signore, noi crediamo che tu sei vivo in mezzo a noi, nella tua gloria di risorto, di vincitore della morte.

Crediamo che sei presente nel Pane Eucaristico e nel Calice dell'Alleanza che ogni giorno tutta la Chiesa offre al Padre.

Crediamo che questa tua presenza continua nel silenzio dei tabernacoli: adorata e venerata da infinite schiere di anime oranti.

Crediamo che sei tu, il nostro Signore e Maestro, a convocarci ogni domenica attorno alla mensa della tua parola e del tuo corpo, ai piedi della tua croce, accanto al sepolcro vuoto dal quale continui a uscire vittorioso, per gridare a tutta l'umanità la sua vocazione alla vita.

La nostra famiglia ti prega, o Gesù, con la stessa trepidazione e con il medesimo ardore dei discepoli di Emmaus: "resta con noi, Signore!" perché in questa sera del mondo, di un mondo freddo e diviso, di un mondo senza pace e senza amore, la tua presenza torni a convertire i cuori ed a scaldarli di amore e di speranza. Resta con noi, nella nostra famiglia. Che tutti, genitori e figli, fratelli e sorelle, piccoli e anziani, ti sentiamo presente, ti cerchiamo fiduciosi, ti preghiamo senza stancarci.

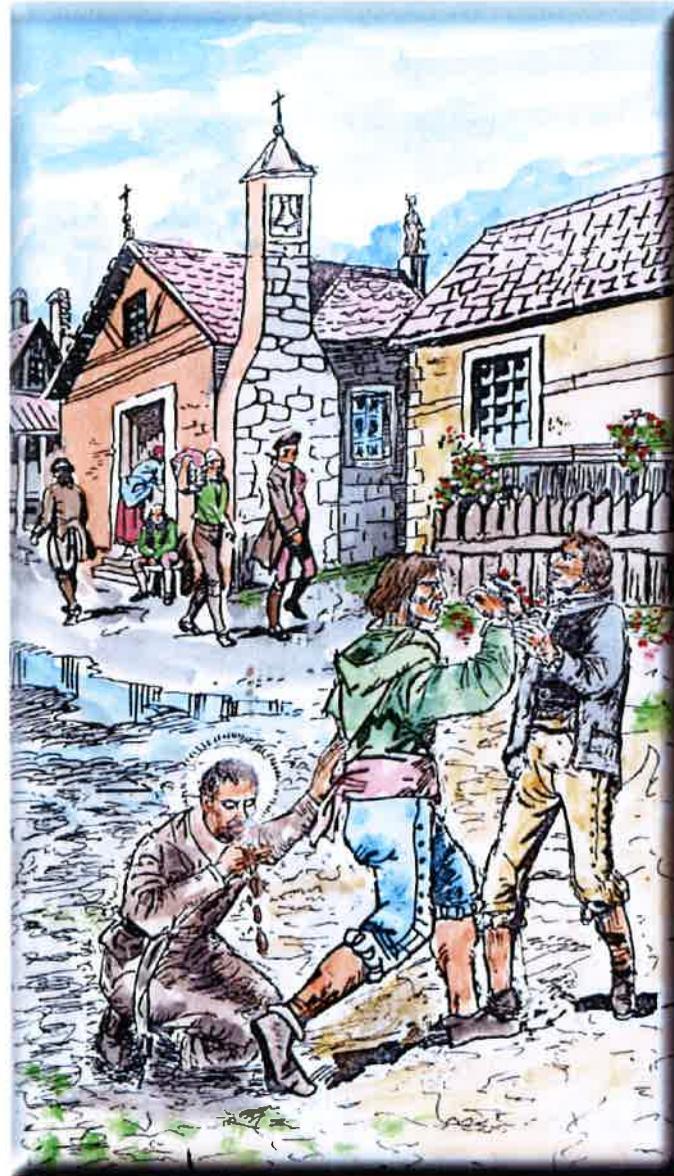
La tua presenza ci renda sereni e amabili, generosi e pazienti, umili e misericordiosi.

La nostra famiglia si riunisca attorno a te ogni domenica. Alla mensa del tuo corpo e del tuo sangue le nostre tensioni si placino, le speranze non restino deluse, i peccati trovino l'espiazione ed il perdono, i nostri vincoli si rafforzino e ci mantengano uniti ai nostri defunti che già vivono in te.

Amen.

# la storia...

## Operatore di pace.



“Essendosi incontrati due fratelli nemici, poiché l'uno camminava verso la terra di Vercurago e l'altro veniva verso Somasca, bestemmiavano.

Trovandosi lì il Padre Miani disse: «Farò per voi la penitenza.»

E così s'inginocchiò nel fango e con la propria bocca mangiava il fango e domandava misericordia al nostro Signore.

Quei fratelli, vedendo tale segno, si abbracciarono e se ne andarono insieme facendo la pace.”

# leggi... medita... prega...

## Signore mi hai afferrato

Signore, mi hai afferrato, e non ho potuto resisterti.

Sono corso a lungo, ma Tu m'inseguivi. Prendevo vie traverse, ma Tu le conoscevi.

Mi hai raggiunto. Mi sono dibattuto.

Hai vinto!

Ormai è fatto, Signore, non potrò più scordarti. In un attimo mi hai conquistato, in un attimo mi hai afferrato.

Sedotto, trattengo il respiro; svanisce il mondo, sospendi il tempo.

Vorrei che quei minuti durassero ore...

Quando Ti ritrai, lasciandomi di fuoco e sconvolto da gioia profonda, non ho un'idea di più, ma so che Tu mi possiedi maggiormente.

Alcune mie fibre sono più profondamente toccate, la ferita s'è allargata, e sono un po' più prigioniero del Tuo amore.

Signore, Tu crei ancora il vuoto attorno a me, ma in un modo diverso questa volta.

Per il fatto che sei troppo grande ed eclissi ogni cosa.

Quello che amavo mi sembra inezia, e sotto il fuoco del Tuo Amore si sciolgono i miei desideri umani come cera al sole.

Che m'importano le cose!

Che m'importa il mio benessere!

Che m'importa la mia vita!

Non desidero più altro che Te, non voglio più altro che Te.

Lo so, gli altri dicono: “è pazzo!”

Ma, o Signore, lo sono loro.

Non Ti conoscono, non sanno di Dio, non sanno che non Gli si può resistere. Ma Tu mi hai afferrato, Signore, e sono sicuro di Te. Sei là ed io esulto.

Il sole invade ogni cosa e la mia vita splende come un gioiello.

Tutto è facile, tutto è luminoso.

Tutto è puro.

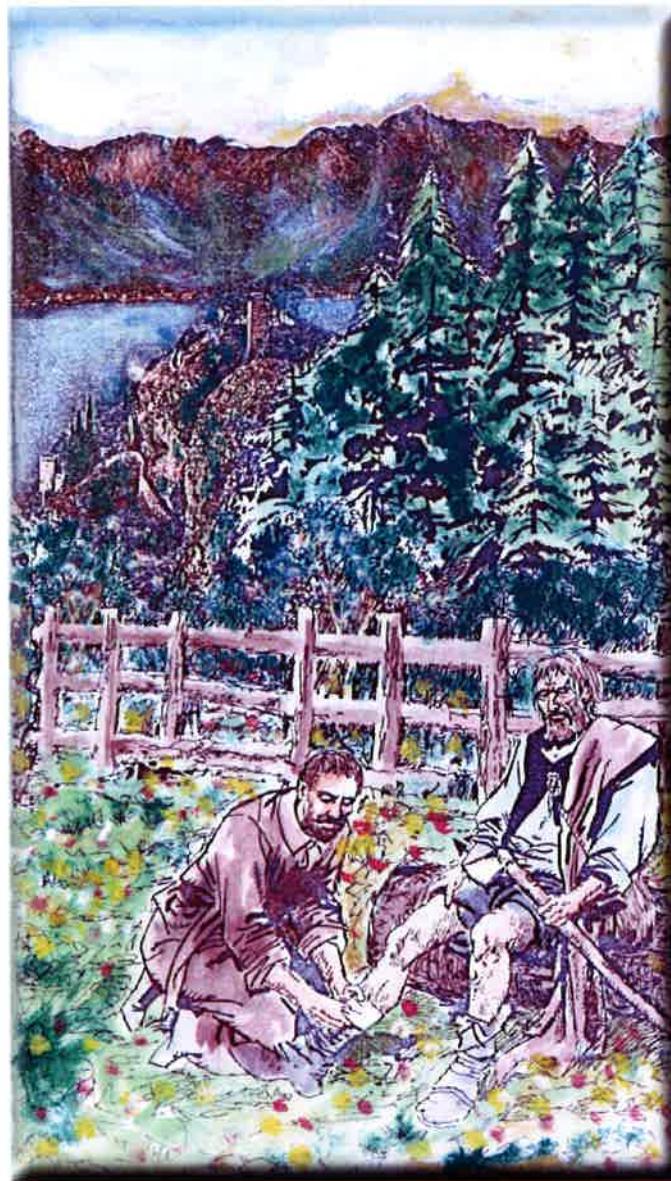
Tutto canta!

Grazie, o Signore, grazie! Perché aver scelto proprio me?

Gioia, gioia, lacrime di gioia.

# la storia...

## Guarigioni



Per nascondere le guarigioni compiute dal Signore per mezzo suo, usava una boccetta piena di un liquido per tutte le infermità.

Ma presto i confratelli scopersero che era sempre acqua.

Un giorno alla valletta ad un contadino che spaccava tronchi sfuggì di mano la scure che quasi gli divideva in due la gamba.

Girolamo lo confortò, lo invitò a confidare nel Signore, poi tracciò un segno di croce. Scomparvero dolore e ferita.

# leggi... medita... prega...

## Correre in carrozzella

Spingevano una carrozzella.  
Spingevano forte, quasi correndo.  
Erano in tanti,  
facevano a gara a spingere di più.  
Sorridente, felice,  
gambe paralizzate,  
lui correva più di tutti.  
Correva verso di te, Signore.  
Anzi, correva con te e per te.  
Perché quei giovani,  
suoi amici  
ora sapevano rinunciare  
alle ferie, ai films,  
alla partita allo stadio,  
al ballo in discoteca.  
Avevano incontrato te, Signore,  
avevano letto il tuo Vangelo  
e capito che tu eri là,  
in quel giovane in carrozzella,  
in quel vecchio solo,  
in quell'uomo condannato al carcere,  
in quel povero ammalato.  
Per questo correvano,  
perché sapevano che erano in tanti  
ad attendere ed aspettare.  
Ed anche lui  
il giovane in carrozzella,  
dalle gambe paralizzate,  
correva per dare a qualcuno una carezza,  
per offrire un sorriso,  
per condividere la sua sofferenza.  
Con te, Signore,  
si corre volentieri,  
anche in carrozzella.

# la storia...

## Amore alla penitenza



Per essere più appartato e più libero nei suoi sfoghi interiori, "aveva trovato luogo atto e opportuno", una grotta nel piccolo ripiano della valletta, contigua ai suoi orfanelli, gli serviva di natural cella di notte.

In essa un sasso, pavimento naturale del luogo "lungo come un uomo e largo quanto potrebbe star buttato giù un uomo" era il suo letto per il riposo notturno.

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

## Signore fammi come un felice tramonto

Signore, insegnami a invecchiare. Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me, se mi va esonerando da responsabilità, se non mi chiede più pareri, se ha indicato altri a subentrare al mio posto.

Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta e il senso della mia indispensabilità. Che la fermezza della mia fede si irradi intorno a me umilmente e discretamente.

Che io colga  
in questo graduale distacco dalle cose  
unicamente la legge del tempo,  
e avverta in questo avvicendamento di compiti  
una delle espressioni più interessanti della vita  
che si rinnova sotto l'impulso della tua provvidenza.

Fa' o Signore,  
che io riesca ancora utile al mondo,  
contribuendo, con l'ottimismo e con la preghiera,  
alla gioia e al coraggio di chi è di turno nelle responsabilità,  
vivendo uno stile di contatto umile e sereno  
con il mondo in trasformazione,  
senza rimpianti sul passato,  
facendo delle mie sofferenze umane  
un dono di riparazione sociale.  
Che la mia uscita dal campo d'azione  
sia semplice e naturale  
come un felice tramonto di sole.

Perdona se solo oggi, nella tranquillità, riesco a capire quanto tu mi hai amato e soccorso. Che, almeno ora, io abbia viva e penetrante la percezione del destino di gioia che mi hai preparato e verso il quale mi hai incamminato dal primo giorno di vita.

Signore, insegnami a invecchiare così.

(Giacomo Perico)

# la storia...



Di giorno, "dopo aver servito, medicato e usato ogni pietoso ossequio all' amati poverelli volea appartarsi con Dio"... perciò trovò un'altra grotta, chiamata 'eremo' e là dentro fissò una croce ed ai suoi piedi prostrato pregava.

(Anonimo)

# leggi... medita... prega...

*Davanti a Te, Signore*

*È notte, la giornata è finita, i figli dormono. Abbiamo spento l'ultima luce. È stata una buona giornata.*

*Ai figli abbiamo dato tutto: il cibo, la nostra parola, la presenza, l'affetto. Abbiamo trascorso con loro momenti felici.*

*Eppure ci è mancato qualcosa. Ci sei mancato Tu. Non abbiamo saputo riunirci nel tuo Nome, ascoltarti, parlare di te, parlare con te, rivolgerti le nostre richieste.*

*Ti abbiamo dimenticato, come si dimentica un estraneo o uno sconosciuto. Se c'è stato qualche rapporto con te, lo è stato nel chiuso dei nostri cuori. La nostra famiglia mancava.*

*Questa famiglia che non è solo l'addizione dei nostri nomi.*

*Aiutaci a scoprirTi presente fra noi, accanto a ciascuno di noi, uno di noi, colui che di NOI fai UNO.*

*Aiutaci a invocarti insieme, a ringraziarti insieme, a dirti insieme di sì: alla tua presenza, al tuo amore, alla tua volontà.*

*Reviglio*

Stare là davanti a Te, o Signore, e basta.

Chiudere gli occhi del mio corpo, chiudere gli occhi della mia anima, e restare immobile, silenzioso, espormi a Te che sei presente, esposto a me, essere presente a Te, l'Infinito Presente.

Accetto di non sentir nulla, Signore, di non veder nulla, di non udire nulla, vuoto di ogni idea, di ogni immagine, nella notte.

Eccomi semplicemente per incontrarTi senza ostacolo, nel silenzio della Fede, davanti a Te, o Signore. Ma, o Signore, non sono solo, non posso più essere solo.

Sono moltitudine, o Signore, perché gli uomini mi abitano.

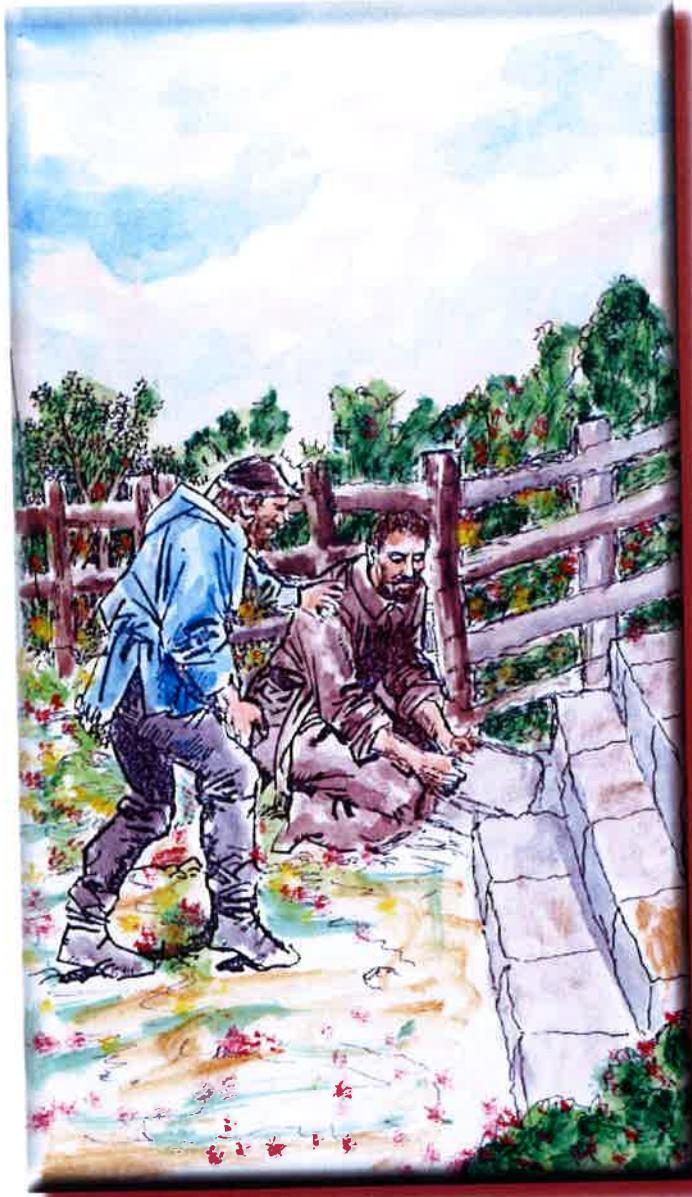
Li ho incontrati, sono penetrati in me, vi si sono sistemati, mi hanno tormentato, mi hanno preoccupato, mi hanno divorato e li ho lasciati, o Signore, perché si nutrano e si riposino.

Te li conduco anche, presentandomi a Te, Te li espongo esponendomi a Te.

Eccomi, eccoli davanti a Te, o Signore.

# la storia...

## Scala santa



Bisognava rendere possibile l'accesso. Vuole essere solo nella fatica.

A chi si offre di dargli una mano, ringraziando risponde: "fratello, se il Paradiso s'acquista con le fatiche, certo il diminuir le fatiche, sarà un diminuir il Paradiso."

"Anche voi venite impiegati come pietre vive per l'edificazione di un edificio spirituale, per mezzo di Gesù Cristo".

(1 Pietro 2,5)

# leggi... medita... prega...

## Il mattone

*Il muratore posava il mattone sul letto di cemento, con gesto preciso della sua cazzuola vi gettava una copertura, e senza chiedergli il parere posava su un nuovo mattone.*

*A vista d'occhio le fondamenta salivano, la casa poteva elevarsi alta e solida per ospitare uomini.*

Ho pensato, Signore,  
a quel povero mattone

interrato nella notte  
alla base del grande edificio.

Nessuno lo vede,  
ma lui fa il suo lavoro  
e gli altri hanno bisogno di lui.

Signore,  
non conta che io sia in cima alla casa  
o nelle fondamenta  
purché io sia fedele,  
al mio posto,  
nella Tua Costruzione.

# la storia...

## Somasca, moltiplicazione dei pani

Gli orfani erano accolti, oltre che nella casa in paese, anche in altri due luoghi: alla valletta, situata tra due collinette alle falde del monte Pizzo e alla Rocca, un antico castello a poca distanza.

Un giorno nevicò tanto che sia dalla valletta sia dalla Rocca era impossibile scendere in paese per provvedere i viveri...



# leggi... medita... prega...

## Vivere e morire

*Morire non è niente.*

*Terribile è morire a poco a poco credendo di vivere, con la speranza nel domani; senza pensare che il domani di ieri è oggi. Ma l'oggi viene una volta sola.*

Signore,

aiutami a viverlo bene;

che non abbia mai a rimpiangere

di non aver fatto qualcosa

od a rattristarmi invece

per quello che ho fatto.

Dammi il senso del tempo,

del tempo che passa,

del tempo che è un tuo dono

e una mia possibilità:

possibilità di vivere questo mio tempo per l'eternità.

# la storia...

... venuta l'ora del pranzo, fu riferito al Santo che in casa non c'erano che tre paní e la famiglia era molto numerosa. Come sempre il Santo invitò alla preghiera: "Dio è nostro Padre e ci provvederà"...



# leggi... medita... prega...

*Al mattino*

Si aprono gli occhi al nuovo giorno,  
è un nuovo dono del tuo amore, o Dio.

Fin dal mattino rivolgo a te  
il mio cuore e la mia mente;  
i desideri, le aspirazioni  
e i doveri della mia giornata  
a te li presento.

"Svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora"  
voglio cantare inni al Signore.

Chi mi guiderà sui sentieri della vita  
se non tu, Signore?

Chi mi darà oggi forza e coraggio  
per adempiere fedelmente  
i miei impegni  
se non tu, Signore?

Chi mi dà calore per amare i fratelli,  
chi mi dà gioia per consolare gli afflitti,  
chi mi dà pazienza e capacità di perdonare,  
se non tu, Signore?

Fin dal mattino rivolgo a te  
il mio cuore e la mia mente  
perché sappia fare la tua volontà.

"Svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora".

Solamente con Dio  
potrò fare cose grandi.

# la storia...



... alla fine cinse il grembiule, vi pose i tre pani, cominciò a distribuirli.

Questi furono sufficienti a soddisfare il bisogno di tutti e ne avanzarono.

Alcuni orfani conservarono un po' di quel pane miracoloso: esso si mantenne per 25 anni senza guastarsi e somministrato ai malati, operò guarigioni.

# leggi... medita... prega...

*Grazie Signore*

Grazie, Signore. Grazie.

Grazie per tutti i regali che Tu mi hai offerti oggi, grazie per tutto quello che ho veduto, sentito, ricevuto.

Grazie per l'acqua che mi ha svegliato, per il sapone profumato e il dentifricio fresco.

Grazie per i vestiti che mi proteggono, per il loro colore ed il loro taglio.

Grazie per i servizi della nettezza urbana e per chi li svolge, per le loro grida mattutine e per i rumori della strada che si sveglia.

Grazie per il mio lavoro, i miei strumenti, i miei sforzi.

Grazie per la strada accogliente che mi ha portato, per le vetrine dei negozi, per le vetture, per i passanti, per tutta la vita che scorreva rapida fra i muri delle case.

Grazie per il cibo che mi ha sostenuto, per il bicchiere di birra che nel pomeriggio mi ha dissetato.

Grazie per la moto che docilmente mi ha condotto ove desideravo, per la benzina che l'ha fatta correre, per il vento che mi ha accarezzato il viso e per gli alberi che mi hanno salutato al passaggio.

Grazie per il bimbo che ho guardato giocare sul marciapiede di fronte, grazie per i saluti che mi hanno rivolto, per le strette di mano che ho dato, per i sorrisi che mi hanno offerto.

Grazie per la mamma che mi accoglie a casa, per il suo affetto discreto, per la sua silenziosa presenza.

Grazie per il tetto che mi ripara, per la luce che mi rischiarava, per la radio che canta. Grazie per il giornale-radio e per tutti i programmi.

Grazie per il mazzo di fiori, piccolo capolavoro sul mio tavolo.

Grazie per la notte quieta, grazie per le stelle.

Grazie per il silenzio.

Grazie per il tempo che Tu mi hai dato.

Grazie per la vita.

Grazie per la grazia.

Grazie d'esser qui, o Signore.

Grazie di ascoltarmi, di prendermi sul serio, di ricevere nelle Tue mani il fascio dei miei doni per offrirli al Padre Tuo.

Grazie, o Signore, Grazie.

# la storia...

## La fonte miracolosa



Cirolamo constatava quanto fosse gravoso per gli orfani andar a prendere acqua più volte al giorno a valle attraverso un sentiero disagiato.

Quell'anno c'era una grande siccità.

Pieno di fiducia in Dio toccò la roccia ed ecco zampillare dell'acqua fresca che ancora oggi opera prodigi a vantaggio di chi vi si accosta con fede.

# leggi... medita... prega...

## Una canzone per Te, Signore

Voglio cantare al mio Signore  
una canzone,  
una canzone fresca  
come l'aria del mattino,  
una canzone melodiosa  
come la voce dell'usignolo,  
una canzone travolgente  
come l'onda del mare.

Sei tu, Signore, che ispiri il mio canto  
perché sei l'artefice della mia gioia.  
Ero nell'afflizione,  
ero nell'angoscia,  
ma tu hai trasformato il mio pianto  
in un grido di giubilo,  
in un'esplosione di felicità.  
È bastato guardare  
con occhi diversi la mia realtà;  
non più con occhi miopi  
che non vedono oltre il mio io,  
ma con il tuo sguardo,  
uno sguardo lungo,  
che sa vedere lontano,  
dietro le apparenze.

Allora ho scoperto il bene  
che ho ricevuto da te, tutto il bene,  
infinitamente più grande  
del male e del dolore  
che devo sopportare.

Così il mio lamento è diventato canto,  
una canzone di lode  
che ritma i miei passi, la mia danza per te.

# la storia...

Gennaio 1537



L'epidemia della peste aveva colpito anche gli orfani.

Un giorno Girolamo stava vegliando al letto di uno di essi che ormai non dava più segni di vita.

Ad un tratto il bambino sorrise e disse: "Oh che bella cosa ho visto!

Là in alto una splendente sedia tutta d'oro e di gemme e uno dei nostri fanciulli che aveva nelle mani una scritta: "Questa è la sedia di Padre Girolamo".

# leggi... medita... prega...

*Ho ricevuto il mio invito*

Ho ricevuto il mio invito alla festa di questo mondo; la mia vita è stata benedetta.

I miei occhi hanno veduto, le mie orecchie hanno ascoltato. In questa festa dovevo soltanto suonare il mio strumento: ho fatto come meglio potevo la parte che mi era stata assegnata.

Ora chiedo: è venuto alfine il momento di entrare e guardare il tuo volto e offrirti il mio silenzioso saluto?

"Ti prego, o Signore, aiutami ad entrare nell'intimo della mia anima, escludendo tutto tranne te, o Dio, e quello che mi aiuta a cercarti.

"Il tuo volto, o Signore, io cerco".

Insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti, tu che abiti in una luce inaccessibile, conducimi ad essa, perché in essa io possa vederti, Signore mio Dio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto.

Io sono stato creato per vederti e ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato.

Abbi pietà delle mie fatiche, dei miei sforzi verso di te: non valgo nulla senza te. Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri.

Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

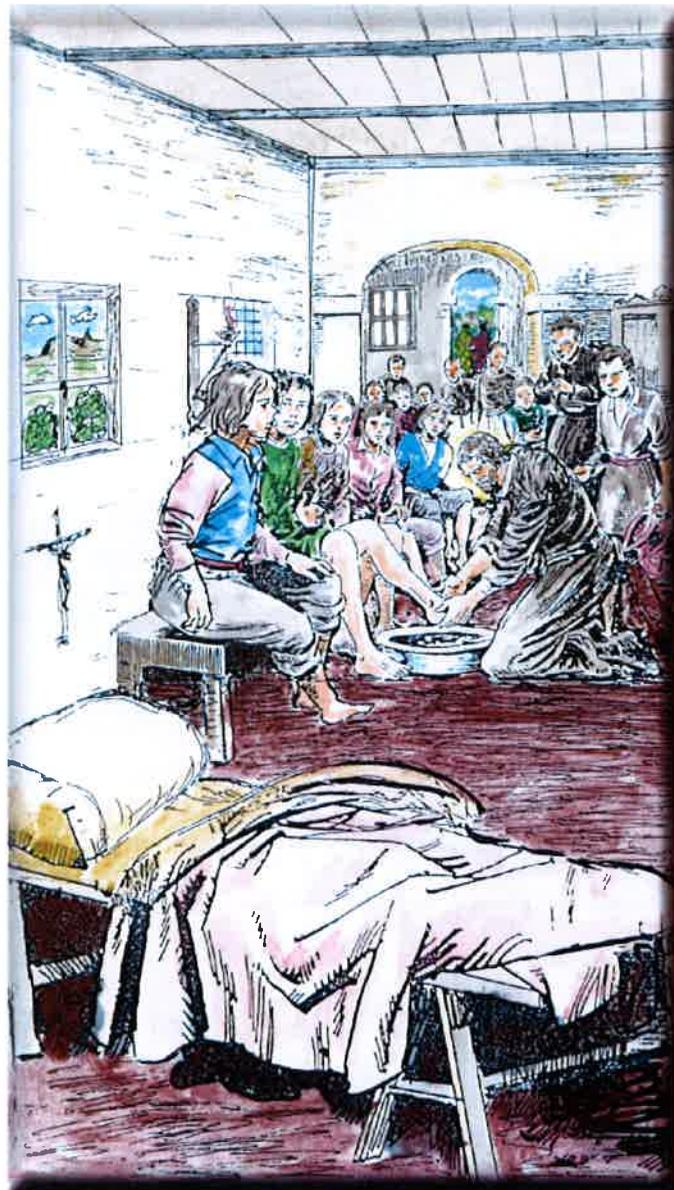
Amen"

*(Sant'Anselmo)*

# la storia...

Somasca

4 febbraio 1537



Girolamo dovette mettersi a letto in casa della famiglia degli Ondei. Tracciò sulla parete opposta una croce, che rimane ancora, per ricordarsi sempre del suo dolcissimo Gesù.

Volle rinnovare il gesto di Gesù nell'ultima cena.

Prese un catino e una brocca di acqua, si inginocchiò e lavò i piedi dei ragazzi tra la commozione di tutti.

Raccomandava con questo gesto di amarsi scambievolmente di vero amore, come ha fatto Gesù.

Poi con grande devozione ricevette i santi Sacramenti.

# leggi... medita... prega...

*Il mondo veda la nostra fusione di cuori*

Signore, aiuta la nostra famiglia e tutte le famiglie cristiane a rendersi conto della particolare vocazione che ci affidi nella Chiesa.

Tu ci hai dato la grazia di nascere e crescere nella tua Chiesa. Tu ci dai il compito di arricchire e animare la comunità cristiana di cui facciamo parte, perché sia una vera famiglia di famiglie.

Aiuta la nostra famiglia a dare autentica testimonianza di fede, di amore, di preghiera; di serenità nella prova; di costanza nell'apostolato; di pace fra le discordie.

Ti preghiamo per le altre famiglie credenti: aiutale e aiutaci a crescere ed a lavorare insieme per il bene di tutta la comunità.

Ti preghiamo per le famiglie provate dal dolore, dalla povertà, dalla malattia, dalla disperazione. Aiutale a superare gli ostacoli ed a trovare in noi un appoggio discreto e disinteressato.

Ti preghiamo per le famiglie in cui mancano la pace, la fede, la speranza. Aiutaci ad avvicinarle con vero amore e con umile disponibilità.

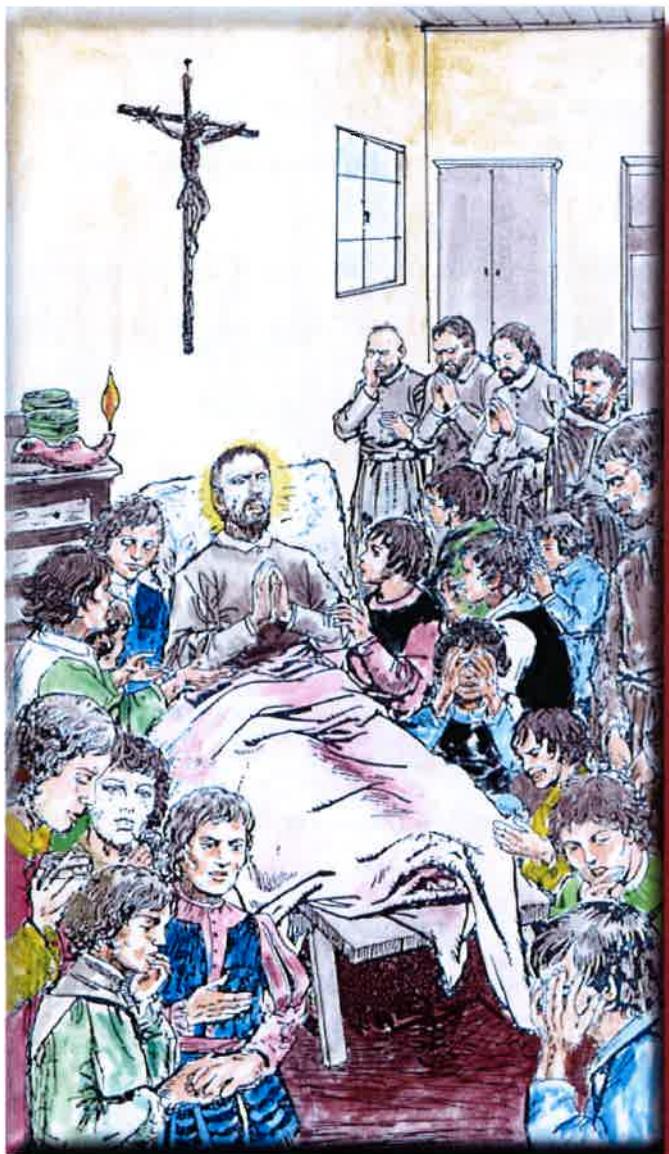
Ti preghiamo per tutta la parrocchia e per le forze vive che vi operano. Rendila sempre più unita dal legame della fede, della carità, della fattiva collaborazione nell'apostolato.

Il mondo veda la nostra fusione di cuori, il fervore delle nostre opere, e ne tragga motivo per cercare nella tua Chiesa la vera e accogliente casa, in cui ogni famiglia trova il suo posto, la sua vocazione, la sua piena realizzazione.

Amen

# la storia...

Somasca  
8 febbraio 1537



Girolamo fece venire gli anziani, li ringraziò della loro carità, li esortò ad astenersi dalle bestemmie, dai divertimenti illeciti, a santificare le feste e promise che li avrebbe protetti dal cielo.

Le ultime parole affettuose e dolcissime furono per i confratelli: "Figlioli il mondo passa e va disprezzato da buon senso.

Seguite la via del Crocifisso, amatevi scambievolmente, servite i poveri". Coi nomi di Gesù e Maria spirò.

# leggi... medita... prega...

*Ora so, Signore, che ti vedrò*

Tu sai quanta strada ho fatto ormai,  
quanto ho cercato in povertà,  
sempre mi rispondi: "Il Regno è qui".

Così la speranza non morirà,  
perché già fiorisce l'eternità,  
quando nel cammino tu sei con me.

Dov'è quella terra di novità?  
Cerco quella vita che porti tu,  
perché tu prometti: "Il Regno è qui".

Quando tutto sembra oscurità,  
sento la parola che dici a me:  
"Non sai? Il Signore è fedeltà".

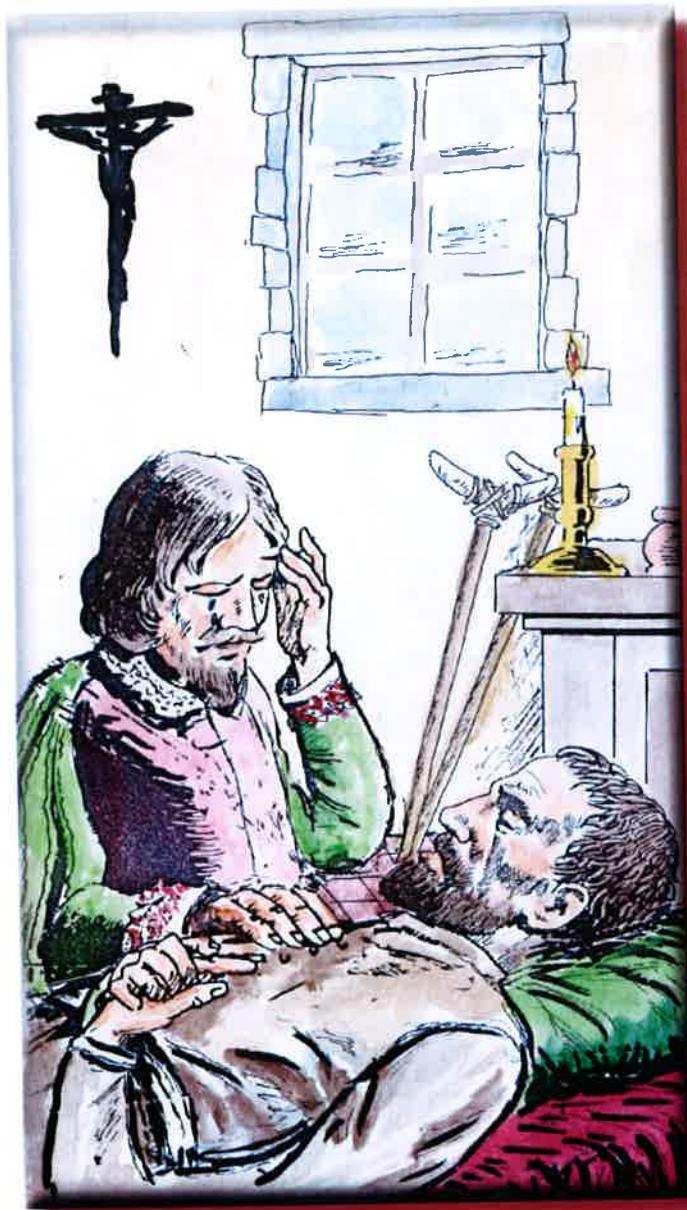
Vivo un'attesa che finirà,  
credo che un giorno si compirà,  
perché tu prometti: "Ritornerrò!".

Tutto in quel giorno vivrà in te.  
Ora so, Signore, che ti vedrò:

ora ti aspetto, e tu verrai.

# la storia...

## Riconciliazione



Immediatamente dopo la morte di Girolamo, la gente comincia a dare segno di venerazione al suo corpo. Accorre anche il nobile Giannantonio Mazzoleni di Calolzio, che lo chiamava: "Impostore, fannullone, sfruttatore della miseria altrui".

(Santinelli)  
Una grave paralisi lo aveva colpito. Saputo della morte di Girolamo, si fa portare ai piedi del Santo, per chiedergli perdono. Fra le lacrime lo bacia.

# leggi... medita... prega...

## Signore, rendimi seminatore di speranza

Mio Signore e mio Dio, da anni ripeto che Gesù è morto ma è risuscitato il terzo giorno. Ma davvero ci credo?

Davvero è una notizia sconvolgente tale da costituire la base per riorganizzare la mia vita e per comprendere la storia intera?

E posso dire di vivere da credente nella risurrezione di Gesù e nostra, alimentando attorno a me la speranza?

Signore, aiutami a essere come Maria vicino all'uomo nella sofferenza e nel dolore fino a desiderare e costruire uno spazio per accogliere la notizia che Gesù è risorto.

Signore, rendimi seminatore di speranza tra gli uomini del nostro tempo.

Ed insegnami a chiamare per nome la speranza: Gesù risorto.

Signore mio Dio, accetto di far parte, in modo libero e consapevole, del grande racconto che nasce nella notte dei tempi, dal più intimo del tuo cuore, e arriva fino a noi attraverso Gesù di Nazareth e coloro che nei secoli hanno creduto e credono in lui.

Signore, io riconosco che questa storia trasforma la mia vita e la riempie di speranza.

In questa storia affascinante mi riconosco, in qualche modo, un personaggio, pur nella mia povertà.

Signore, di questa storia voglio essere testimone davanti a tutti, perché la gioia che essa mi dona raggiunga altri uomini e donne e li coinvolga nella costruzione del tuo regno di amore, giustizia e pace.

Amen

# la storia...

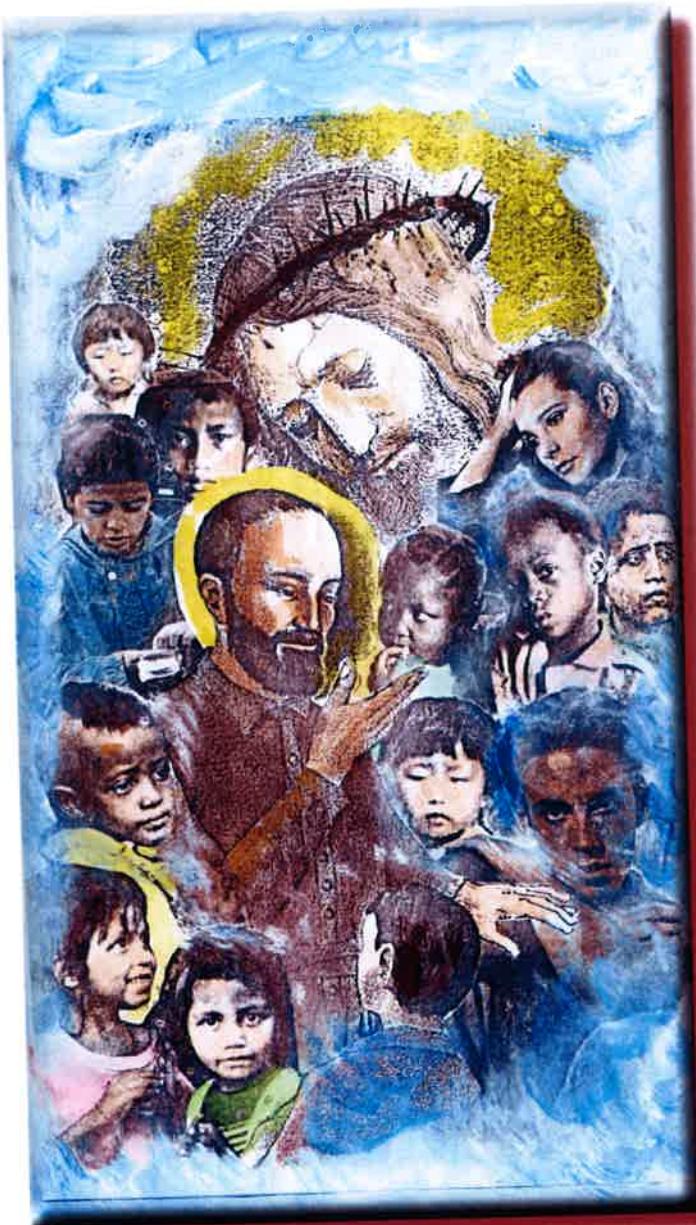
## Glorificazione

16 luglio 1767  
Clemente XIII lo  
proclama Santo.

14 marzo 1928  
Pio XI lo proclama  
Padre e Patrono  
universale degli  
orfani e della gio-  
ventù abbandona-  
ta.

"Figlioli, non  
piangete, vi sarò  
più utile lassù che  
di qua"

(San Girolamo)



# leggi... medita... prega...

## Amare la vita

Nessuno più del Signore ama la vita. Vorrei amarti, Vita. Vorrei amarti, Amore. Vorrei amarti, Signore.

Vorrei riuscire a non dire mai più "vorrei", sforzandomi di credere al domani come un domani donatomi da te, offertomi dalla tua sofferenza, dalla tua gioia, dalla tua purezza.

Un futuro difficile, ma facile nel tuo amore, realizzabile nella tua parola. Poter gridare: le mie aspirazioni sono le tue, le mie forze sono le tue, le mie delusioni sono le tue. Senza pensarmi, ma pensandoti; senza ricevere, ma donandomi, senza parlare, ma ascoltandoti.

Vibrare nella tua onnipotenza, rendere partecipi gli altri per lottare insieme, per amare insieme, per riuscire insieme.

Mio Dio, tu hai fatto della vita il luogo in cui ti doni a noi.

In questo io credo dal giorno in cui ti sei fatto uomo nel seno di Maria.

Mio Dio, riconosco che rimanendo invisibile ti sei fatto visibile, rimanendo in silenzio, ti sei fatto parola, rimanendo Dio ti sei fatto uomo come noi.

E così la tua vicinanza rivela la grandezza insondabile della vita che l'uomo nei secoli ha intuito e che in Cristo ha trovato il suo compimento definitivo.

Mio Dio, io accetto la vita come grande e affascinante mistero: non ne vedo i confini ma so che sconfinava nel tuo infinito; non ne colgo la ricchezza ma so che partecipa alla tua ricchezza.

Voglio ripensare la mia esistenza a partire dall'esistenza di Gesù e comprendere che la ricchezza profonda della vita è la partecipazione alla tua vita.

Ti prego, mio Dio, vieni ancora nella mia vita, e rivelami la grandezza del tuo amore.

Amen

# la storia...

Federico Cionchi  
detto Rìghetto



Tra i tanti servi di Dio che hanno seguito Girolamo, c'è da ricordare il laico Fr. Federico Cionchi, che fu strumento nelle mani di Dio per unire i due patroni della gioventù: San Girolamo e San Giovanni Bosco. Fratel Rìghetto, così era chiamato, nacque nel 1857 a Montefalco (PG) da famiglia povera. Erano quelli tempi burrascosi per la Chiesa. Entrò tra i Somaschi a Roma. Trasferito a Treviso nel 1880, servì con grandissima devozione per 40 anni, sino alla morte, come sacrestano il santuario di santa Maria Maggiore, dove si conservano le catene di S. Girolamo.

# leggi... medita... prega...

*Mi affido a te*

Mio Signore e mio salvatore,  
mi sento sicuro fra le tue braccia.  
Se tu mi custodisci, non ho nulla da temere;  
ma se mi abbandoni, non ho più nulla da sperare.

Non so che cosa mi capiterà fino a quando morirò.  
Non so nulla del futuro, ma mi affido a te.  
Ti prego di darmi ciò che è bene per me,  
ti prego di togliermi  
quanto può porre in pericolo la mia salvezza.  
Non ti prego di farmi ricco,  
non ti prego di farmi molto povero,  
ma mi rimetto a te, interamente,  
perché tu sai ciò di cui ho bisogno  
e che io stesso ignoro.

Se tu imponi dispiaceri o sofferenze,  
concedimi la grazia di sopportarli,  
preservami dall'egoismo e dall'impazienza.

Se tu mi doni salute, forza e successo in questo mondo,  
fa che sia sempre vigilante  
affinché questi doni insidiosi  
non mi trascinino lontano da te.

Tu che sei morto per me sulla croce,  
anche per me colpevole come sono,  
concedimi di conoscerti, di credere in te,  
di amarti, di servirti,  
di lavorare sempre perché aumenti la tua gloria,  
di vivere per te e con te,  
di dare il buon esempio a tutti coloro che mi stanno intorno;  
concedimi di morire nel momento e nel modo  
che saranno maggiormente a tua gloria,  
e più propizi per la mia salvezza.

*(J.H. Newman)*

# la storia...

## María Ausiliatrice



María, apparsa a San Girolamo come Madre degli orfani e della gioventù abbandonata, apparve anche a Federico Cionchi all'età di 5 anni sotto il titolo di aiuto dei cristiani. San Giovanni Bosco, che voleva dare María come modello alle due congregazioni da lui fondate e alla gioventù, che tanto amava e al grande santuario che intendeva costruire a Torino, trovò in queste apparizioni il nome: "María Ausiliatrice". Non si arriva a Gesù infatti, se non per mezzo di sua Madre. Sorsero così i due santuari: di María Ausiliatrice in Torino e della Stella a Montefalco (PG).

# leggi... medita... prega...

## Conservami un cuore di fanciullo

Santa Maria, Madre di Dio,  
conservami un cuore di fanciullo,  
puro e limpido come acqua di sorgente.

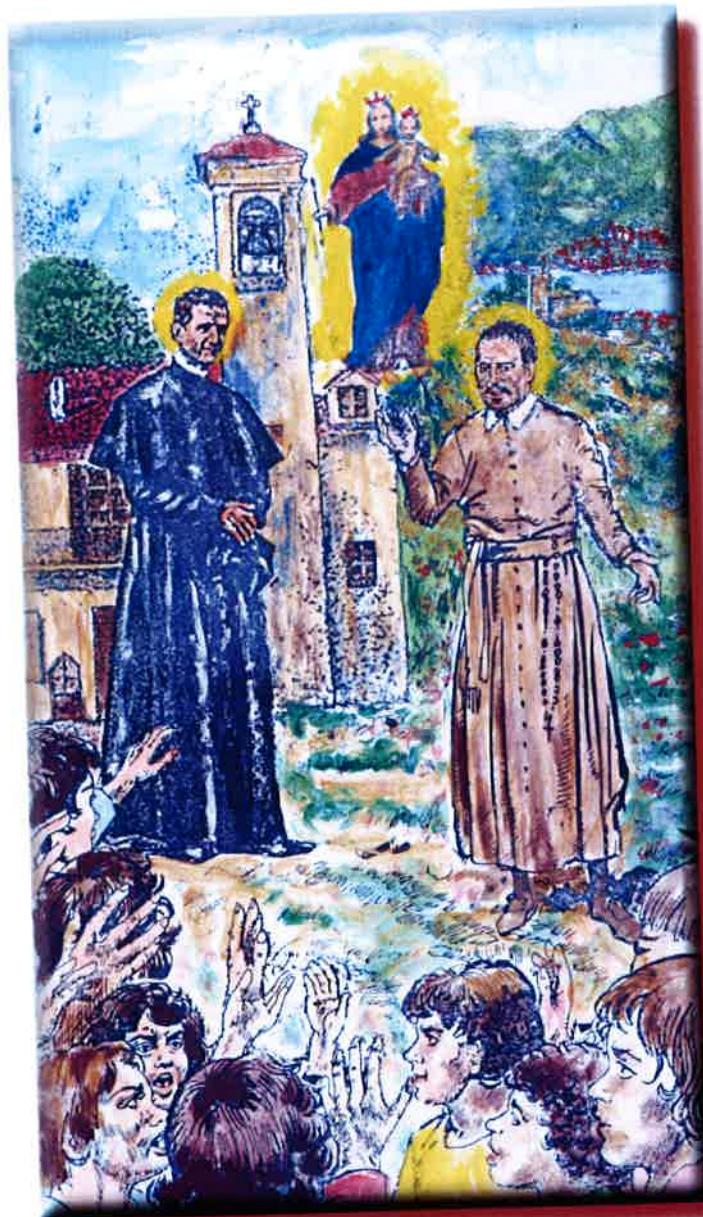
Ottienimi un cuore semplice,  
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze:  
un cuore magnanimo nel donarsi,  
facile alla compassione;  
un cuore fedele e generoso,  
che non dimentichi alcun bene  
e non serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile,  
che ami senza esigere di essere riamato,  
contento di scomparire in altri cuori,  
sacrificandosi davanti al tuo Figlio divino;

un cuore grande e indomabile  
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere  
e nessuna indifferenza lo possa stancare;  
un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo,  
ferito dal suo amore  
con una piaga che non rimargini se non in cielo.

(Léonce de Grandmaison, 1868-1947)

# la storia...



María, che aveva donato alla gioventù orfana e abbandonata il loro Padre e Patrono in san Girolamo, laico; e a tutta la gioventù l'"amico" in San Giovanni Bosco, sacerdote; ha scelto un bambino, Righetto Cionchi, per unire il carisma dei due santi.

# leggi... medita... prega...

*"Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma Dio ha fatto crescere" (1 Cor 3,6)*

*Siamo noi, ormai, l'Evangelo.*

Cristo non ha più mani,  
ha soltanto le nostre mani  
per fare oggi le sue opere.

Cristo non ha più piedi;  
ha soltanto i nostri piedi,  
per andare oggi agli uomini.

Cristo non ha più voce,  
ha soltanto la nostra voce  
per parlare oggi di sé.

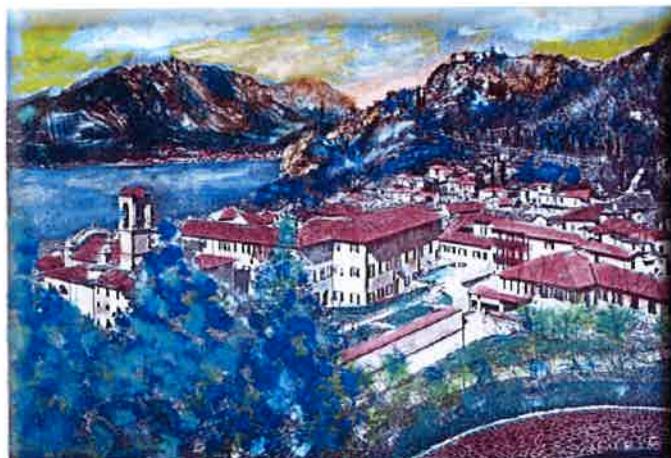
Cristo non ha più forze,  
ha soltanto le nostre forze  
per guidare gli uomini a sé.

Cristo non ha più Vangeli,  
che essi leggano ancora,  
ma ciò che facciamo  
in parole e in opere  
è l'Evangelo  
che lo Spirito sta scrivendo.

*(Anonimo fiammingo del XV secolo)*

# la storia...

Santuario di  
San Girolamo  
Emiliani  
Somasca di  
Vercurago - Lecco



Ambiente di pace  
che offre serenità  
allo spirito e gioia  
al cuore.

A quanti sono at-  
tratti dal fascino  
evangelico del suo  
carisma San Gi-  
rolamo dice con la  
parola e l'esempio:  
"seguite la via del  
crocifisso, servite i  
poveri".



# leggi... medita... prega...

*Preghiera a San Girolamo*

O San Girolamo che durante la tua vita terrena hai accolto lo sguardo misericordioso del Signore e con l'aiuto materno di Maria Vergine ti sei rinnovato alla vita di grazia, effondi su di noi la tua protezione e ottienici dal Signore una vera conversione al vangelo di salvezza.

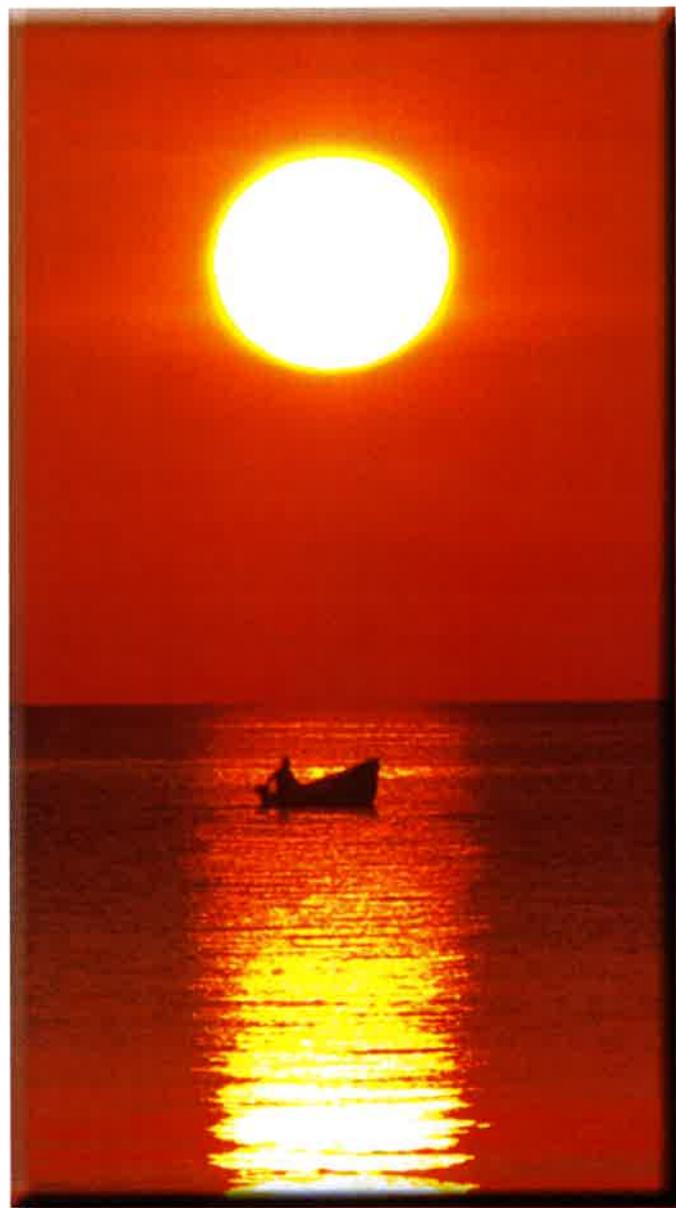
Tu che sei stato fiamma del divino amore per gli orfani ed i bisognosi, alleviandone ogni miseria e pena, fa che sul tuo esempio possiamo anche noi accogliere il nostro prossimo con la stessa carità con cui ci ha amato Cristo Signore.

Tu che nella tua vita hai rivelato agli uomini la misericordia e la tenerezza del Padre celeste accogliendo i fanciulli ed i giovani e insegnando loro la via del cielo, accogli, custodisci e proteggi la nostra gioventù da ogni male.

Tu, che nella tua vita mortale, come Buon Samaritano, molte volte ti sei chinato con amore di padre su ogni uomo piagato nello spirito e nel corpo, ascolta la nostra preghiera e vieni in nostro aiuto: donaci forza per affrontare con fede i momenti di sofferenza, possiamo felicemente superare queste prove e riacquistare serenità e salute, per lodarti nella tua Chiesa con cuore riconoscente.

Amen

# la storia...



*Il Signore ama  
chi dona con gioia*

*Prendi un sorriso,  
regalalo a chi non  
l'ha mai avuto.*

*Prendi un raggio  
di sole,  
fallo volare là dove  
regna la notte.*

*Scopri una sor-  
gente,  
disseta chi vive nel  
fango.*

*Prendi il coraggio,  
mettilo nell'animo  
di chi è sfiduciato*

*Prendi una lacri-  
ma,  
poggiala su chi ha  
il cuore indurito.*

*Scopri la vita,  
raccontala a chi  
non sa capirla.*

*Prendi la speran-  
za,  
vivi nella sua luce.*

*Prendi la bontà,  
donala a chi non  
la sa dare.*

*Scopri l'amore,  
fallo conoscere al  
mondo.*

# leggi... medita... prega...

*Signore, insegnami a pregare*

Signore, sotto il tuo sguardo e in comunione con Maria, ho riletto la preghiera scritta con la vita da un fratello che ha vissuto nel mondo, con le stesse distrazioni e gli stessi problemi della mia esistenza quotidiana.

Ora, concludendo, credo, o Signore, che la preghiera non è tutto, ma che tutto deve cominciare dalla preghiera: perché l'intelligenza umana è troppo corta e la volontà dell'uomo è troppo debole; perché l'uomo che agisce senza Dio non dà mai il meglio di se stesso.

Credo che la preghiera, come l'amore, non ha bisogno di parole. Credo che si può pregare tacendo, soffrendo, lavorando. Ma il silenzio è preghiera solo se si ama, la sofferenza è preghiera solo se si ama, il lavoro è preghiera solo se si ama.

Esiste un "test" infallibile della bontà della mia preghiera: la crescita nell'amore, nel distacco dal male, nell'adesione generosa alla volontà di Dio.

Credo che tutti i giorni, Signore, dobbiamo chiederTi il dono della preghiera, perché chi impara a pregare, impara a vivere.

Tu, Signore, ci apri alla speranza

che la nostra vita

sfocerà al di là del tempo,

dove tutto è amore,

unità e bellezza,

Amen!

**“HAI SPEZZATO LE MIE CATENE”  
GIUBILEO SOMASCO 2011-2012**



*O Maria, Vergine Madre di Dio, Madre delle grazie, sorgente di misericordia, nostra fiducia e sostegno degli orfani, gioia degli afflitti e liberazione degli oppressi, aiutaci a riconoscere ogni giorno: “Domine, dirupisti vincula mea!”. E come già hai fatto con San Girolamo a Castelnuovo di Quero trasforma il nostro carcere nel tuo santuario!  
Amen.*

**Canto a San Girolamo**

A te, o san Girolamo,  
s'innalza il nostro canto,  
perché tu manifesti la gloria del Signore.

Ti libera la Vergine dal carcere e dal male, ti guida, Madre dolce, incontro al Salvatore.

Sul suo altare, docile, deponi

le catene ed umile presenti te stesso come offerta.

Ti doni tutto ai poveri, agli orfani e agli afflitti: a tutti vuoi portare la pace del Signore.

Il tuo zelo fervido risplende come luce che addita ad ogni uomo le vie dell'amore.

Città e villaggi vedono ripetersi i prodigi che dalla Pentecoste adornano la Chiesa.

Ed oggi il mondo celebra la gloria e la potenza che Dio ha rivelato in tutta la tua vita.

Nel Figlio e nello Spirito la nostra lode salga al Padre d'ogni grazia nei secoli, in eterno. Amen

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE  
BENEDETTO XVI  
PER IL GIUBILEO SOMASCO**

Al Reverendo Padre  
FRANCO MOSCONE, C.R.S.  
Preposito Generale dell'Ordine  
dei Chierici Regolari Somaschi

Ho appreso con vivo compiacimento che codesto Ordine si accinge a celebrare con un anno giubilare una ricorrenza lieta ed importante per la sua storia ed il suo carisma. Il 27 settembre prossimo, infatti, ricorrerà il 500° anniversario della prodigiosa liberazione dal carcere, ad opera di Maria Santissima, del fondatore san Girolamo Emiliani, patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata: un evento prodigioso che, nello stesso tempo, modificò il corso di una vicenda umana e diede inizio ad un'esperienza di vita consacrata assai significativa per la storia della Chiesa.

La vita del laico Girolamo Miani, veneziano, venne come “rifondata” nella notte del 27 settembre 1511, quando, dopo un sincero voto di cambiare condotta, fatto alla Madonna Grande di Treviso, per intercessione della Madre di Dio si trovò liberato dai ceppi della prigionia, poi consegnati da lui stesso all'altare della Vergine.

«Dirupisti vincula mea» (Sai 116, 16). Il versetto del salmo esprime l'autentica rivoluzione che avvenne in seguito a quella liberazione, legata alle tormentate vicissitudini politiche dell'epoca. Essa, infatti, rappresentò un rinnovamento integrale della personalità di Girolamo: fu liberato, per intervento divino, dai lacci dell'egoismo, dell'orgoglio, della ricerca dell'affermazione personale, cosicché la sua esistenza, prima rivolta prevalentemente alle cose temporali, si orientò unicamente a Dio, amato e servito in modo particolare nella gioventù orfana, malata e abbandonata.

Orientato dalle sue vicende familiari, a motivo delle quali era diventato tutore di tutti i suoi nipoti rimasti orfani, san Girolamo maturò l'idea che la gioventù, soprattutto quella disagiata, non può essere lasciata sola, ma per crescere sana ha bisogno di un requisito essenziale: l'amore. In lui l'amore superava l'ingegno, e poiché era un amore che scaturiva dalla stessa carità di Dio, era pieno di pazienza e di comprensione: attento, tenero e pronto al sacrificio come quello di una madre.

La Chiesa del XVI secolo, divisa dallo scisma protestante, alla ricerca di una seria riforma anche al proprio interno, godette di un rifiorire di santità che fu la prima e più originale risposta alle istanze rinnovatrici. La testimonianza dei santi

dice che occorre confidare solo in Dio: le prove infatti, a livello sia personale sia istituzionale, servono per accrescere la fede. Dio ha i suoi piani, anche quando non riusciamo a comprendere le sue disposizioni.

L'attenzione alla gioventù e alla sua educazione umana e cristiana, che contraddistingue il carisma dei Somaschi, continua ad essere un impegno della Chiesa, in ogni tempo e luogo. È necessario che la crescita delle nuove generazioni venga alimentata non solo da nozioni culturali e tecniche, ma soprattutto dall'amore, che vince individualismo ed egoismo e rende attenti alle necessità di ogni fratello e sorella, anche quando non ci può essere il contraccambio, anzi, specialmente allora. L'esempio luminoso di san Girolamo Emiliani, definito dal beato Giovanni Paolo II «laico animatore di laici», aiuta a prendere a cuore ogni povertà della nostra gioventù, morale, fisica, esistenziale, e innanzitutto la povertà di amore, radice di ogni serio problema umano.

Continuerà a guidarci con il suo sostegno la Vergine Maria, modello insuperabile di fede e di carità. Come sciolse il vincolo delle catene che tenevano prigioniero san Girolamo, Ella voglia, con la sua materna bontà, continuare a liberare gli uomini dai lacci del peccato e dalla prigionia di una vita priva dell'amore per Dio e per i fratelli, offrendo le chiavi che aprono il cuore di Dio a noi e il cuore nostro a Dio.

Con tali sentimenti imparto a Lei, Reverendo Padre, a tutti i membri della Famiglia Somasca e a quanti si uniranno con fede alle celebrazioni giubilari una speciale Benedizione Apostolica.

*Da Castel Gandolfo, 20 luglio 2011*

*BENEDICTUS PP. XVI*

## La storia di Girolamo

SOL MI-  
Per Te ci hai fatti, o Dio,  
LA-7 RE7  
e il nostro cuor lo sa.

SOL MI-  
e pace non avremo  
LA-7 RE  
se non vicino a Te.

SI- MI-  
La storia di Girolamo,  
DO RE7  
l'incontro con Maria  
DO LA-7 SOL (RE7)  
saran per noi un segno sulla via.

Il senso della vita cercato qua e là,  
nei miti della storia, o della società,  
in fondo a una prigione ritrova realtà  
per mano di quel Dio che tutto sa.

SI7 MI-  
Tu ora sei col Padre,  
DO RE SOL  
ricordati di noi;  
SI7 MI-  
sei santo fra i suoi santi,  
DO RE SOL  
non ci lasciare mai.

SI- MI-  
La tua testimonianza  
DO SOL  
non si cancellerà.

SI- MI-  
Tra le realtà che passano  
LA-DO RE7  
Dio solo resterà.

*fine:*

LA-DO SOL  
Dio solo resterà.

Ormai, libero il cuore,  
il volto cercherà  
di quel Gesù dolcissimo  
che non lo condannò,  
sicuro di scoprirlo  
in chi voce non ha,  
è solo, indifferente, senza età.

E tanta tenerezza  
non s'improvvisa mai,  
dal Cristo crocifisso  
presente agli occhi suoi,  
in notti di preghiera  
la forza attingerà per esser  
segno della Sua bontà.

Il fascino di un uomo,  
che per il regno dà  
l'intera esistenza,  
raccoglie intorno a sé  
cristiani coraggiosi,  
che in compagnia saran  
dei più dimenticati i servitor.

L'amor, come una fiamma,  
risplende, ma si sa,  
pian piano ti consuma  
e infin ti cambierà.  
Girolamo lasciando  
questa terra ci dirà:  
"Confida solo in Dio:  
ti salverà".

Vocazione è...  
un fiore fiorito  
sull'albero della vita!

## **BIBLIOGRAFIA**

### **PREGHIERE**

- A. F. Floris, "Casa di preghiera"; Centro Salesiano Pastorale Giovanile, LDC 1989 Torino
- B. F. Floris, "Ragazzi in preghiera"; Centro Salesiano Pastorale Giovanile, LDC 1987, Torino
- C. Centro Salesiano Pastorale Giovanile, "La preghiera dei giovani", LDC 1987, Torino
- D. Centro Salesiano Pastorale Giovanile, "La preghiera dei giovani", ediz. Per l'animatore, LDC 1987, Torino
- E. G. Gatti, "Messaggeri di Dio nella famiglia"; LDC 1986, Torino
- F. R. Reviglio, "La famiglia dono di Dio agli uomini", LDC 1984, Torino
- G. G. Ciravegna, "È tempo di crescita", ed Esperienze 1991, Fossano
- H. M. Quoist, "Preghiere", Marietti 1991, Città di Castello
- I. A. Maggiolini, "Preghiere della gente", Oscar Mondadori 1998, Cles (Tn)
- J. A. Cavadi: "Pregare senza confini"; ediz. Paoline, 1990, Milano

### **SAN GIROLAMO**

- G. Landini, "S. Girolamo Miani", SO. GRA. 1947, Roma
- C. Pellegrini, "S. Girolamo Emiliani", Elcograf 1982, Beverate (Co)
- Autore Anonimo, "Vita del clarissimo signor Girolamo Miani gentil huomo venetiano", Centro Studi PP Somaschi 1970, Somasca
- C. Maronati, "Riedificare la Chiesa degli apostoli", Tipolito Sabbiona 1999, S. Zenone al Lambro
- M. Vacca, "S. Girolamo Emiliani" Tipolito F.lli Pozzoni 1976, Cisano Bergamasco
- Tuttostoria - Serie albi nuovi - San Girolamo Emiliani - stampa intergrafica s.p.a. - 1980 - Cologno Monzese
- F. Criveller, "Un servo buono e fedele" Federico Cionchi umile servo di Maria. Edizione New Press Como - 2001

*I disegni, modificati, rielaborati e colorati dall'autore, sono tratti da "Tuttostoria - serie albi nuovi"*

*Gli autori delle preghiere di questo libretto, se non diversamente riportato, sono indicati nell'indice.\**

\*Esempio: cf B; p 5

La preghiera "Pregare è un'avventura" è tratta da: F. Floris, "Ragazzi in preghiera" come riportato in Bibliografia a pagina 197

**INDICE**

<i>Titolo</i>	<i>pag</i>
Introduzione .....	7
Così inizia il cammino della nostra vita.....	8
Pregare è un'avventura (cf B; p 5).....	9
Il cuore della nostra fede (cf B; p 53) .....	10
L'antica storia che da secoli raccontiamo .....	11
Sposi cristiani ... Chiesa domestica.....	12
La famiglia scuola di vita e di preghiera (cf A; p 8) .....	13
Lo Stemma della Congregazione Somasca.....	15
Stemma della famiglia di San Girolamo Emiliani .....	16
Stemma o modello di ogni famiglia (cf F; p 57).....	17
L'ambiente dove si svolse l'opera di San Girolamo .....	18
Il delinquente (cf H; p 62).....	19
Venezia con la sua gloriosa storia .....	20
Alla sorgente c'è l'Amore (cf F; p 26).....	21
Nascita di San Girolamo Emiliani .....	22
La nostra vocazione di genitori e di educatori .....	23
I genitori.....	24
Io amo i bambini, dice Dio (cf H; p 11).....	25
Infanzia .....	26
Il bambino che cresce... (cf F; p 35) .....	27
Scoperta dell'America .....	28
Nel mare del mondo... (cf H; p 51) .....	29
Fanciullezza .....	30
Ha bisogno di una guida (cf F; p 20) .....	31
Fanciullezza e devozione a Maria.....	32
... di Maria (cf H; p 13) .....	33
1946 morte del padre .....	34
Quando il dolore (cf F; p 69) .....	35
Adolescenza e amicizia.....	36
Quando il figlio sta aprendosi (cf J; p 49).....	37
Adolescenza e carattere.....	38
... con la manifestazione del suo carattere... (cf J; p 49).....	39
Giovinezza .....	40
... della sua personalità... (cf F; p 41).....	41
Giovinezza .....	42
... nella notte delle grandi decisioni... (cf H; p 139).....	43

Giovinezza.....	44
... alla grande scoperta di un altro cuore... (cf H; p 56).....	45
Venezia in guerra.....	46
... prima di certe decisioni... (cf H; p 89).....	47
Quero.....	48
... nell'altalena della vita... (cf H; p 37).....	49
Castellania di Quero: partenza.....	50
... alla partenza c'è un volto che mi guarda... (cf H; p 75).....	51
Castellania di Quero: difesa.....	52
... e invita a non tagliare la comunicazione con Dio, perché... (cf H; p 27).....	53
Castellania di Quero: la sconfitta.....	54
... la presunzione porta facilmente al peccato... (cf H; p 136).....	55
Messo in carcere.....	56
... che, visti nella fede, possono essere una grazia (cf J; p).....	57
Quando va a frugare.....	58
Signore, liberami da me stesso (cf H; p 119).....	59
Il 27 settembre 1511.....	60
Sinceri con Dio.....	61
Le catene si rompono.....	62
Ecco la chiave: "Dio è Amore" (cf I; p 295).....	63
Nell'accampamento.....	64
Per le strade del nostro piccolo mondo (cf B; p 189).....	65
A treviso.....	66
Nel mio cammino verso Dio ho bisogno di Te, Maria! ( cf F; p?).....	67
Gli anni del silenzio.....	68
Mi abbandono a Te (cf C; p 111).....	69
Castellania a Quero.....	70
Amico, se conoscessi il dono di Dio! (cf F; p 63).....	71
Percorso interiore.....	72
"Aiutami, Signore, e sarò tutto tuo" (cf H; p 113).....	73
Progredendo.....	74
"Dolcissimo Gesù, non essermi giudice ma salvatore" (cf C; p 516, p 318).....	75
Morte dei fratelli.....	76
Voglio camminare con Te.....	77
Attratto dalla grazia.....	78
Gesù maestro d'amore (cf C; p 68).....	79
"L'avrebbe stracciato coi denti".....	80
Concedimi, Signore, di accettare le pene (cf J; p 30).....	81
Compagnia del Divino Amore.....	82
Assieme ai fratelli aiutami a cercare Te.....	83

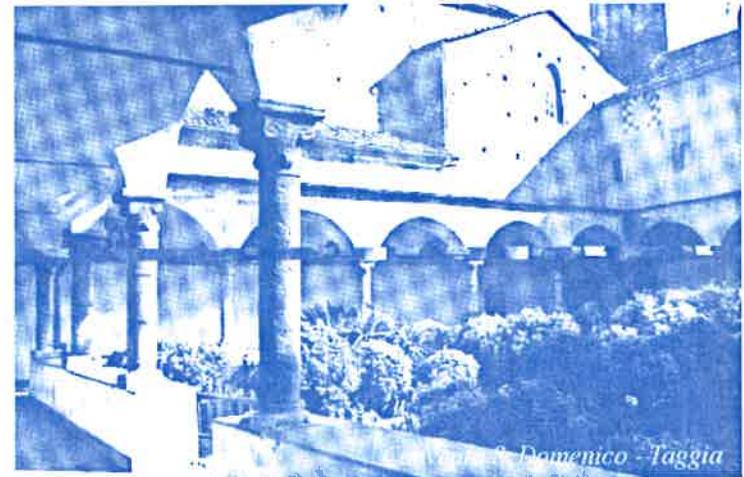
Frequentando.....	84
Non vi sono che due Amori (cf H; p 109).....	85
Alla terribile carestia del 1528 seguì la peste.....	86
Ero malato e siete venuti a visitarmi (cf H; p 85).....	87
La peste.....	88
Sono stato ad un funerale, Signore (cf H; p 48).....	89
Girolamo malato.....	90
Ecco perché saluto mia sorella malattia (cf; p 35).....	91
Padre degli orfani.....	92
Ragazzo mio, non dormire più! (cf H; p 16).....	93
Decisione radicale.....	94
I sogni sono finiti, mi basti solo Tu (cf J; p 51).....	95
... dona il resto ai poveri.....	96
Lasciami solo la catena che mi lega a Te (cf J; p 47).....	97
Vestitosi di panno grosso.....	98
"Venite, benedetti del Padre mio!" (cf H; p 82).....	99
Chi mi aiuta?.....	100
Signore, ho il tempo ( cf H; p 106).....	101
Regola fondamentale di San Girolamo.....	102
Benedici Signore il nostro lavoro (cf F; p 108).....	103
Notava i progressi dei ragazzi.....	104
"La tua umanità manifesta il Dio in cui credi" (cf C; p.....	105
Girolamo mendicante.....	106
Sto alla porta e busso ( cf H; p 38).....	107
Scuola di carità.....	108
Signore, perché mi hai detto di amare? (cf H; p 122).....	109
Pellegrino della carità.....	110
La nostra famiglia sia vivaio di vocazioni (cf F; p 96).....	111
Bergamo.....	112
Basta poco ( cf G; p 61).....	113
Bergamo 1532.....	114
Ho rubato il fiore... (cf G; p 54).....	115
Ricovero delle convertite.....	116
Sali sulla mia barca, Signore! (cf G; p 39).....	117
Fiducia nella Provvidenza.....	118
Come vorremmo credere di più! (cf F; p 90).....	119
Operaio e catechista.....	120
Dialogando cammineremo ogni giorno insieme (cf F; p?).....	121
Operaio e catechista.....	122
Aiutami a dire di sì ( cf H; P 125).....	123

Operaio e catechista .....	124
Ho preso la parola Signore (cf H; p 72).....	125
La Confessione.....	126
Tu attendi la mia conversione (cf B; p 229).....	127
L'Eucarestia .....	128
O Dio pazzo di amore! (cf C; p 460) .....	129
Attività catechistica di Girolamo .....	130
Che cosa farò da grande? (cf G; p 11) .....	131
Invito alla santità.....	132
Pregiera di San Girolamo.....	133
Voglio vivere e morire con loro .....	134
Sono invecchiato e schiacciato, Signore! (cf H; p 130).....	135
Rifiuta i soldi.....	136
Davanti a un biglietto da cinquecento euro ( cf H; p 41).....	137
Pavia.....	138
Davanti alla tentazione (cf H; p 133).....	139
1536 a Salò.....	140
Sono nulla, Signore (cf H; p 128).....	141
A Merone, "Capitolo della Paglia" .....	142
Diversi carismi per un'unica armonia (cf H; p 103).....	143
... Somasca .....	144
Vorrei salire molto in alto, Signore (cf H; p 23).....	145
Stare con Cristo.....	146
Tu solo il nostro Signore e Maestro (cf F; p 130).....	147
Operatore di pace .....	148
Signore mi hai afferrato (cf H; p 142).....	149
Guarigioni .....	150
Correre in carrozzella (cf G; p 69).....	151
Amore alla penitenza .....	152
Signore fammi come un felice tramonto (cf I; p 475) .....	153
All'eremo .....	154
Davanti a te, Signore (cf H; p 145 e cf F; p 118).....	155
Scala santa.....	156
Il mattone (cf H; p 33) .....	157
Somasca: moltiplicazione dei pani.....	158
Vivere e morire (cf G; p 19).....	159
Somasca: moltiplicazione dei pani.....	160
Al mattino (cf G; p 85).....	161
Somasca: moltiplicazione dei pani.....	162
Grazie Signore (cf H; p 65).....	163

La fonte miracolosa.....	164
Una canzone per Te, Signore (cf G; p 75).....	165
Gennaio 1537.....	166
Ho ricevuto il mio invito (cf J; p 52) .....	167
Somasca: 4 febbraio 1537.....	168
Il mondo veda la nostra fusione di cuori (cf F; p 160).....	169
Somasca: 8 febbraio 1537.....	170
Ora so, Signore, che ti vedrò.....	171
Riconciliazione .....	172
Signore, rendimi seminatore di speranza (cf C; p 162) .....	173
Glorificazione.....	174
Amare la vita (cf G; p 29).....	175
Federico Cionchi detto Righetto .....	176
Mi affido a te.....	177
Maria Ausiliatrice.....	178
Conservami un cuore di fanciullo (cf I; p 319).....	179
San Girolamo e Don Bosco.....	180
Io ho piantato, Apollo ha irrigato ( cf I; p 433).....	181
Santuario di San Girolamo.....	182
Canto a San Girolamo .....	183
Il Signore ama chi dona con gioia.....	184
Signore, insegnami a pregare.....	185
Pregiera del Giubileo (2011-2012) .....	186
Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI.....	187
La storia di Girolamo (canto).....	190
Bibliografia .....	193
Indice.....	195

# Appendice

**Siamo arrivati da mille strade diverse,  
con mille cuori diversi ..... perché il Signore ha voluto così**



Benedici chi ti cerca nel silenzio del deserto

*firme*

“Come la Nostra Equipe  
scende giù a Taggia  
e non ritorna senza irrigare  
e far germogliare il Cursillo,  
così ogni mio cursista  
non ritornerà a Me,  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l’avevo mandato...  
ogni Mio **cursista** ogni Mia **cursista**.”

## DONO DELLO SPIRITO SANTO

DOPO AVER  
PRESO L'ACETO,  
GESÙ DISSE: "È  
COMPIUTO!" E  
CHINATO IL CAPO,  
CONSEGNÒ LO  
SPIRITO. (Gv 19,30)



GESÙ SEMBRA DIRE: "PAPÀ IL MIO COMPITO DI SALVARE GLI UOMINI È COMPIUTO, ORA LASCIO IL COMPITO ALLO SPIRITO SANTO DI SANTIFICARLI."

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli **colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.**

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

DAL CUORE DI GESÙ  
ESCONO SANGUE ED  
ACQUA: SIMBOLO DEI  
SACRAMENTI: NASCE  
LA CHIESA COME DAL  
COSTATO DI ADAMO  
NASCE EVA.



## BATTESIMO (DONA LA GRAZIA DI DIO) CRESIMA

RICEVI

IL SIGILLO (L'ABBRACCIO)  
DELLO SPIRITO SANTO  
CHE TI È DATO  
IN DONO

AMEN! (COSÌ SIA)

*"PERCIÒ NEL CAMMINO DELLA  
VITA, NON PREOCCUPARTI, MA  
OCCUPATI; C'È LO SPIRITO DI  
DIO IN TE. **FIDATI!**..."*

*«Accetta quanto ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Affidati a lui ed egli ti aiuterà; segui la via retta e spera in lui. (Sir 2,4-6)»*

*«BEATA COLEI (L'ANIMA) CHE HA CREDUTO NELL'ADEMPIMENTO  
DELLE PAROLE DEL SIGNORE». (Lc. 1,45)*

*... allora ... "Prendimi per mano, Dio mio,  
guidami nel mondo a modo tuo...  
La strada è tanto lunga e tanto dura,  
però, con Te nel cuor non ho paura."*



## PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

*Donaci, o Padre,  
lo Spirito dell'amore,  
lo Spirito del tuo Figlio.*

O Spirito di sapienza, donaci la luce  
per scegliere con gioia le vie del Signore.

O Spirito di intelletto, rendici capaci di leggere nelle vicende della vita  
la volontà del Signore.

O Spirito di consiglio,  
guidaci con docilità sulla via della vita.

O Spirito di fortezza, dacci il coraggio  
di testimoniare la fede in ogni circostanza della vita.

O Spirito di scienza,  
mostraci la strada che Dio ha scelto per noi.

O Spirito di pietà, fa che cresciamo sempre nell'amicizia e nella  
comunione del Signore.

O Spirito del santo timore di Dio, apri il nostro cuore alla fiducia ed al  
rispetto del Signore.

Amen.

### I due misteri principali della fede

	Nel nome del <b>PADRE</b> <i>è attribuita:</i> LA CREAZIONE
1. Unità e Trinità di Dio	Nel nome del
2. Incarnazione, passione, morte e risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo	<b>FIGLIO</b> <i>è attribuita:</i> LA REDENZIONE
	Nel nome dello <b>SPIRITO SANTO</b> <i>è attribuita:</i> LA SANTIFICAZIONE

## LA GRAZIA

A. **OGNI UOMO È ADAMO: IMMAGINE DI DIO E PECCATORE.**  
(Gn 1,27) (Gn 3,6-7)

**I. Da Lui cercato, perché amato (Adamo dove sei?)**  
(Gn 3,15)

**II. Chiamato personalmente da Lui:**

- Ad essere libero e alleato con Lui per rifare l'uomo nella fiducia  
(Eb 10,5-8)  
(Abramo e Sara);
- Ad essere parte del suo popolo (Mosè);
- Ad essere parte del suo Regno (Davide, Profeti e Messia, Figlio  
di Davide).

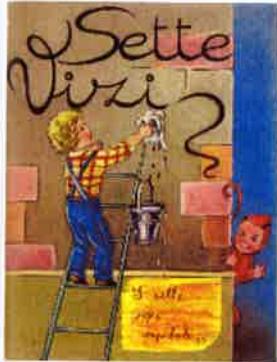
B. **OGNI UOMO È CRISTO: ANCHE SE PECCATORE.**

**I. Perché redento dal Dio-con-noi (Gesù figlio di Maria):**  
(Gn 3,15)  
*con la sua passione, morte e risurrezione*

**II. Perché chiamato personalmente dallo Spirito Santo:**  
(Rm 8,11)

- Ad essere Figlio di Dio (attraverso i Sacramenti: Battesimo,  
Penitenza Unzione degli infermi);
- Ad essere Operante nella Chiesa e in Società (Cresima, Ordine  
sacro, Matrimonio);
- A realizzarsi come vero figlio di Dio e vero uomo (Eucaristia:  
(Gv 6,21-38)  
centro e culmine di tutti i Sacramenti).

## LA VITA DEL CRISTIANO: MISSIONE DELLO SPIRITO SANTO

REALTÀ	MEZZI INDISPENSABILI	AIUTI NECESSARI	OSTACOLI DA SUPERARE	LA META	L'ANIMA
<b>ESEMPI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianta creata per... →</li> <li>• barca creata per... →</li> <li>• bambino nel seno materno →</li> </ul>	<b>ESEMPI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• radici →</li> <li>• remi →</li> <li>• cordone ombelicale →</li> </ul>	<b>ESEMPI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sali minerali →</li> <li>• vela →</li> <li>• alimenti →</li> </ul>	<b>ESEMPI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• malattie →</li> <li>• venti contrari →</li> <li>• malattie →</li> </ul>	<b>ESEMPI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frutti →</li> <li>• porto →</li> <li>• nascita →</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LINFA</li> <li>• VENTO - BRACCIA</li> <li>• MAMMA</li> </ul>
<b>LA GRAZIA DI DIO</b>	<b>VIRTÙ</b>	<b>DONI DELLO SPIRITO SANTO</b>	<b>VIZI CAPITALI</b>	<b>BEATITUDINI</b>	<b>LO SPIRITO SANTO</b>
<p style="text-align: center;"><b>VITA DI DIO IN NOI</b></p> <p>- nasce e cresce con: <b>I Sacramenti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Battesimo</li> <li>2. Cresima</li> <li>3. Eucaristia</li> <li>4. Penitenza</li> <li>5. Unzione degli infermi</li> <li>6. Ordine sacro</li> <li>7. Matrimonio</li> </ol> <p>- si regola con: <b>I comandamenti, le opere di misericordia e i precetti della Chiesa.</b></p> <p>- si alimenta con: <b>La preghiera</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>SOPRANNATURALI O TEOLOGALI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fede</li> <li>2. Speranza</li> <li>3. Carità</li> </ol> <p style="text-align: center;"><b>MORALI O CARDINALI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prudenza</li> <li>2. Giustizia</li> <li>3. Fortezza</li> <li>4. Temperanza</li> </ol> <p style="color: red; text-align: center;"><i>La virtù è una disposizione abituale a compiere il bene (CCC 1803, 1833)</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sapienza</li> <li>2. Intelletto</li> <li>3. Consiglio</li> <li>4. Fortezza</li> <li>5. Scienza</li> <li>6. Pietà</li> <li>7. Timore di Dio</li> </ol> <p style="color: red; text-align: center;"><i>Sono grazie che rendono l'uomo docile a seguire le mozioni dello Spirito Santo (CCC 1830, 1845)</i></p>	<div style="text-align: center;">  </div> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superbia</li> <li>2. Avarizia</li> <li>3. Lussuria</li> <li>4. Ira</li> <li>5. Gola</li> <li>6. Invidia</li> <li>7. Accidia</li> </ol>	<p style="text-align: center;"><b>BEATI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I POVERI IN SPIRITO perchè di essi è il Regno dei Cieli</li> <li>2. COLORO CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA perchè saranno saziati</li> <li>3. I PERSEGUITATI PER CAUSA DELLA GIUSTIZIA perchè di essi è il Regno dei Cieli</li> <li>4. I MITI perchè erediteranno la Terra</li> <li>5. I MISERICORDIOSI perchè troveranno misericordia</li> <li>6. COLORO CHE PIANGONO perchè saranno consolati</li> <li>7. I PURI DI CUORE perchè vedranno Dio</li> <li>8. GLI OPERATORI DI PACE perchè saranno chiamati figli di Dio</li> </ol> <p style="text-align: center;"><b>... IN PARADISO</b></p>	<div style="text-align: center;">  </div>
<p style="text-align: center;"><b>LA PREGHIERA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È la relazione viva dei figli di Dio col Padre, il Figlio, lo Spirito Santo;</li> <li>• Alimenta la grazia di Dio in noi.</li> </ul> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la preghiera: il fuoco;</li> <li>• le preghiere: la legna grossa e minuta.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>PREGHIERA DEL MATTINO</b></p> <p>Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.</p> <div style="text-align: center;">  </div>	<p style="text-align: center;"><b>PREGHIERA PER LA FAMIGLIA</b></p> <p>O Dio della pace benedici e custodisci la nostra famiglia. Rendici capaci di fare la tua volontà in tutte le nostre azioni e accresci in noi ciò che ti è gradito. Amen.</p>	<p style="text-align: center;"><b>PREGHIERA DELLA SERA</b></p> <p>Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male, che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.</p> <div style="text-align: center;">  </div>		

## FIGLIOLI, NON AMIAMO A PAROLE

NÉ CON LA LINGUA, MA COI FATTI E NELLA VERITÀ. (1Gv 3,18)

### I DIECI COMANDAMENTI DI DIO O DECALOGO

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

### I CINQUE PRECETTI DELLA CHIESA

1. Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate.
2. Santificare i giorni di penitenza, secondo le disposizioni della Chiesa.
3. Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua.
4. Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi o le usanze.
5. Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

### LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

### LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

### I DUE COMANDAMENTI DELLA CARITÀ

1. Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente.
2. Amerai il prossimo tuo come te stesso (come Io vi ho amati)

Questa è la nostra fede.  
Questa è la fede della Chiesa.  
E noi ci gloriamo di professarla,  
in Cristo Gesù nostro Signore.

Parole di vita abbiamo ascoltato  
e gesti di amore vedemmo tra noi.  
La nostra speranza è un pane spezzato,  
la nostra certezza l'amore di Dio.

*Siamo arrivati da mille strade diverse,  
con mille cuori diversi;  
or siamo **un unico cuore**,  
perché il Signore ha voluto così,  
ha voluto così.*





La Madonna, libera San Girolamo dal carcere dove era imprigionato, lo accompagna sino alle porte di Treviso e scompare. San Girolamo entra nel Santuario di Santa Maria Maggiore, detto della Madonna Grande e, ai piedi di Maria, depone tutto ciò che lo legava in prigione: i ceppi, le catene, e la palla da cannone legata al collo che lo obbligava a guardare per terra: simboli del peccato che lo legava al mondo:

" O Maria a te affido tutta la mia vita, quello che sono e quello che Dio vuole da me: aiutami tu e sii sempre in ogni mio luogo e in ogni mia via. Amen "

# IL MIO TESTAMENTO SPIRITUALE

NEL MIO CAMMINO VERSO DIO HO SEMPRE AVUTO BISOGNO DI TE, MARIA!

Il 26 luglio 1946 e, pure nel 50° di sacerdozio, anch'io: come San Girolamo, mi sono inginocchiato ai piedi di questa tua immagine, o Maria.

Mi aveva presentato al Signore, per le tue mani, mia madre: come Samuele dalla sua. Avevo dieci anni e ricordo di averle detto che suo Figlio mi aveva chiamato già all'età di due anni e mezzo circa e che, finalmente, ero arrivato!

Ancora adesso continuo a chiederle di aiutarmi ad amare sempre di più Gesù, inoltre ad essere degno figlio di San Girolamo. Come lui ho sempre vissuto con gioia, nonostante le grosse malattie acute. Le parole del ritornello:

"Prendimi per mano Dio mio,  
guidami nel mondo a modo Tuo.  
La strada è tanto lunga e tanto dura,  
però con Te nel cuor non ho paura."

Tutto ciò che ho scritto, ricercato e fatto in questo libretto, ho cercato di viverlo nella mia esistenza. Non ho conservato, come pure non conservo ora, nessun odio o rancore per nessuno. Però, se posso avere per caso offeso qualcuno per la mia povertà, chiedo perdono.

Ringrazio di cuore quanti mi hanno aiutato e pregato per me. Per tutti ho sempre pregato e da lassù per tutti pregherò ancora.

Vostro fratello in Cristo Gesù.

A padre Battista  
con affetto

Adelle